TORINO - Le visite lampo dei medici della mutua (pag. 4)

ultima edizione

Anno 103 Numero 19

sabato 23 domenica 24 gennaio 1971

DELESPORT
vende sotto a meno prezzo di
FALLIMENTO
gli ARTICOLI SPORTIVI
e l'abbigliamento in genere per fine stagione
CORSO S. MAURIZIO, 12

STAMPA SERA

VENDITA di FINE STAGIONE
ARTICOLI SPORTIVI E ABBIGLIAMENTO IN GENERE A MENO PREZZO DI
FALLIMENTO
da DELESPORT
Corso S. Maurizio, 12

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000 ... - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. ... - Telex 21.121 - Esteri: Austria ... Svizzera frs. 0,70 - Inserzioni: Eta-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 650.053 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 630.051 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.814 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 593.652 - Pubblicità commerciale L. 350 il mm ... - Posizione delle rubriche aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. anniv. 900 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. anniv. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. anniv. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. anniv. ...) - Cine L. 400 (Ediz. anniv. 1000) - Economici vedi rubrica

CAMPIONATO DEL MONDO DI BOB: ITALIANI IN TESTA

PARMA (servizio a pag. 2)

Si è sparato l'assassino della fidanzata e del padre

TORINO (servizio a pag. 4)

L'assistente sociale è morta per annegamento ma il mistero è fitto

DEL PAPA (servizio a pag. 10)

"Truffato„ a Berlino del titolo europeo

GIALLO A MOSCA: FISICO ARRESTATO

Avanti, chi le vuole incontrare?

La squadra di calcio più popolare d'Inghilterra è formata da questa schiera di modelle che fanno la pubblicità a una ditta di articoli sportivi. Quale squadra potrà resistere al fascino, se non alla bravura, di queste campionesse? (Tel.)

MENTRE TENTA DI FUGGIRE IN OCCIDENTE IN AEREO

Il passaporto gli è stato fornito da un cittadino svizzero che è stato incriminato

nostro servizio particolare

Mosca, sabato sera.

Uno scienziato sovietico, un giovane fisico, ha cercato di fuggire in Occidente con il passaporto di un cittadino svizzero ma è stato bloccato dagli agenti della polizia segreta all'aeroporto di Mosca, mentre stava salendo su un jet in partenza.

L'autore del tentativo di fuga ed il cittadino elvetico sono stati arrestati.

Il clamoroso «giallo» è stato rivelato da una rivista clandestina sovietica pubblicata da un gruppo di intellettuali dissidenti, *Cronaca degli avvenimenti in corso*. Mancano particolari sull'episodio, ma la rivista rivela l'identità dei protagonisti della vicenda che ricorda la trama di tanti film di spionaggio. Il fisico che voleva fuggire dall'Unione Sovietica si chiama Dimitri Mikheiev, il cittadino svizzero titolare del passaporto trovato in possesso dello scienziato è François Perregaux, arrestato dagli agenti del «Kgb» in un albergo di Mosca.

Sull'episodio esistono due versioni. Il giovane fisico avrebbe ammesso d'aver cercato di lasciare clandestinamente l'Unione Sovietica per «motivi politici» e di essersi impossessato con la violenza del passaporto del cittadino svizzero, conosciuto per caso poche settimane prima. Secondo la polizia sovietica, invece, la fuga sarebbe stata organizzata dai due uomini e la versione fornita da Mikheiev sarebbe soltanto un tentativo per sollevare l'amico svizzero da ogni responsabilità sull'episodio.

La fase istruttoria del «caso» dovrebbe concludersi, secondo le informazioni della rivista clandestina, entro la fine di febbraio e il processo potrebbe aprirsi nel mese di marzo. La polizia sta indagando per appurare se questo clamoroso tentativo di espatrio è un episodio isolato.

E' stato reso noto dalle autorità sovietiche, infine, che il lituano Vitautas Simokaitis di 34 anni, condannato a morte il 14 gennaio per aver tentato con la moglie di dirottare in Svezia un aereo di linea, ha presentato domanda di grazia.

r. s.

Susan Hayward salvata dal fuoco

mentre si cala dal 9° piano

L'attrice ancora in preda allo «choc» (Telefoto)

Miami, sabato sera.

L'attrice americana Susan Hayward è rimasta bloccata questa notte nel suo appartamento da un violento incendio. E' stata salvata dai vigili del fuoco proprio mentre si accingeva a calarsi alla meglio dal balcone del nono piano con una corda di lenzuola annodate.

A quanto sembra, le fiamme sono state causate da una sigaretta lasciata accesa nel salotto dell'appartamento dell'attrice.

I dimostranti hanno preso la mano ai Comitati

Bloccata la stazione di Reggio
Prosegue lo sciopero per il capoluogo

Ieri sera si sono riviste le barricate in alcuni rioni periferici - Si temono nuovi disordini

dal corrispondente

Reggio Cal., sabato sera.

Sono tornate le barricate, come a luglio, settembre ed ottobre. La «lotta di Reggio per il capoluogo» è ripresa; lo sciopero generale prosegue ad oltranza. Così ha deciso, ieri sera, la folla dei dimostranti, dopo che gli esponenti dei vari comitati d'azione si erano riuniti congiuntamente per esaminare il da farsi. Era emersa la tesi di sospendere l'agitazione per riprenderla martedì, alla vigilia dell'incontro che il presidente del Consiglio, on. Colombo, avrà con i segretari nazionali dei quattro partiti di Centro Sinistra; poi la «piazza» ha respinto l'invito.

Anche oggi, dunque, tutti gli uffici, le scuole e le banche sono rimasti chiusi; bloccati i servizi postali e i trasporti urbani. Inattiva la stazione ferroviaria di Reggio. I convogli in arrivo dalla linea Ionica si fermano nelle stazioni di Pellaro e Melito; per la linea tirrenica arrivi e partenze avvengono dalla stazione di Villa S. Giovanni. L'unione provinciale dei commercianti ha stabilito che i negozi di alimentari rimangono aperti sino alle 12 per consentire l'approvvigionamento alla popolazione.

Ieri sera, dopo la decisione di proseguire lo sciopero ad oltranza, i rioni cittadini hanno alzato le loro bandiere e barricate sono state innalzate a Sbarre e S. Caterina. Durante la notte polizia e vigili del fuoco hanno provveduto a rimuovere le ostruzioni e stamane la circolazione è normale. Si era temuto il peggio, nella tarda serata di ieri, quando sono stati lanciati sassi contro la sede del psi. Gli agenti hanno replicato con il lancio di candelotti lacrimogeni. Non si sono avuti scontri tra le forze dell'ordine e i dimostranti.

Ieri sera sul tardi, nel centro cittadino, i figli del tranviere Angelo Campanella, morto la sera del 17 settembre durante i disordini, sono sfilati reggendo un cartello che portava la seguente scritta: «Chiediamo giustizia per nostro padre».

Numerose categorie professionali hanno indirizzato telegrammi al Capo dello Stato, al presidente del Consiglio ed ai presidenti delle due Camere.

Sui problemi calabresi, com'è noto, hanno anche preso posizione i sindacati della Cisl, Cgil e Uil: in un comunicato congiunto sollecitano la definizione dei problemi che sono sul tappeto, con particolare riferimento al problema del capoluogo e degli investimenti industriali. Stamane il sindaco ha riferito alla giunta comunale l'esito della sua missione romana. Molta attesa per l'incontro che i rappresentanti della giunta regionale calabrese avrà oggi, a Roma, con il presidente del Consiglio dei ministri.

La situazione indubbiamente si è appesantita dopo la decisione di proseguire lo sciopero ad oltranza, come dimostrano le barricate innalzate ieri sera in qualche rione periferico. Da parte delle autorità si sta facendo il possibile per evitare il peggio. E' probabile che il sindaco Battaglia rivolga oggi un appello ai reggini invitandoli alla calma.

Enzo Laganà

(A PAGINA 11)

Il Torino ritorna al bel gioco contro il Bologna di Fabbri?

PASTIGLIE
Leone
TORINO
CARAMELLE
gelatine alla polpa di frutta confrontate!

in sintesi

Nixon: lodi e riserve

WASHINGTON — Negli ambienti del Congresso il messaggio sullo stato dell'Unione, pronunciato ieri dal presidente Nixon, è stato commentato in modo vario. Da parte repubblicana sono state espresse ampie lodi mentre da parte democratica sono state avanzate riserve.

Oppio a Istanbul

ISTANBUL — Quindici chili di oppio sono stati sequestrati ieri dalla polizia turca a Istanbul. Sono stati arrestati tre trafficanti, tra cui un americano di origine tedesca Gerhard Munch.

Assalto al cellulare

RIO DE JANEIRO — Un gruppo di terroristi a bordo di due automobili ha bloccato in una strada di Rio un automezzo della polizia facendo fuoco sui tre agenti di scorta, ed ha liberato un detenuto.

TERRORE NEL CIELO DELLA COREA

Costretto ad atterrare il dirottatore si uccide

Si era impadronito di un bimotore con 64 passeggeri - Due caccia lo obbligano a scendere - Il pirata suicida con una bomba, 20 feriti

nostro servizio

Seul, sabato sera.

Un tentativo di dirottamento di un aereo di linea sudcoreano verso la Corea del Nord è stato sventato oggi da due caccia a reazione dell'aeronautica militare sudcoreana che hanno costretto l'aereo ad atterrare poco a sud della linea di demarcazione tra le due Coree.

L'aereo, un bimotore turboelica «F-27», era partito con 64 passeggeri da Sokcho (un porto sulla costa orientale della Corea del Sud) diretto a Seul. Poco dopo il decollo, una persona non identificata ha ordinato al pilota di raggiungere la Corea del Nord minacciando di uccidere le hostesses se non avesse obbedito.

Quando ormai l'aereo era a pochi minuti di volo dalla Corea del Nord due caccia lo hanno costretto a compiere un atterraggio di emergenza su una spiaggia presso Kansong, ad una trentina di chilometri dalla linea di demarcazione.

Il responsabile del tentato di dirottamento si è ucciso facendo esplodere una bomba a mano che aveva addosso poco dopo l'atterraggio dell'aereo. Una ventina di passeggeri sono rimasti feriti. L'aereo è rimasto danneggiato. Si ritiene che il «pirata dell'aria» fosse un agente comunista. La sua identità non è ancora nota. (Ansa)

Coppietta denunciata per eccessi amorosi

ALESSANDRIA, sabato sera.

(c. c.) La Polizia ferroviaria ha denunciato per atti contrari alla pubblica decenza la commessa Luciana Labaguer, di 17 anni, residente ad Asti, e il diciannovenne Antonio Esposito, di 19 anni, abitante a Genova.

La giovane coppia al «buffet» della stazione ferroviaria di Alessandria, incurante del continuo passaggio di persone, s'era abbandonata ad effusioni francamente esagerate. La commessa faceva le fusa seduta sulle ginocchia dell'Esposito, sdraiato sguaiatamente su una poltroncina, ad uno dei tavolini del bar ristorante. In piena estasi i due si baciavano lungamente sulla bocca.

La giovane astigiana è stata anche denunciata dal Tribunale dei minori per falsità materiale, in quanto, sulla carta di identità che ha esibito agli agenti su loro richiesta, l'anno di nascita appariva grossolanamente alterato: il 1953 era stato corretto in 1952.

PARMA: trovato morente il folle criminale

Si è sparato l'assassino del padre e della fidanzata

Dopo aver infierito su coloro che più l'amavano, in preda ad un «raptus» sanguinario, il giovane, allontanatosi dalla città, si è colpito con la stessa arma - Fine di un incubo: si temeva che potesse fare altre vittime innocenti

Attilio Guarnieri e Carla Niero: uccisi dal folle che stamane si è sparato

dal corrispondente

Parma, sabato sera.

Ernestino Guarnieri, il ventottenne folle omicida, che nelle prime ore del mattino di ieri ha ucciso con due colpi di arma da fuoco il padre Attilio di 58 anni e la fidanzata Carla Niero di 31 anni, è stato rinvenuto stamane all'alba agonizzante, a bordo di un'auto rubata, dai carabinieri di Salsomaggiore Terme.

Il Guarnieri, in fin di vita per essersi sparato un colpo alla tempia con la sua pistola, una Beretta cal. 6,35, con l'intento evidente di sopprimersi, è stato subito trasportato con una ambulanza al Centro di rianimazione dell'ospedale di Parma dov'è in fin di vita.

Quanto alle cause che hanno spinto il giovane squilibrato a compiere una strage in seno alla sua famiglia, si mantiene da parte degli inquirenti il massimo riserbo, anche se la tesi più attendibile rimane quella di un improvviso raptus di follia sanguinaria.

Si è così conclusa, tragicamente, la vicenda di pazzia e di morte che ha per tragico protagonista Ernestino Guarnieri, giovane dallo sviluppo mentale probabilmente ritardato, eccitabile, ma prima d'ora innocuo, forse geloso (a torto) della cameriera, di tre anni più vecchia di lui e neppure avvenente. Una donna seria, costei, modesta, desiderosa soltanto d'arrivare con l'abito bianco al matrimonio, già fissato per il prossimo aprile. Si parla anche di contrasto d'interessi tra padre e figlio (l'anziano rimproverava al giovane la scarsa considerazione che aveva per il denaro, la «Giulia super» e qualche altra abitudine fuori della portata d'una famiglia di operai).

Se entro questi scarni termini — gelosia, interessi — non si riesce a trovare una valida spiegazione al duplice omicidio, non rimane che una via d'uscita, quella di un improvviso «raptus» di follia.

Attilio Guarnieri, il padre d'Ernestino, un oriundo del lago Maggiore, lavorava da molti anni presso l'industria Luciani, che fabbrica macchine per le conserve alimentari. Faceva il calderaio ed era serio e operoso. Tutti, compreso il principale, lo stimavano e gli volevano bene. Ernestino lavorava nella stessa azienda. Partivano insieme ogni mattina con la «500», mentre la «Giulia» rimaneva in garage. Da qualche tempo la rispettiva moglie e madre, Peppina Pessina, di 58 anni, da Vigatto (Parma), era gravemente ammalata. Un male, forse incurabile, al fegato, per cui era stata ricoverata in ospedale, e proprio ieri sottoposta a difficile intervento chirurgico.

Per questo la Niero, sempre premurosa, si trovava in casa Guarnieri; aveva chiesto cinque giorni di permesso all'albergo, dormiva quasi barricata in una stanzetta dell'appartamento di via Dacci, al quarto piano. Veneta, aveva le sue idee in fatto di matrimonio e voleva arrivarci con l'abito bianco. Portava sempre nella borsetta una fotografia del fidanzato ed un'immagine di San Giuseppe. Dai Guarnieri era andata per dare una mano, in mancanza d'una donna di casa. Ernestino sembrava corrisponderle con affetto, andava sempre a trovarla in albergo, appena finito il lavoro.

Il giovane è un tipo strano, non del tutto padrone di sé. I compagni di lavoro riferiscono dei suoi strani discorsi, ai quali non davano peso, almeno fino ad oggi. «Ammazzo tutti», diceva talvolta, per poi sbottare in una risata. Oppure chiedeva in giro quali formalità si dovessero espletare per avere un'eredità, o — particolare più significativo ancora — domandava se si potesse uccidere un uomo senza lasciare traccia, col classico ad esempio.

La rivoltella, una Beretta calibro 6,35, l'aveva da qualche anno. Nel 1965 aveva ottenuto il porto d'armi. C'è chi insiste nell'affermare che fra lui e il padre si discutesse animatamente per ragioni di denaro.

Attilio Guarnieri, nativo di Verbania, prima d'entrare in fabbrica aveva fatto il fabbro a San Michele Tiorre, sulle colline parmensi, dove abitava con moglie e figlio, aveva qualche soldo da parte e stava terminando la costruzione d'una casetta al paese d'adozione. Per sé, per la Peppina e per i due futuri sposi.

Nulla comunque lasciava prevedere la tragedia, che invece è esplosa improvvisa ieri mattina mentre le strade erano ancora buie e deserte. Padre e figlio, saliti in auto, hanno percorso poche centinaia di metri. Forse c'è stato un diverbio, forse nemmeno quello.

Il figlio ha estratto la pistola e ha freddato il padre sparandogli alla tempia. Poi, tornato a casa, è entrato senza far rumore. La Niero era in cucina, intenta a rigovernare. Le si è avvicinato in punta di piedi — così almeno ritiene la polizia in base agli accertamenti fatti — e ha sparato. Anche a lei un solo colpo, alla tempia sinistra.

Ridisceso in strada, ha raggiunto il garage per ritirare la «Giulia», ma la vettura era parcheggiata in fondo al locale, e bloccata da molte altre auto. Ernestino Guarnieri non ha voluto attendere. Aveva fretta. E senza proferir parola s'è allontanato a piedi. Poi 24 ore di silenzio e di ricerche affannose, fino al rinvenimento del corpo semivivo del folle che aveva tentato di farsi giustizia da sé.

Aldo Curti

Il processo della "Granefors"

Parla il "superteste" forse la verità sui delitti in mare

Udienza fuori programma per la deposizione del marittimo filippino Lucito Palomo, giunto da Londra in aereo, che ha confermato le sue accuse contro i tre marinai jugoslavi

Lucito Palomo, il supertestimone filippino, in aula

dal corrispondente

Genova, sabato sera.

Lucito Palomo ha confermato punto per punto tutte le sue pesanti accuse contro i tre marittimi jugoslavi — il primo ufficiale Josko Glavicic, il caporale di macchina Racto Babac e il marinaio Nedeljko Vukic — che sono imputati di avere ucciso e gettato ai pescicani nel Canale di Mozambico il comandante, il secondo ufficiale ed il mozzo del «Granefors».

Il marittimo filippino, giunto ieri sera a Genova da Londra, ha raccontato stamane ai giudici della Corte d'Assise ciò che avvenne a bordo del «Granefors» la notte del 1° luglio 1969.

«Quando ancora non si sapeva che i tre italiani erano stati massacrati — ha detto — *vidi due jugoslavi sul ponte: parlavano del comandante. Uno dei due jugoslavi era Nedeljko Vukic».*

E ha aggiunto: *«Qualche ora dopo fui avvicinato dal primo ufficiale, Josko Glavicic, il quale mi disse: "Se la polizia aprirà un'inchiesta, devi dichiarare che la nave è stata assalita dai pirati". In quella stessa notte scoppiò un incendio nella stiva ma nessuno diede ordine di spegnerlo. Qualcuno evidentemente aveva interesse a far scomparire le tracce del delitto».*

C'erano poche speranze di riuscire a rintracciare il filippino e convincerlo a presentarsi ai giudici genovesi per confermare le sue accuse. Invece, non vi sono state difficoltà: Lucito Palomo era a Londra e non appena gli è stato chiesto di venire a Genova ha acconsentito.

Ieri sera, Palomo aveva risposto ad alcune domande dei giornalisti.

«Quando sono arrivato a Londra con la mia nave — ha detto — *ho ricevuto la visita di un agente di Scotland Yard. C'era un messaggio: mi volevano a Genova per il processo. Mi sono accordato con il mio comandante di essere di ritorno a Londra mercoledì».*

«Sa perché è qui?» gli è stato chiesto.

«Lo so» ha risposto.

«Ha paura?».

«No».

E' opinione diffusa che la testimonianza del filippino sarà determinante sia per l'accusa che per la discolpa degli imputati. Dal processo non sono finora emerse prove certe di colpevolezza, solo indizi, peraltro piuttosto vaghi. E' rimasta nell'ombra anche l'identità dell'armatore della «Granefors» che, a mezza voce, veniva indicata in quella d'Ernesto Ciurlo, titolare dell'agenzia genovese presso la quale il «cargo» panamense era «appoggiato tecnicamente».

Ernesto Ciurlo, infatti, ha negato: *«L'armatore* — ha detto — *o meglio la società anonima che lo rappresentava, la "Naviera Nueva Mar", aveva sede in Svizzera. Gli ordini arrivavano da Lugano. Io non ho mai messo piede a bordo della "Granefors"».*

S'è cercato anche, ma inutilmente, di chiarire perché non fu fatta un'inchiesta sulla scomparsa dei tre uomini appena la nave riparò a Nacala, il giorno dopo il delitto.

«In istruttoria — ha fatto osservare a Ciurlo il P. M. — lei ha detto che l'armatore, tramite le autorità consolari, aveva sollecitato l'inchiesta, che però non fu fatta perché a Nacala la polizia contava un solo gendarme».

Ciurlo — *Me lo disse l'ispettore della mia agenzia Gaetano Perniciaro, che si trovava a bordo del cargo. E poi ne sono sicuro, perché Nacala è una piccola località, abitata da poche centinaia d'indigeni.*

Poco dopo però Ciurlo s'è contraddetto. Il presidente gli ha contestato che «non risulta, dalla gendarmeria di Nacala, che sia stata fatta alcuna richiesta d'indagini. Chi ne aveva il compito?».

Ciurlo — *Il comandante. Anche se il comandante è morto, su una nave ce n'è sempre uno.* (Infatti, alla morte di Giurich, il comando fu assunto dal primo ufficiale Josko Glavicic).

Presidente — Ma quando Perniciaro è tornato, che spiegazioni le ha dato?

Ciurlo — *Mi disse che non era stato possibile per mancanza d'autorità consolare.*

P. M. — Ma se prima ha detto che la richiesta era stata fatta tramite l'autorità consolare panamense!

Ciurlo — *E' vero.*

Presidente — Chi glielo ha detto?

Ciurlo — *L'armatore, per telefono, da Lugano. Poi penso che si sia messo in contatto con le autorità panamensi di Zurigo, che a loro volta avranno informato quelle centrali del Panama. Da qui la richiesta sarà passata alla rappresentanza panamense a Mozambico...*

Presidente — Ma con questo giro, altri cinque comandanti potevano sparire nel frattempo. Lei non sa se questi signori, oltre a telefonare, hanno l'abitudine, ogni tanto, di lasciar scritto qualcosa?

Ciurlo — *Può darsi che abbiano fatto una richiesta scritta.*

Presidente — Lei può mettersi in contatto con la «Naviera Nueva Mar» per avere copia della richiesta?

Ciurlo — *La società non esiste più. Però posso rivolgermi alla persona fisica che teneva l'archivio.*

Ciurlo è stato riconvocato per lunedì: dovrà riferire se è possibile avere copia della domanda d'inchiesta.

Filiberto Dani

Gravissima denuncia d'un padre a Milano

Pagati 2000 lire al giorno gli studenti guerriglieri?

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

La propaganda eversiva e rivoluzionaria, le occupazioni da parte di alunni che sarebbero pagati duemila lire al giorno dagli organizzatori dei gruppuscoli della sinistra extraparlamentare, gli episodi sempre più frequenti di aggressione e di abusi nei riguardi di studentesse — il più recente dei quali è accaduto all'Istituto Molinari — sono al centro di varie inchieste avviate con decisione dalla Procura generale della Repubblica di Milano.

Ormai sono decine i magistrati, i presidi, i direttori di scuole e le delegazioni di genitori che cercano di riportare un po' d'ordine in una situazione che a dir poco, è caotica. Gli ultimi e purtroppo più gravi dei soliti episodi d'intolleranza e di teppismo sono stati riferiti da una commissione di genitori d'alunni delle scuole medie ad un gruppo di funzionari riuniti appositamente a Palazzo di Giustizia, nello studio del Procuratore generale dottor Riccamugno.

L'alto magistrato ha convocato il Procuratore capo della Repubblica, dott. De Peppo, il questore dott. Allitto, il comandante dei carabinieri, colonn. Favati, nonché rappresentanti del Provveditorato agli Studi. Nel frattempo il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Scopelliti, ha proseguito gli interrogatori sugli scabrosi episodi delle «ragazze dipinte» al «Molinari».

In numerosi istituti milanesi c'è il pericolo che i ragazzi, soprattutto della scuola media, perdano inoltre l'intero anno scolastico; per questo i genitori hanno chiesto alla magistratura d'intervenire con estremo rigore a tutela del profitto degli studenti per riportare un po' d'ordine.

Due denunce più circostanziate sono state presentate nelle ultime ore, oltre a quella relativa al caso di Giulia, la studentessa denudata e dipinta da alcuni allievi non nuovi a simili bravate. I genitori accusano alcuni estremisti di sinistra d'aver strumentalizzato i minori per trasformare la scuola in un campo di esercitazioni rivoluzionarie.

Oltre a questa denuncia che è stata presentata specificamente a proposito del Liceo «Einstein», una seconda riguarda il liceo scientifico «Leonardo da Vinci» e precisa, ad opera del padre d'un alunno, che vengono forniti agli studenti divise con caschi, tute, tascapani con pietre, spranghe di ferro, catene, randelli e fionde. In questa denuncia si afferma che gli stessi ragazzi sono «retribuiti» con duemila lire giornaliere per ogni giorno d'occupazione dell'istituto. Anche in questo esposto si parla di ex-allievi e di persone estranee al mondo della scuola che organizzerebbero le manifestazioni contestatrici.

c. b.

NOVI — Il ministero dei LL.PP. ha concesso un contributo di 40 milioni al Comune di Cabella Ligure per l'allacciamento stradale alle frazioni di Dova Superiore ed Inferiore e S. Clemente.

Diciottenne s'uccide con cappio e fucile perché la madre è morta

VERBANIA, sabato sera.

(a.c.) Un ragazzo di 18 anni, Agostino Fantoli, occupato da pochi mesi alla Rhodiatoce, si è ucciso, sconvolto per la morte della madre. Il giovane era scomparso due giorni fa.

Stamane una squadra composta da carabinieri e volontari l'ha rinvenuto cadavere in una baita di proprietà della famiglia all'Alpe Ompio, a quota 1200, sopra Rovegro, in Val Grande, raggiunta dopo una difficile marcia fra la neve alta fra i 70 centimetri e il metro. Per dare esecuzione al suo tragico proposito il giovane, dopo essersi ficcato in gola un fazzoletto e legato al collo un cappio agganciato a un trave, è salito su una scala a pioli e s'è esploso al petto un colpo con un fucile a pallettoni.

DICK TRACY E L'UOMO SGELATO

RIASSUNTO — La colossale rapina dell'oro lunare, organizzata dal supergangster Intro, è stata sventata da Dick Tracy. Dell'intera banda, distrutta nel mare dei Caraibi, resta solo Purdy Fallar, assiderato a morte. Riuscirà il prof. Klippoff a ridargli la vita?

[Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»]

22 — (continua)

ANTONIETTA DESTEFANIS PALAZZO

TORINO - CORSO SICCARDI 11
Telef. 540.405 - 542.808

valsalice - precollinare appartamento in lussuosa palazzina di nuova costruzione: grande salone con terrazzo, quattro camere padronali, e doppi bagni, spaziosa cucina, camera e bagno servizio, tavernetta camera e bagno al piano seminterrato con giardino in proprietà.

viale thovez - lussuoso appartamento in palazzina nuova costruzione: salone, tre camere, grande cucina, doppi spaziosi bagni, terrazzini a logge, autorimessa; posizione soleggiatissima e tranquilla. Forte mutuo San Paolo.

precollinari santa margherita - panoramica posizione, signorilissimi appartamenti in palazzina nuova costruzione: salone con grande terrazzo, tre camere, cucina, tripli bagni, giardino condominiale autorimessa. Mutuo San Paolo, ottime rifiniture.

lungo po antonelli - signorilissimi appartamenti in nuova costruzione: grande salone, quattro camere, cucina, tripli bagni, altri salone, due-tre camere, cucina, doppi bagni, ripostigli. Mutuo San Paolo. Vista collina e grande piazza.

cavoretto - con ampia vista su Torino, signorilissimo appartamento costituito da salone, studio biblioteca, tre camere padronali con due rifinitissimi bagni, cameretta e bagno servizio, cucina, terrazzini panoramici, sottotetto, due autorimesse, giardino condominiale.

corso re umberto - elegantissimo appartamento con grande salone, sala pranzo; quattro grandissime camere, cucina, stireria, camera servizio, grande ingresso, tripli bagni, autorimessa, due grandi cantine. Costruzione 1965, lussuose rifiniture, forte Mutuo.

corso duca abruzzi - vicinanze corso Einaudi panoramico, signorile appartamento: salone, tre camere padronali, grande bagno, camera e bagno servizio, cucina. Costruzione 1953 - doppio ingresso e doppio ascensore. Mutuo San Paolo.

corso massimo d'azeglio - lussuoso appartamento con grande salone di rappresentanza, quattro camere padronali, spaziosa cucina, camera servizio, tripli bagni, hall di proprietà, grande terrazzo. Costruzione 1962.

via sei ville - in palazzina signorilissimo appartamento ampio soggiorno, camera padronale, cucina, spazioso bagno, terrazzino. L. 18.000.000.

lungo po antonelli - panoramico appartamento angolare con terrazzo: salone, cinque camere, cucina, doppi bagni, doppio ingresso, ascensori, volendo divisibile. Costruzione 1953.

VILLE

san vito - panoramica, residenziale posizione, villa signorilissime rifiniture, grande salone, sala pranzo, cinque camere, tripli bagni, lavanderia, camera e bagno servizio, tavernetta giardino con alberi alto fusto, autorimessa. L. 75.000.000 compreso mutuo.

colle maddalena - in corso di costruzione, due ville unifamiliari, formate da: grande salone, tre camere padronali e doppi bagni, cucina e ripostiglio - al piano seminterrato: grande tavernetta, lavanderia, autorimessa; camera, cucina e bagno per custodi; giardino, terrazzi, sottotetto - splendida vista panoramica ottima esposizione, versante Torino.

pino torinese - magnifica casa di campagna, nuova costruzione, costituita da quattro alloggi, grande autorimessa, giardino con alberi alto fusto, ottima esposizione, vista panoramica: - due formati da: soggiorno, tre camere, grande cucina, spogliatoio, doppi bagni; - due formati da: soggiorno, camera, tinello, cucinino, ripostiglio.

strada antica cavoretto - due bellissime ville con grande giardino recintato, formate da: due appartamenti per complessive otto camere, due cucine, bagni, tavernetta lavanderia, autorimessa; l'altra unifamiliare formata da: salone, quattro camere, cucina, spogliatoio, tripli bagni, alloggio custode, sala giochi, cantine.

i negozi della cortesia

ABBIGLIAMENTO ED ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: via Cavour 6 ang. via Lagrange

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.938

ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
Fratelli LOTTI: via Mazzini 41

LETTI E FERRI BATTUTI
A. MURRI: via Lodi 17 a, telefono 287.028

MAGLIERIE
SETTE MORRA: via Corte d'Appello 15 (fronte Tribunale).
VIDOR CASHMERE shop: via Roma 300

MOBILI
S. DOMENICO: via Milano ang. via S. Domenico 4

MOBILI D'ARTE
ARTECASA: piazza [illegible] 1, telefono 510.911

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: via Po 2

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: via S. Franc. da Paola 16, t. 555.829
Corso Vittorio Emanuele 19, telefono 655.175

PIANOFORTI
CHIAPPO: piazza V. Veneto 16, telefono 81.542

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: via delle Orfane 2, tel. 542.547

PROFUMERIE - PARRUCCHE
CASA DELLA PARRUCCA: Sede via Cernaia 25, telefoni 532.398 - 532.393; Filiale via Cavour 5, telefono 534.331
LA TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.938

È scattata l'operazione "case abusive"

DÀNNO LA CACCIA A ROMA FANTASMA

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Le ruspe del Comune sono partite all'attacco di una villa «abusiva» e, per la prima volta, sono tornate vittoriose. E' una data storica per la capitale: a colpi di piccone e con l'intervento finale della ruspa, è stata rasa al suolo una villa di lusso quasi completamente ultimata nei pressi della Via Ardeatina, nella zona destinata dal piano regolatore a parco archeologico. Le demolizioni proseguiranno alla media d'una al giorno, escluse le domeniche, fino al 21 febbraio.

Diciannove ville, già abitate da tempo, e due che stanno per essere completate, debbono scomparire dalla campagna romana che circonda la Via Appia. «*Non si tratta di casette di operai o impiegati* — spiega il capo dell'ufficio demolizioni del Comune, dott. Cena — *sono ville che valgono in media un centinaio di milioni ciascuna*». Sono abitazioni sorte senza licenza edilizia, su terreni della comunità, confidando nella cronica incapacità delle autorità di controllo ad arginare la marea delle costruzioni abusive. Ora la parola d'ordine è: «*Non ci sarà pietà*». Il piano d'attacco è stato studiato nei particolari. Poiché debbono essere demolite ville già abitate, al seguito della ruspa e dei picconatori viene inviata un'autoambulanza con infermieri per portare fuori di peso gli inquilini che tentino di opporsi allo sgombero. Per precauzione, la «squadra d'assalto» viene appoggiata da un plotone di carabinieri.

Roma non aveva mai visto una operazione del genere. In questo momento, un quinto della città trema: sono infatti 800.000, su 3 milioni, i romani che abitano in alloggi «abusivi», ci comunica l'assessore all'urbanistica, Pala. In pratica, in questi ultimi venti anni si è sviluppata una Roma «fantasma» al di fuori del piano regolatore, grande sei volte la città di Alessandria.

E il Comune cosa faceva? Sino ad una decina di anni fa: niente; stava a guardare. La filosofia corrente era quella attribuita allora al sindaco Rebecchini: «*Dovremmo essere pazzi per fare un piano regolatore mentre la città ferve di cantieri*». A dieci anni di distanza, nel 1971, alcuni amministratori capitolini ripetono preoccupati: «*Non possiamo vietare drasticamente di costruire agli abusivi quando è impossibile costruire legalmente*». E spiegano: per ottenere una licenza edilizia occorrono da uno a tre anni, se va bene, ma c'è anche chi aspetta da 14 anni. E pare che tra questi ultimi ci siano diverse cooperative che dovrebbero essere, anzi, agevolate.

Da sei anni in qua si è cominciato quanto meno a studiare il fenomeno dell'abusivismo. 10.000 casi di costruzioni sorte contro la legge sono stati denunciati alla magistratura, ma non si ha notizia di demolizioni. La prassi sinora tacitamente seguita imponeva di non distruggere una casa che fosse stata ultimata sino al tetto (ricordiamo il film di De Sica: *Il tetto*), per non mettere sul lastrico gente che non avrebbe trovato un'altra abitazione. Fino al 1960 gli «abusivi» erano, infatti, in buona parte i 60-70.000 immigrati che si riversavano a Roma ogni anno alla ricerca di un lavoro. Poiché nella capitale si costruivano solo appartamenti di «lusso» e «signorili» e case a basso prezzo non se ne trovavano, gli immigrati più intraprendenti si fabbricavano da sé una casetta di cubetti di tufo o cemento su un terreno demaniale, naturalmente senza licenza.

Sulla loro scia sono arrivati dopo il 1960 gli speculatori. La tattica era semplice e collaudata: mentre il Comune svolgeva la macchinosa procedura per arrivare all'ingiunzione di demolizione, la casa era finita e nessuno la toccava più. Per premunirsi contro eventuali condanne penali, gli «abusivi» di lusso intestavano la villa alla nonna, che non aveva nulla da perdere se le veniva «sporcata la fedina» da una platonica condanna, quasi sempre con la condizionale. Per questo, a leggere i nomi degli ultimi «abusivi» denunciati sulla Via Appia, sembra che i più attivi violatori del piano regolatore siano una banda di vecchie signore.

Di questo passo si è giunti al centenario di Roma capitale con un quinto della città fuori legge, con 60.000 baraccati (sono anche loro degli «abusivi»), mentre la Gescal non riesce a spendere, per difficoltà burocratiche, gli 80 miliardi di cui può disporre immediatamente a Roma per costruire 8000 appartamenti «legali».

Il 1971 ha portato, infine, alla svolta rivoluzionaria. In verità l'anno nuovo non era cominciato per il Comune meglio del 1970. L'assessore all'urbanistica aveva proclamato nello scorso mese di ottobre la prima crociata contro gli «abusivi»: le ruspe erano partite minacciose verso una borgata sul raccordo anulare, ed erano state respinte a furor di popolo dagli «abusivi» al grido di: «*Andate a buttar giù le ville degli speculatori*». Entrarono allora in azione pattuglie di vigili-esploratori, i quali dovevano sorprendere i cantieri fuori legge e sequestrare gli attrezzi di lavoro. Ma gli esploratori riuscirono a compiere ben poche sorprese, perché per vie misteriose gli «abusivi» venivano avvertiti in tempo, e non si facevano trovare.

Visto che le ruspe rimanevano inattive nelle rimesse, si pensò di scagliarle contro alcuni rifugi che ospitavano circa 300 cani abbandonati, edificati abusivamente da cinofili di buona volontà. Distruggere i rifugi significava mandare alla camera a gas i 300 cani senza casa: di fronte alla reazione indignata dell'opinione pubblica, l'operazione fu temporaneamente rinviata. La prima, clamorosa demolizione la portò la Befana, il 6 gennaio 1971: una baracca-laboratorio, edificata nel fango della borgata dell'Acquedotto Felice dal prete Lorenzo Sardelli con l'aiuto dei ragazzini che frequentano la sua «baracca-scuola», dovette essere demolita dagli stessi costruttori. Operazione del tutto corretta, ammette lo stesso don Lorenzo, il quale però commenta: «*A Roma si inghiottono i moscerini, ma non i cammelli*».

Ora pare che le ruspe vogliano inghiottire anche i «cammelli».

Alberto Rapisarda

Anche l'attrice Marina Malfatti ha cambiato casa. Ora sta arredando il suo nuovo appartamento al riparo dalle bizzarrie del «piano regolatore» romano (Foto Team)

detto fra noi

Gettoniamo anche le care medicine

Lettera della signora Marilina F., Genova:

«Tre degli amici che si sono vaccinati contro l'influenza e, non trovando qui il vaccino, se lo sono andati a procurare in Svizzera, malgrado il disturbo e la spesa, due di essi l'influenza la hanno presa ugualmente. Ciò mi consola della mia. Se non altro, me la sono buscata... gratis e senza correre il rischio delle "azioni secondarie", mi pare si chiamino così, provocate da certi immunizzanti. Rifiuto per principio il troppo moderno e mi faccio curare da un vecchio medico di famiglia che non ricorre ai preparati in commercio, salvo rari casi, ma compila le ricette con formule sue (la qual cosa, oltre a ispirarmi fiducia, m'incanta). Purtroppo è ormai quasi impossibile trovare chi manipoli polverine e bilancette. Ieri mio marito ha girato non so quante farmacie e dovunque la ricetta veniva guardata con sufficienza, poi respinta: "C'è troppa gente, dovrebbe ripassare". Oppure gli suggerivano qualche prodotto già pronto negli scaffali: "Prenda questo che va benissimo, o quest'altro che toglie anche la tosse". Cosa ne dice, signora?».

Nulla. Ridotto a semplice commesso e, probabilmente, soddisfatto d'un compito sbrigativo quanto redditizio, il farmacista trova ridicolo, se non scandaloso, che si pretenda di fargli perder tempo in un meticoloso lavoro di dosaggio e mescolanza, per quattro soldi (le medicine all'antica costano pochissimo). Con tutte le specialità che ci sono sul mercato! E ce ne sono, escludendo i vaccini, i sieri e gli opoterapici, più di trentamila; ciascuna delle quali combatte varie e disparate infermità. Ed è un grosso svantaggio per noi soffrire alternativamente di emicrania, mal di stomaco, nevralgie, reumatismo, angina o beriberi; perché, se questi malanni si presentassero tutti insieme, potremmo prendere vari piccioni con una fava, curandoli economicamente con un solo specifico. Un altro inconveniente è dato dal fatto che, mentre i farmaci vengono prodotti in serie come le carni in scatola e le automobili, i malanni rimangono ostinatamente individualistici. Voglio dire che, se in teoria esiste un malanno chiamato, per esempio, colite, in pratica esiste la colite della signora Persichetti, quella del signor Deorsola e del comm. Fenoglio, ciascuna con sintomi e spasmi personalissimi, che richiederebbe un trattamento a sé. Vaneggio, sosteremi.

Come potremmo pretendere medicine su misura per la nostra colite nell'epoca in cui, dalle leggi agli aspirapolvere, tutto viene fatto sulle dimensioni non dell'uomo, ma d'una confusa entità detta massa, in cui [illegible] si identifica e che ci rappresenta come se la media d'un bianco, d'un negro, d'un giallo, fosse un uomo verde? Perciò i medici hanno perso l'abitudine di stilare ricette *ad hoc* e i farmacisti hanno perso di vista quei misurini e mortai che servivano a elaborare le pillole, le cartine d'una volta. Perciò i pazienti si disabitueranno dal consultare i medici, trovando più spiccio chiedere direttamente al farmacista: «*Ho qualcosa per la tonsillite (o gli orecchioni)?*». E in un avvenire più o meno prossimo riusciremo persino a svincolarci dai farmacisti, andando a mettere le nostre monete in qualche distributore automatico di specialità sui cui scomparti starà scritto *cuore, fegato, polmoni, cervello, intestini*, eccetera.

A meno che, per reazione, non si torni ai «rimedi della nonna». E nell'attesa mi permetto, signora F., di indicargliene uno contro la tosse. Non me l'ha fornito la nonna, ma un vecchio lupo di mare, con la faccia cotta solcata da rughe benevole, che conobbi in un villaggio di pescatori della Costa Brava. Tirava un venticello e tossivo: «*Señora* devi curarti — mi disse — *Es muy facil. Yo tengo* un buon medicamento». E m'insegnò a prepararlo: tagliare a fettine molti spicchi d'aglio, cospargerli di abbondante zucchero non raffinato, metterli in fusione a piccolo calore. Si forma uno sciroppo che, preso a cucchiaini, sgombra e purifica i bronchi. Unica controindicazione: non recarsi a un appuntamento amoroso subito dopo la «cura».

Lettera di «Simonne», Rho:

«Ci conoscemmo in treno, due anni fa all'incirca. Lui, con maglione e occhi azzurri: credo di essermene innamorata a prima vista. Ebbi l'assoluta certezza di aver trovato quello che ogni donna cerca, l'anima gemella: gusti, carattere, desideri, aspirazioni, tutto in noi collimava a meraviglia. Ci siamo scritti per tre mesi, abitando in città diverse. Per altri sette mesi, quanto è durato il nostro fidanzamento, abbiamo speso un mezzo patrimonio in telefonate e viaggi, non potendo vivere senza vederci o almeno sentirci. Questo ci ha spinti ad affrettare le nozze. Purtroppo, la nostra felicità è durata sì e no qualche settimana, poi sono cominciati gli urti, le incomprensioni e ora, a distanza di neanche un anno, parliamo addirittura di separarci. Mi dica: che razza d'istituzione è il matrimonio se, anche quando ci si unisce all'anima gemella, dà questi bei risultati?».

A mia volta una domanda: come ebbe «l'assoluta certezza» d'aver trovato l'anima gemella? Usò forse un computer?

Lettera di «Classe 1950», Torino:

«Ho due veri amici ai quali, per motivi diversi, sono profondamente affezionato. Spesso ci troviamo tutti insieme, ma allora mi succede una cosa strana: io che sto tanto volentieri con ciascuno di loro, presi separatamente, quando sono con tutti e due non so quasi di che parlare, mi sento spaesato o annoiato addirittura. Cerco di spiegarmi questo fenomeno, ma non ne vengo a capo».

Dice un proverbio inglese: *Two is a company, three is a crowd* (due, si è in compagnia, tre, si è in una folla). Perché? Forse perché, con ognuno dei nostri amici noi portiamo, in assoluta buona fede, una maschera. Nell'incontro a due ci è facile recitare la nostra piccola innocente commedia; nell'incontro a tre, l'obbligo di restar fedeli contemporaneamente a due personaggi (uno degli amici, mettiamo, ci conosce spensierati, l'altro profondi e pensosi) impone una vigilanza, una finzione, che si trasformano rapidamente in uggia.

Lettera della signorina L. B., Torino:

«So che lei non dà mai consigli di toilette, ma se mi permette di chiedergliene uno. A marzo sposerò un uomo di cui sono da anni, più o meno naturalmente, la compagna. Di quale colore potrò fare l'abito? Sono molto incerta: nero, beige, celeste, giallo, verde? (Escluda il rosa che mi piacerebbe, ma non va con la mia carnagione scura)».

Il giallo è pacchiano, il beige è anodino (come dimostrò anche la signora Kennedy che in beige sposò l'armatore), il verde sbatte, il nero porta jella, il celeste fa *figlia di Maria*. E dunque scelga il bianco, che da sempre è la tenuta classica di una sposa.

● *Un padre, Torino:* I genitori americani, scrive Jerry Lewis, procedono nel seguente modo per conoscere il futuro orientamento professionale dei loro figli: mettono il pargolo in una stanza con una Bibbia, un dollaro e una mela. Se egli afferra la Bibbia potrà diventar pastore, se sgranocchia la mela potrà diventare agricoltore, se stringe il dollaro potrà diventar banchiere o uomo d'affari. Ma se siede sulla Bibbia, impugna il dollaro e addenta la mela, non ci sono dubbi: potrà diventare uomo politico. ● *Franca Mirca Biscia, Torino:* Le ricambio mille auguri. Come va il suo lavoro? ● *Un lettore, Vercelli:* Ciascuno di noi sa benissimo che l'articolo pubblicato oggi servirà domani a pulire la padella del fritto, o peggio. Scriviamo alla giornata, senza mai domandare, come fece Victor Hugo, di che sarà fatto domani (nessuno, d'altronde, gli rispose).

Clara Grifoni

Tamara vocale-passionale

Tamara Baroni, la ragazza dello «scandalo di Parma», si è esibita a Torino, come cantante sexy-confidenziale, sfoggiando un «mini-short» di daino. Lei se ne va, arriva il suo ultimo film «Visone nero su pelle morbida». Ora la diva proseguirà la sua «tournée» sfruttando la fama che si è fatta con le disavventure.

Spogliarello in classe punito a Bolzano

BOLZANO, sabato sera.

Martedì 26 si riunirà il consiglio dei professori dell'istituto magistrale di lingua italiana per decidere su un caso che ha provocato la sospensione, da lunedì scorso, a «titolo cautelativo», di quattro studenti della classe «terza B». In assenza della loro insegnante di didattica i quattro allievi avevano organizzato uno scherzoso «strip-tease».

donne confidenziale

Come proteggere il viso dallo smog

L'inverno sulla pelle

La pelle, ogni inverno, subisce l'attacco dello smog. Una patina scura si deposita sul nostro viso, come sulle facciate delle case, come sulle automobili. Non basta la «solita» detersione a base di latte e di tonico. Solo gli strati più superficiali ne traggono beneficio, perché i pori, nella stagione rigida risultano contratti a causa del freddo. Lo sporco profondo ristagna, l'epidermide a poco a poco si asfissia. Lo smog è composto in gran parte di sostanze microcancerogene (benzopirene e derivati) e poi ci sono ossidi, fumi, residui polverosi che bisogna dissolvere prima che la pelle vista al microscopio sembri fuliggginosa come una ciminiera.

La pelle va pulita a pori aperti, meglio dopo un bagno caldo di tutto il corpo, quando i vapori dell'acqua avranno allentato la contrazione degli strati più esterni. Con un «solvente» che tenga conto della composizione dello smog come lo «Skin Balance Normalizing Cleanser» di Helena Rubinstein, un detergente liquido che si fa scivolare sul viso con un breve massaggio e si dissolve con acqua tiepida dopo averlo fatto agire per qualche minuto.

Oppure con il «Mild Mild Whipped Cleanser» di Revlon. Anche questo un detergente dell'ultima ora, una crema che a contatto dell'acqua sviluppa una soffice schiuma.

Il primo prodotto è consigliabile per pelli grasse o miste, il secondo è stato studiato per le epidermidi secche. E dopo la detersione il tonico. Un prodotto non indispensabile in inverno, dato che i pori sono ben chiusi, ma fra questi segnaliamo il «Gentle Gentle tonic for ... wash» che si usa il mattino al risveglio e la «Skin Balance normalizing toner» per pelli ostinatamente grasse della Rubinstein. In ogni caso bisognerà tenere presente un principio: il tonico, in inverno quando la città è intasata dallo smog, non va applicato sulla epidermide sporca; le sostanze astringenti e gli estratti vegetali imprigionano cellule e fissano lo smog sul viso. La pelle soffoca. La cute che asfissia è uno dei fenomeni più diffusi. La pelle appare secca in superficie, il colorito è grigiastro in alcuni punti e decisamente rugosa, ma sotto i follicoli sono pieni di sebo. La funzionalità cutanea è regolata da un sensibilissimo metabolismo che quando lavora a dovere riesce ad eliminare tutte le scorie superficiali, quelle che noi chiamiamo impropriamente cellule morte, e mette in luce le «cellule vive» che danno un bel colorito sano e trasparente.

Se lo smog fa barriera, la pelle si rassegna e perde in larga misura la sua capacità a rinnovarsi, vive solo a metà. Per questo è necessario aiutare l'epidermide nella sua funzione rigeneratrice, aiutandola a spazzar via le scorie di superficie. Con un peeling leggero (ultimo nato il peeling Dermo biochimico [illegible]) ad attività controllata quindi adatto a tutti i tipi di pelle, escluse s'intende le epidermidi malate o con foruncoli attivi. Si lascia in posa per 10 minuti, quanto basta a sciogliere chimicamente lo strato più superficiale della pelle. Oppure lo Skin Balance granules della Rubinstein, un abrasivo impalpabile che terge la pelle raschiando per microabrasione meccanica le impurità dello smog (si sentono sotto le dita tra la schiuma i granellini che dolcemente levigano la pelle).

Quante volte al mese?

Quante volte al mese? Se la pelle è particolarmente mal ridotta dallo smog, bisognerà cominciare con una cura a fondo bisettimanale (peeling o abrasione) per poi continuare con un trattamento settimanale. Se la pelle è ancora elastica e presenta asfissia solo in alcuni punti, basteranno due pulizie a fondo il mese. Attenzione: il metabolismo della pelle tende ad alterarsi nel periodo premestruale.

Fiora Gandolfi

oggi festeggiamo

S. Raimondo di Pennafort. S. Fruttuoso. S. Ildefonso. S. Emerenziana vergine.

OGGI sabato 23 gennaio: il Sole è sorto alle 7,55 e tramonta alle 17,14. La Luna si trova nel 3° giorno dopo l'Ultimo Quarto.

Domani a pranzo

TROTELLE CON LE OLIVE — A seconda del numero dei convitati prendete delle belle trotelle, una o due a testa in base alla misura, cento grammi di olive verdi (la ricetta è per quattro persone), prezzemolo tritato, tre filetti di acciughe, un bicchiere di vino bianco, il succo di un limone, uno spicchio di aglio, origano, sale e pepe.

Dopo aver snocciolato le olive tagliatele a fettine sottili e ponetele, a parte, in un piattino. Tritate i filetti di acciughe, il prezzemolo e l'aglio. Fate rosolare questo trito in abbondante olio, che naturalmente dovrà essere di qualità superiore. Pulite le trotelle e deponetele nell'olio caldo, facendole cuocere bene dai due lati, spruzzandole ogni tanto con il vino. Infine unite le olive e lasciate cuocere per circa 15 minuti. Appena cotte, presentatele su un piatto ben caldo dopo averle cosparse di origano e di succo di limone. Fate intorno una decorazione di verdura o di prezzemolo ed accompagnate con delle patate lessate offerte in piatto a parte e tenute ben calde sotto un tovagliolo.

Adele

STORIA ILLUSTRATA

WEST POINT:
COME NASCONO I GENERALI

Da secoli lo stesso glorioso edificio ospita i cadetti che domani diventeranno i più brillanti ufficiali dell'esercito statunitense. Storia e tradizioni della celebre accademia militare.

PER FARE LA GUERRA
ARMI INCREDIBILI!

Armi strane e inconsuete, eppure terribili, realmente impiegate nella seconda guerra mondiale. Il servizio presenta una straordinaria rassegna di stranissime armi, dal fucile a canna curva per sparare dietro gli angoli al carro armato che va da solo, al sottomarino tascabile...

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

I medici «convenzionati» alle prese con la folla dei mutuati

Visite da sei minuti

A colloquio con un «generico»: 4 mutue, medico di fabbrica, riceve anche su appuntamento - Dice: «Siamo bersagliati da ogni parte e per primi ci lamentiamo dei ritmi cui siamo costretti» - Uno specialista: «Alcuni sono stati visitati con il cappotto addosso» - Rimedi diversi proposti da medici e pazienti

Girano anche per Torino i «dottor Tersilli convenzionati con le mutue» che il cinema ci ha fatto conoscere? O in questa città riesce addirittura incomprensibile la satira amara di un certo «milieu» sanitario romano?

«Siamo vittime di una grossa ingiustizia — dice uno dei 1518 medici generici della provincia convenzionati, appunto, con la mutua per eccellenza, l'Inam —. Tutti ce l'hanno con noi. Per i lavoratori siamo i complici prezzolati del "sistema". Per i datori di lavoro siamo invece quegli irresponsabili che distribuiscono a piene mani certificati di malattie inesistenti. Le mutue ci accusano di pretendere sempre più soldi e di non dare per contropartita un'assistenza seria. Per tutti siamo i profittatori, avidi solo di allungare le liste degli assistibili: nei giorni scorsi siamo stati addirittura accusati pubblicamente dall'Inam di ricorrere a trucchi burocratici per raddoppiare i guadagni a spese dei mutuati. I giornali assecondano questa demagogia, ben lieti (lo vediamo anche ora) di scatenare la "caccia al medico". Non hanno forse torto quei colleghi psicanalisti che dicono che ci troviamo di fronte ad un fenomeno patologico: la rivolta dei non medici contro coloro che avrebbero potere di vita e di morte sui "profani", al di fuori della cittadella dei misteri della salute».

Facevamo ieri la cronaca di un giorno qualunque nell'anticamera di un qualunque medico della mutua. Lunghe attese in condizioni disagiate, visite frettolose, inadempienze (le «cartelle sanitarie» non compilate): piccoli problemi, forse, ma certo importanti per i quasi 40.000 torinesi che ogni giorno li sperimentano. Siamo andati a parlarne con un protagonista, uno dei 1518 «generici» dell'Inam.

Dottor M. T., 39 anni di mezzo, due figli, studio e abitazione in un quartiere popolare. Convenzionato coll'Inam (1401 persone nella sua lista di preferenze), coll'Enpdep (alcune decine di assistiti), con la Mutua Commercianti e con quella degli Artigiani. Oltre alle quattro convenzioni con altrettante mutue, è medico di fabbrica con obbligo di presenza quotidiana per almeno due ore e, come annuncia il suo ricettario, dopo le 20 riceve «privati» per appuntamento. Ha trovato anche il tempo per conseguire due specializzazioni, perfezionare le lingue estere, ha ottenuto il brevetto di pilota. Con quello che alcuni suoi colleghi hanno definito «uno spiccato senso sportivo», ha accettato di rispondere alle nostre domande. Unica condizione, un registratore che girerà per tutto il tempo dell'incontro.

«Come concilia, dott. T., la sicurezza della professione con l'assistenza a tanti mutuati? E in tutto, quanto guadagna?».

«Sui miei guadagni — dice — sarò preciso alla lira. Tengo però molto a dichiarare che il problema vero non è quello dei pochi o tanti soldi che incassiamo. Il discorso deve spostarsi sul "sistema" di cui siamo le prime vittime, sulla dignità professionale che rischia di essere compromessa. Alle mutue diciamo: dateci anche meno quattrini ma permetteteci di fare davvero i medici».

«La settimana scorsa — continua — mi sono trovato una media di 38 mutuati in anticamera. Li ho visitati tutti, come ho fatto tutte le 10 visite a domicilio e le due ore in fabbrica».

«Se siamo costretti a "passare" i malati a un ritmo tanto veloce — prosegue il dott. T. — siamo i primi a lamentarci. Di questo passo diventeremo a fare i medici. Abbiamo orari da infarto, non conosciamo feste e siamo ancora calunniati. Abbiamo voluto passare dal sistema "a notula" (un tanto pagato dalla mutua per ogni visita) a quello attuale "a quota capitaria" (un compenso fisso annuale, indipendentemente dal numero delle assistenze effettivamente prestate). Speravamo così di metterci al riparo dalle accuse di moltiplicare il lavoro per moltiplicare i guadagni e le critiche sono invece aumentate».

Una pausa, si sente girare il nastro del magnetofono. «Alla fine, cosa si vuole da noi? — riattacca con calore. — Gli assistiti si lamentano perché dedichiamo loro poco tempo e protestano se, per visitare con maggior scrupolo, prolunghiamo l'attesa in anticamera».

A proposito di tempo, un po' di conti. Oggi, il dottore ha visitato dalle 14.30 alle 17: 2 ore e mezzo, 150 minuti per 24 persone. Un mutuato ogni 6 minuti, nei quali sono compresi un minimo di saluti all'ingresso e al congedo, il tempo di spogliarsi per chi lo fa, la scrittura delle ricette, la compilazione delle cartelle sanitarie (alle quali, a differenza del collega che visitò noi, il dott. T. tiene moltissimo), gli istanti di intervallo tra l'uscita di uno e l'entrata dell'altro, le numerose telefonate. Tutto compreso, una media di forse poco più di 3' per «visita». «Attento alle medie matematiche! — protesta il dottore mentre facciamo i conti. — Non tutti coloro che si presentano qui hanno bisogno di essere visitati».

Pur con ogni cautela per le medie matematiche, non si può non ricordare che le associazioni sanitarie di molti paesi vietano visite mediche inferiori ai 20 minuti.

«La maggioranza di coloro che vengono mandati da me non salgono neppure salire sul lettino per l'ottima ragione che nessuno ve li ha mai fatti salire — dice uno specialista che assiste coloro che gli sono inviati dalla «prima linea» dei medici generici convenzionati. — Qualcuno, e non è purtroppo una battuta, è stato "visitato" col cappotto addosso. I mutualisti si lamentano delle sale d'aspetto gremite ma nessuno di loro ha mai fatto un'osservazione elementare, da psicologia spicciola. Il malato, cioè, ha bisogno di essere rassicurato da un esame accurato; la visita frettolosa lo lascia profondamente deluso, ansioso di non essere stato ben capito. Esce dopo pochi minuti dallo studio ma qualche giorno dopo il medico se lo ritroverà in anticamera, alla ricerca di una ricarica di sicurezza. E' un circolo tremendo: il sanitario rischia il collasso per superlavoro, il mutuato l'ipocondria, la nevrosi. Ho visto pazienti timorosi di prendere le medicine indicate sulle ricette, temevano che il medico si fosse sbagliato».

Dice uno degli stessi dirigenti dell'Ordine dei medici di Torino, anch'egli mutualista: «Al di sopra delle 15 visite in ambulatorio e delle 6 a domicilio al giorno la serietà professionale è compromessa. Per lavorare in serenità non dovremmo superare il già notevole ritmo di 4-5 persone all'ora. Siamo abbondantemente al di là di questi limiti massimi e la situazione, a quanto pare, andrà peggiorando: le file delle mutue si ingrossano sempre più e i medici non crescono in proporzione».

E allora? Medici e pazienti, concordi nel deprecare i ritmi eccessivi, non lo sono più nell'individuare le responsabilità. «Se non ce la fanno a visitarci tutti in modo decente, diminuiscano gli assistiti — abbiamo sentito dire nelle sale d'attesa —. Rinuncino a tutti gli altri impegni e si dedichino solo a noi delle mutue».

«Accuse infondate — replica il dott. T. — Io stesso faccio parte della commissione dei massimali: stabiliamo cioè il numero massimo di mutuati per medico tenendo conto di tutti i suoi impegni. A Torino sono praticamente scomparse le situazioni di cumulo di attività, spesso fittizie ma lucrose, che esistevano sino a pochi anni fa». *Il massimo, per un convenzionato Inam in Torino città è ora di 1750 mutuati.*

Perché, allora, l'attività del medico Inam è ancora sotto l'assillo del fare presto, del fare di più, per liberare l'anticamera prima di sera?

«Colpa di quei ciclopici carrozzoni burocratici che sono gli istituti mutualistici italiani — dicono all'Ordine —. Proponiamo 4 punti essenziali per la prossima riforma: 1) Concessione gratuita dei soli farmaci "essenziali", gli antibiotici ad esempio. Per aspirine, ricostituenti, digestivi eccetera, fare pagare al mutuato almeno il 50% del prezzo. Si ridurrà così l'afflusso ai nostri studi per la compilazione di ricette. 2) Ci si dia la possibilità di fare ricette "complete" per interi cicli di cura: si eviteranno le code per il semplice rinnovo delle prescrizioni farmaceutiche. 3) In caso di malattia, lasciare i primi 3 giorni di assenza dal lavoro sotto la responsabilità del mutuato, per responsabilizzarlo e per evitare a noi la compilazione dei certificati di inizio e di fine malattia. 4) I sindacati trovino una soluzione per la concessione di permessi ai lavoratori senza ricorrere a certificati di malattia».

A queste condizioni, dicono i mutualisti, sarà forse possibile arrivare alla visita in studio su appuntamento, eliminando le anticamere affollatissime. E a proposito di anticamere, perché forse nessun medico Inam di questa città è in grado di assicurare almeno una sedia al malato, alla donna incinta, all'anziano?

«Per proporzionare i posti a sedere all'afflusso giornaliero, dovrei avere una sala d'aspetto più che doppia rispetto all'attuale» *risponde il dott. T., allarga le braccia, sconsolato;* «Questo vorrebbe dire un affitto più alto, appesantire ancora le mie spese. Come fare, con quello che guadagniamo?».

Apre il cassetto, tira fuori una grossa cartella. «Documenti che provano le mie entrate» *dice. Ma, questo dei soldi è, per usare le sue stesse parole, «un altro discorso». Lo affronteremo in seguito.*

Vittorio Messori

Il medico convenzionato deve dedicare troppo tempo alla compilazione di ricette e certificati a scapito delle visite

temperatura di oggi	
massima	+ 5,5
minima	— 1,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media notturna: — 0,3; ore 8: — 0,5; pressione 737,8; umidità 80 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: massima + 7; minima — 2; media + 1,4

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Piazza M. Cristina	S. Rita	Borgo Vittoria
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	100-250	200-250	200-250	200-220
cipolle gialle	100-120	100	120	100-130
spinaci	150-250	300	250-300	230-250
catalogna	120-180	100-150	120-150	160-180
broccoletti	120-180	100-150	150-200	[illegible]
cime di rapa	100-150	100-150	120-140	130-170
finocchi	100-200	150-250	130-150	150-180
carciofi Sard. (cad.)	40-90	40-120	140-130	60-80
patate	60-100	70-80	80	80-90
lattuga insalata	200-350	150-300	400-450	300-400
cavolfiore defogliato	130-150	120-160	200-220	140-160
pere passacrassana	75-100	100-150	100-170	130-140
arance tarocchi	80-250	150-250	100-200	110-200
mandarini	120-250	100-300	100-150	100-180
mele golden	50-150	80-180	120-140	110-150
mele stark	100-150	100-180	130-130	130-140
mele renette	100-140	140-160	150-140	120-140
PESCE:				
muscolo	300-400	400-450	400	[illegible]
acciughe	150-250	250	250	200-250
sarde	450-800	800	350	350-400
alice	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
GRASSI:				
olio di oliva	600-800	650-900	650-730	650-850
olio di semi	320-400	370-480	330-450	320-480
burro	1400-1700	1400-1500	1500	1500-1800

Mercati generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 80-120 (95-120); cipolle gialle 62-65 (62-65); spinaci 180 (100-160); catalogna 83 (70); broccoletti 90 (100); cime di rapa 60 (70); finocchi 30-70 (30-70); carciofi Sardegna, caduno 45 (30-60); patate 48-52 (48-54); lattuga 120 (150); cavolfiore defogliato 120 (130); pere passacrassana 50-80 (50-80); arance tarocchi 90-180 (90-150); mandarini 95-180 (95-210); mele golden 90-130 (80-135); mele stark 80-135 (80-145); mele renette 60-95 (60-95).

Ultimi panettoni

Terminato il periodo delle feste, ditte e negozi sono rimasti con giacenze di panettoni. Ovunque si trovano offerte speciali a prezzi ridotti. Stamane segnaliamo che la torrefazione Ina di via Boston a chi acquista un panettone Frumini ne regala uno identico in omaggio.

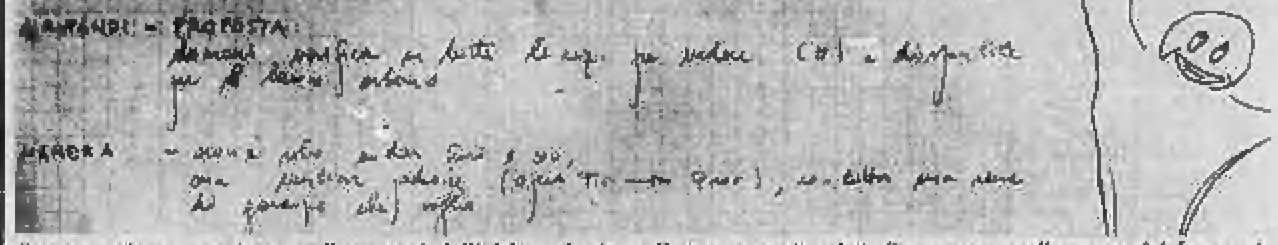
(A cura della cronaca di Stampa Sera)

Accoltellato in una rissa fugge dall'ospedale e poi torna: gravissimo

Un manovale è gravissimo per una coltellata al ventre. E' stato ferito nella notte a San Maurizio Canavese durante una rissa, appena uscito da un bar.

E' Francesco Petrillo, 26 anni, di San Francesco al Campo. E' stato accompagnato all'ospedale di Ciriè da alcuni passanti, ma è riuscito a darsi alla fuga. Verso mezzogiorno si è ripresentato. La lama gli era penetrata per alcuni centimetri nell'intestino, provocandogli gravi lesioni. Il professore Lang lo ha sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. La prognosi è riservata. Delle indagini si occupa il maresciallo Savarino

La ragazza disegnava fantasmi



Rosanna Mosaner accanto agli appunti dell'ultima riunione di gruppo, tenuta lunedì sera, aveva disegnato dei fantasmi

L'assistente è morta annegata ma il mistero è sempre più fitto

La polizia ricerca un ex ricoverato di Collegno che la giovane assisteva con particolare cura - Ricostruite le ore che hanno preceduto la tragedia: Rosanna è uscita in fretta nella notte, indossando un abito sul pigiama - Qualcuno era passato a prenderla? - Si interessava di occultismo e intendeva avere contatti con società di parapsicologia

La polizia ricerca un ex ricoverato dell'Ospedale psichiatrico di Collegno dimesso la mattina del 18 gennaio, che è introvabile da alcuni giorni: D. R., nato il 5 ottobre del 1929, sposato e separato dalla moglie. E' il malato di mente del quale l'assistente sociale di Villa Rosa (Collegno), Rosanna Mosaner, 24 anni, via Baveno 7, trovata cadavere ieri mattina, nelle acque della Pellerina, si occupava con particolare cura. Un impegno esclusivamente professionale, che tendeva al recupero del malato alla vita normale.

Ricoverato per esaurimento nervoso, D. R. sarebbe stato dimesso grazie all'intervento diretto della giovane che nel periodo tra l'11 e il 16 gennaio ne discusse animatamente la possibilità con due medici dell'ospedale. Uno dei sanitari era d'accordo, l'altro contrario. Tra il medico dissenziente e l'assistente sociale della clinica, si ebbe una discussione vivace. Poi, convinta di riuscire a spuntarla, la Mosaner aiutò D. R. a preparare la domanda per la concessione del sussidio di 50 mila lire che viene normalmente dato a chi è dimesso dall'ospedale psichiatrico. D. R. non si è ancora preoccupato di ritirare la somma che è a sua disposizione.

Un importante contributo alle indagini della polizia che il dott. Montesano dirige personalmente, insieme con il capitano Formato e il capitano Frascarolo del Nucleo investigativo dei carabinieri e del pronto intervento, è stato dato, dall'investigatore privato Max Meo, dell'agenzia Alrit.

L'investigatore venne incaricato di ritrovare Rosanna Mosaner il giorno 21, alle 21,10, dopo una riunione promossa dallo stesso Max Meo che aveva già avuto contatti con il padre della giovane due giorni dopo la scomparsa.

Ricostruiamo i fatti che hanno portato alla scoperta del cadavere della Mosaner ed il modo in cui la giovane trascorse le ultime ore.

Rosanna Mosaner viveva a Trento e frequentava la scuola per assistenti sociali. La sua famiglia è tradizionalista e religiosa. La giovane non ha nessuna relazione, non è fidanzata, studia e lavora. Da sei anni è amica di Alessandra Zambelli che la invita a venire a Torino; l'aiuterà a trovare lavoro. Il 1° dicembre la Mosaner, che ha fatto domanda all'Istituto psichiatrico, viene assunta a Villa Rosa, una sezione che svolge esperienze di avanguardia nel campo della psichiatria. Si lavora in gruppi di studio, si seguono le teorie più avanzate. Rosanna Mosaner è entusiasta e si dedica a quel lavoro che l'appassiona. E' seria, intelligente, razionale. Tutti la stimano e la considerano un elemento di valore.

Il 16 novembre viene ricoverato D.R. Non sembra grave e soprattutto non è giudicato pericoloso né a sé, né agli altri. L'assistente prende a cuore il suo caso. Il 18 gennaio D.R. viene dimesso. Non si sa più nulla di lui.

Domenica 17 l'assistente sociale sta in casa tutto il giorno per sistemare meglio l'arredamento nella casa dove abita con l'amica soltanto da due settimane.

Alla sera va al cinema con la Zambelli e alcuni amici.

Lunedì mattina è regolarmente al lavoro e rientra come sempre alle 17 circa. E' nervosa e sbatte la porta. Da quell'ora alle 20,30 la Zambelli non è in casa e la Mosaner è sola. Potrebbe aver ricevuto una telefonata che la sconvolge. Ma sarebbe stata la prima da quando era a Torino ed il numero di telefono è ancora sotto il nome del precedente inquilino e quindi in possesso soltanto di qualcuno cui lo avera rivelato una delle due ragazze.

Alle 20,30 torna la Zambelli. Poco dopo vengono alcuni colleghi che accompagnano la Mosaner a Villa Rosa dove ha luogo una riunione di gruppo che termina verso le 0,30. La riporta a Torino un infermiere, un certo Gigi.

Fino a quel momento indossava stivali, calzini, calzoni di panno, un mantello viola. Appende tutto all'attaccapanni. La Zambelli non la sente rientrare: sta già dormendo ed ha il sonno pesante.

Al mattino la Zambelli esce prima di lei. Per abitudine le grida: «Sveglia», ed esce senza attendere risposta. Quando rientra e la chiama, Rosanna non risponde. Pensa che sia uscita e non si preoccupa. Si allarma invece quando ritorna di sera e non la trova. Non solo, ma nota appesi all'attaccapanni i vestiti che indossava. Controlla e scopre che Rosanna è uscita con il pigiama sul quale ha infilato un paio di blue jeans, una maglia dolce-vita arancione, un trequarti pepe-sale e una sciarpa bianca. Calza gli stivali ed i calzini. E' senza reggiseno. L'amica lo trova tra le lenzuola. Ha preso con sé soltanto le chiavi di casa, lasciando il borsellino con 140 mila lire dentro. Non ha con sé documenti, né patente, né carta d'identità.

Alla domanda se qualcuno potesse aver bussato o suonato alla porta nella notte la Zambelli risponde di sì: «Ho il sonno duro. Il telefono mi sveglierebbe, ma né il campanello della porta né qualcuno che bussi riuscirebbe a scuotermi». Ormai convinta che è capitato qualcosa di grave, la Zambelli avverte il commissariato San Donato, ed il padre dell'amica, il rag. Augusto Mosaner. L'uomo parte per Torino e si mette in contatto con l'investigatore privato. E questi convoca una riunione. Vi partecipano il padre ed una sorella della scomparsa, l'infermiere Gigi, la Zambelli, un'altra assistente, certa Botta, e altre amiche. A tutti Max Meo assegna il compito di trovare documenti, appunti, agenda di lavoro, disegni, corrispondenza della Mosaner. Tutti si mobilitano e l'investigatore si mette al lavoro: controlla gli alberghi di Torino, telefona a Trento e fa compiere ricerche anche in quella città. La ragazza è scomparsa. Non c'è traccia di una fuga romantica. Il caso diventa sempre più misterioso.

Dalla Zambelli e da alcune carte si scopre che Rosanna Mosaner ha una passione strana, «si interessa de. e forse occulte, parapsicologia» e cerca di trovare contatti con una società animistica per partecipare a riunioni ed esperimenti.

Alessandra Zambelli non sa se in questi ultimi giorni fosse riuscita a mettersi in contatto con qualche membro di queste associazioni semiclandestine. Ieri mattina, due dipendenti comunali scoprono nella Pellerina il cadavere della giovane. La perizia del professor Tovo ha stabilito stamane che la Mosaner è morta per annegamento, mentre inizialmente pareva che non ci fossero tracce d'acqua nei polmoni della giovane. Non pratica di Torino, difficilmente si sarebbe recata alla Pellerina di propria volontà per propositi suicidi. Cominciano le indagini e subito affiorano quei retroscena che destano perplessità negli investigatori.

Il padre della Mosaner

Sul corpo nessuna ferita

Resta valida l'ipotesi del suicidio, ma non si esclude che qualcuno possa aver spinto in acqua la ragazza - Poco pratica della città, com'è giunta da sola fino alla Pellerina?

Stamane il prof. Tovo dell'Istituto di medicina legale ha fatto l'autopsia della salma. Rosanna Mosaner è morta annegata e non vi sono lesioni che testimoniano colpi violenti. La morte è avvenuta poche ore dopo la cena come dimostrano tracce del pasto nello stomaco: evidentemente la ragazza è uscita di casa poco dopo essere tornata dalla riunione di lavoro.

Un'ipotesi fondata, avrebbe detto il perito, è quella del suicidio, ma nel caso di annegamenti, bisogna sempre andar cauti. Qualcuno potrebbe averle dato una spinta e averla fatta cadere.

Già tempo fa un giovane fu trovato annegato e si pensò a una morte volontaria: era invece stato ucciso dopo un litigio tra invertiti. Anche nel caso dei fratelli De Micheli, la prima presunta vittima dei fratelli cuneesi, un ragazzo, era stato dapprima creduto annegato nella Varaita.

Con la caduta accidentale contrastano invece l'ora ed il luogo. La Pellerina è una località frequentata sia di giorno sia di notte da ogni sorta di individui. Andarci a passeggiare nel cuore della notte appare assurdo soprattutto tenendo conto che la ragazza era a Torino da due mesi soltanto e non conosceva la città.

Anche per il suicidio però non si trova un movente plausibile, anche se i periti sono abituati a questi casi inspiegabili a chi ragiona normalmente. «Qualche tempo fa — *ha ricordato il professor Tovo* — un giovane si uccise soltanto perché non riusciva ad allacciare le stringhe delle scarpe».

Taccuino della Città

Sull'autobus 61 da domani sarà adottata la riscossione meccanizzata.

Biblioteca filosofica: oggi alle ore 17, in via Po 17, il prof. Rosario Assunto, dell'Università di Urbino, parlerà su «Giardinaggio come filosofia e come arte».

Farmacie di turno domani (8,30-19,30): c. Vittorio Emanuele 34, v. San Marino 89, v. Monginevro 120, v. San Donato 9, v. Caribaldi 24, p. Gran Madre di Dio 1, v. Monginevro 57, v. Bologna 250, v. Oropa 60, c. San Maurizio ang. via Torino, c. Vittorio Emanuele 70, v. Barletta 84, v. Nizza 204, v. Oglianico 4, c. Grosseto 256, gall. Umberto I, v. Giolitti 40, c. Regina Margherita 154, c. Sempione 112 ang. via Martorelli, via Madama Cristina 60, v. Spallanzani 20, c. Sommeiller 31, v. Nicola Fabrizi 11, c. Francia 322.

Autoriparazioni aperte domani (8-13) — **Officine:** v. Sabaudia 1 (t. 803.633), v. Giuria 34 (677.804); **elettrauto:** c. Marconi 33 (682.792), c. Grosseto 161 (252.801), c. Peschiera 271 (774.130). **Servizio Fiat** (8-24): c. Bramante 15 (502.446), c. Francia 430 (724.641), (8-12 e 14-20): c. Belgio 101 (890.600).

I corsi di perfezionamento per panettieri e pasticcieri si sono iniziati in via Giolitti 42.

echi di cronaca

preparazione agli impieghi
Mercoledì 27 gennaio iniziano nuovi corsi serali di Paghe e Contributi, i corsi di Dattilografia, Stenografia, Macchine Calcolatrici e Contabilità Meccanizzata si possono iniziare in qualsiasi giorno con libera scelta dell'orario. Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, t. 540.283, 543.720.

antifurto Potent
per alloggi, ville, negozi, uffici. Per informazioni telef. 296.330.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111
596.879. Tecnico TV specializzato. Ripara subito a domicilio.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
Divide moderno: Divisette. Attenzione: che sia «Divisette».

tintoria Augusta
elimina ogni traccia di smog pulendo a domicilio poltrone, divani, moquettes. Specializzata lavaggio tappeti e tendaggi. Telefoni: 885.212 - 540.365 - 701.347.

Piatino pianoforti, v. Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 530.237.

Centro Revlon Estetica
Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali per il conseguimento del diploma di: Estetica del viso e del corpo, manicure e pedicure. Via Santa Teresa 15, telefono 542.368.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

tutto per il corredo
Telerie, biancheria, tendaggi: qualità prezzo assortimento. Cunale, via Camerana 3 (Porta Nuova). Rivolgetevi con fiducia.

TV riparazioni fidate! Telefidex telef. 310.155
Servizio celere a domicilio Torino, diurno, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

Sist programmatori
Lunedì 25 ore 20 convocazione aspiranti corsi programmatori elettronici. Sist, via Po 2, telefono 547.575.

perforatrici I.B.M.
In soli 60 giorni anche Lei potrà qualificarsi in questa ricercata professione. Corsi diurni di prossimo inizio presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889.308 - 889.670.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendereste per far tappezzare una camera, tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

tappezzerie in carta applicatela da voi
acquistandole direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

La VALSTAR S.p.A. Confezioni
Comunica alla Spett. Clientela che continua con crescente successo la
VENDITA STRAORDINARIA
di tutte le nuovi caistenal nella propria Sede di Torino via Bolero 25 per
uomo - donna - bambini
impermeabili
con sconti dal 60-70%
NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI!!!

PELLICCE Naldoni Sport
Via P. Micca 18 - Tel. 546.327
CONVENIENTISSIMI SALDI DI FINE STAGIONE

Istituto Maria Vittoria
NUOVI CORSI PER:
PROGRAMMATORI/ANALISTI/OPERATORI/PERFORATRICI/
p.zza Vittorio 13 - Torino

per guardare indietro ci sono modi più semplici
chiedetelo a...
vitaloni che sui retrovisori sa tutto
vitaloni s.p.a. - la fabbrica dei retrovisori - beinasco-torino (italy)

E' stata irretita da individui senza scrupoli

La tredicenne cercava ospitalità e gli "amici,, ne approfittavano

Fuggita da Vercelli con il fratello di nove anni ha vagato da Alessandria a Rivoli, infine è giunta a Torino - La polizia cerca di individuare una trentina di uomini che si sarebbero incontrati con lei

Tredici anni, un viso pulito, ancora quasi infantile. Dice le bugie come una bambina, parla con la semplicità, con le piccole spavalderie di una bambina. Eppure racconta una vicenda che lascia sgomenti: in meno di due mesi s'è incontrata con una trentina d'individui senza scrupoli che hanno approfittato di lei. Gli approcci avvenivano spesso anche il fratellino di 9 anni: certe volte ai piedi del letto, certe volte fuori della porta. Serenamente chiuse caramelle per ingannare la noia mentre aspettava che fosse finito: le aveva comprate con le cinquecento lire chieste in anticipo agli occasionali amici della sorella.

Ora lei narra gli episodi, tranquilla, come se la sua fosse una storia di tutti i giorni, le sue esperienze quelle comuni a qualsiasi bambina. Le cose che ha vissuto sono tratteggiate continuamente, con un'ingenuità che sconcerta. Quando le chiedono perché l'ha fatto sgrana gli occhi, sembra non capire, non sa rispondere.

E' Rita Perno. Fuggita da Vercelli due mesi fa con un fratellino minore. Rintracciata, dopo giorni e giorni di inutili ricerche, per una strada di Torino in piena notte. Orfana di padre, stroncato da un male inguaribile, ha un passato di inquietudini e di ribellioni. La prima volta che è fuggita aveva appena 11 anni: finite le elementari di malavoglia, non intendeva più studiare. Badava ai fratellini minori perché la madre, Sofia, di 43 anni, era fuori per lavoro molte ore al giorno. Ma questa vita la rendeva insoddisfatta e insofferente. Pensava di essere più grande abbastanza per poter badare a se stessa.

Francesco Perno, 9 anni

I suoi primi, avventurosi viaggi si erano conclusi nel nulla: vagabondava qui e là, poi la rintracciavano, la riaccompagnavano in famiglia. A casa l'aspettava qualche rimbrotto, qualche scapaccione. Poi la solita vita.

A novembre decide che questa volta se ne andrà « per sempre ». Ma ha paura di compiere il grande passo, porta con sé il fratello Francesco, di 9 anni. « Così non ero sola » dirà più tardi.

Da via Alpi 42 a Vercelli, dove abita, sparisce ai primi del mese. La madre denuncia la scomparsa, vengono diramati fonogrammi di ricerca. Ma Rita s'è fatta scaltra: le prime fughe le hanno insegnato che non bisogna mai fermarsi molto nello stesso posto, mai lasciare tracce.

Con le tremila lire che ha in tasca raggiunge Alessandria, dove ha degli amici. Li cerca, non li trova. Riparte. Qualche giorno dopo è a Rivoli, in un bar. Non le fanno troppe domande, s'accontentano della sua ingenua spiegazione: « Abito a Torino, siamo troppi in casa ».

Pare che avvengano qui i suoi primi incontri con uomini senza scrupoli: lavora come cameriera, la sera — secondo il suo racconto — l'aspettano gli approcci che le fruttano qualche centinaio di lire, tante quante bastano per vivere. Il bambino è quasi sempre presente. Quando la dott. Molini e l'assistente Avertano lo interrogheranno racconterà particolari che non lasciano dubbi. Poi anche questa vita finisce per annoiarla.

Allora raggiunge Torino: è una peregrinazione continua da una casa all'altra, da una soffitta di via Garibaldi a un seminterrato di piazza della Repubblica, dove giovani e non più giovani la ospitano per qualche giorno, infine, stanchi della situazione o impauriti per le conseguenze, la cacciano.

Così nella notte tra venerdì e sabato Rita incontra due operai, Gabriele Chessa e Luigi Cadoni, entrambi di 18 anni. Le offrono ospitalità nel loro dormitorio in corso Francia. La notte la fanno entrare di nascosto nella stanza che occupano insieme ad altri due ragazzi. Francesco è rimasto fuori, alle tre suona il campanello. Il custode, Luigi Bruzzo, 65 anni, va ad aprire. Si trova davanti il bimbo infreddolito: « Mia sorella dorme qui, mi lasci entrare ». L'altro risponde che è impossibile, richiude.

Quando, il lunedì successivo, compaiono le prime foto di Francesco sul giornale, il custode intuisce che il racconto di quella notte può essere vero. Il ragazzino è stato trovato in piazza Massaua da una pattuglia della polizia, dice di essere stato abbandonato dalla sorella. E' allora che l'uomo si apposta per sorprendere Rita mentre tenta di entrare nel dormitorio. Ci riesce giovedì notte. Lei piange sconsolata: « Voglio tornare da mia madre ». Ma è tardi: l'accompagnano in Questura. Ora è in corso un'inchiesta: la polizia tenta di identificare gli uomini che hanno avvicinato Rita. I capi d'accusa vanno dagli atti osceni alla corruzione di minorenne, allo sfruttamento, alla induzione e al favoreggiamento della prostituzione.

Rita Perno è stata di nuovo interrogata stamattina

Un corteo abusivo

La Questura comunica: « Una associazione giovanile del msi ha organizzato per oggi pomeriggio nel centro cittadino un corteo per "esprimere solidarietà ai popoli oppressi dal comunismo". La manifestazione non è stata autorizzata ».

Si gettano in acqua per salvare l'amico

Il loro tentativo è stato inutile, il bimbo (5 anni) è annegato - La tragedia a Bruere

Il piccolo Enzo Giappone

Salvatore e Giuseppe Vulcasi, due bambini coraggiosi. Uno ha rischiato la vita gettandosi nella pozza d'acqua gelida dove è miseramente annegato l'amico Enzo Giappone, di 5 anni. L'altro ha salvato il fratello, rischiando tanto anche lui, e adesso si rammarica di non aver potuto far nulla di più per il bambino che è morto.

Il tragico gioco alla periferia di Cascina Vica, dove si costruisce la Tangenziale Nord, ha destato un'eco dolorosa in tutta la città. Nessuno è responsabile di ciò che è accaduto. Rimane l'angoscia dei genitori della vittima (Enzo e Giuseppe Giappone, di 33 e 31 anni, entrambi operai, abitanti in via Volturno 30), e l'ammirazione per l'altruismo degli altri bambini che purtroppo non è servito a nulla.

La zona del grande cantiere d'inverno è deserta. Non c'erano adulti intorno alla fossa larga quattro o cinque metri, profonda quattro, sul fondo della quale si è raccolto un metro e mezzo d'acqua.

Enzo Giappone era in compagnia di Salvatore e Giuseppe Vulcasi, 8 e 10 anni, e di Cristoforo e Salvatore Virgilio, di 8 e 6 anni. Era il più piccolo, il più vivace. Sull'acqua gelata in superficie, c'era della neve intatta. « Vado io — ha subito proposto Enzo —. Se il ghiaccio tiene, ci divertiamo ». E' sceso, ha mosso qualche passo, poi il lastrone si è spezzato ed è finito senza scampo nell'acqua gelida.

« Lo vado a salvare » ha detto subito Salvatore Vulcasi. Ed il fratello Giuseppe racconta: « E' sceso giù svelto e si è buttato nell'acqua. Voleva prendere Enzo, ma lui aveva tanta paura e l'ha scacciato. Poi gli ha detto di lasciarlo andare, gli gridava. Allora mi sono accorto che anche Salvatore era in difficoltà. Ha gridato, dalla riva non si vedeva più che era sparito anche lui nell'acqua ».

Giuseppe Vulcasi è accorso, ma più giudizioso non si è buttato in acqua. « Avevo tanta paura degli altri — dice —. Così ho messo solo un braccio, e subito ho sentito una mano che mi afferrava. Ho tirato con tutte le mie forze: era mio fratello Salvatore. L'ho tirato fuori in fretta, poi ho rimesso il braccio in acqua. Lo muovevo, lo agitavo sperando, ma niente. Ho smesso quando il gelo mi ha fatto troppo male. I vigili del fuoco dopo sono venuti, con gli uncini, l'acqua era bassa. Enzo l'hanno trovato subito, ma era morto ».

Una petizione al sindaco dei negozianti di P. Palazzo

Il Comitato dei commercianti con posto fisso del mercato coperto di piazza della Repubblica, ha presentato al Sindaco una petizione per ottenere l'installazione di porte nel padiglione coperto per ragioni di « sanità pubblica e di tutela dei titolari e dei lavoratori dipendenti ».

le mostre d'arte

Peluzzi ci guida al Santuario di Savona

Il quadro di Eso Peluzzi che appare sulla copertina del libro « Al Santuario » savonese di Mario De Micheli

dal nostro inviato

Savona, sabato sera.

Nella sala consiliare del Comune, domani mattina alle ore 10 verrà conferita la cittadinanza onoraria di Savona al pittore Eso Peluzzi. Ad illustrare la figura e l'opera dell'artista sarà il critico d'arte Mario De Micheli, autore tra l'altro di un limpido e toccante saggio su « Peluzzi al Santuario », il bel volumetto destinato a far da viatico alla mostra che in quest'occasione è stata allestita nell'atrio del Palazzo Comunale per presentare i dieci dipinti, gli altrettanti disegni e i due pastelli che nel marzo del 1969 — con un gesto generoso, ma non privo d'un suo significato di riconoscenza — il Peluzzi ha donato alle Opere sociali di N. S. della Misericordia in Savona. Le opere d'arte costituiscono infatti la durevole testimonianza dell'intimo rapporto che per tanti anni ha legato il pittore all'antico santuario.

Giusto mezzo secolo prima, intorno al 1919, Eso Peluzzi, nato a Cairo Montenotte nel gennaio del 1894, da un abilissimo liutaio, appena smobilitato dopo la guerra aveva fatto ritorno ai luoghi natali, quasi spinto dalla necessità di ritrovare i più fidi sentieri della sua giovinezza già votata all'arte cui s'era preparato seguendo tra il 1911 e il 1913 i corsi dell'Albertina, avendo come insegnanti Paolo Gaidano e Giacomo Grosso.

Da Savona, come Peluzzi stesso ha talora narrato con impareggiabile efficacia, un mattino aveva raggiunto a piedi il Santuario, fermandosi ad ammirare la marmorea facciata del Carlone di Roco. S'era poi volto ad osservare le seicentesche sculture dell'Ospizio, dalla soglia del quale il signor Oraini che lo dirigeva gli venne incontro con l'invito a visitarlo.

E qui Peluzzi ebbe finalmente davanti agli occhi quell'esempio di umana solitudine ch'era il segreto approdo da cui, reduce dai campi di battaglia dov'era stato testimone inquieto di tanti orrori, quasi inconsciamente poteva sentirsi attratto. Il pittore rimase così al Santuario, in una casa vicina all'Ospizio, dove visse sino al '49, e dove è solito tornare nella stagione migliore, quando lascia l'altra sua residenza, a Monchiero, nelle « Langhe ». Vi si stabilì per starsene appartato come in un romitaggio, alternando il pacato colloquio con il quieto mondo dell'Ospizio — i vecchi che prestavano il loro volto alla testimonianza dei ricordi, gli orfanelli e i mendicanti più derelitti, accanto ai quali è evocata talora la figura d'una suora — alla commossa scoperta del paesaggio ligure: quei colli aperti così diversi dall'ondulata fuga delle colline langarole, di fronte ai quali egli ha continuato a porsi con occhio, animo e spirito sgombri da problemi intellettualistici, per tradurne invece ogni suggestiva impressione in immagini di intensa poesia dove la pittura di Peluzzi si rivela come il più naturale istinto dell'anima sua.

Ecco perché così intima rispondenza c'è sempre tra la delicatezza tutta semplicità di questi dipinti e i toni sommessi con cui s'accompagna la sua figura, tra la bontà e il candore del suo animo gentile e la trepida tenerezza di certe immagini, in un accordo profondo coi Peluzzi ha intonato la sua vita di uomo e d'artista, con una ricchezza sentimentale che ogni volta giunge a riverberargli intorno, toccandone felicemente persino non soltanto quelli che hanno consuetudine con lui, ma anche quanti possono averlo casualmente accostato.

Angelo Dragone

Incontro per la Magnadyne

Oggi pomeriggio nella sede della Regione con l'intervento del ministro on. Donat-Cattin - La Spa riduce l'orario a 40 ore settimanali

Una riunione con il ministro del Lavoro Donat-Cattin per la Magnadyne si svolge oggi alle 17 nella sede della Regione a palazzo Cisterna. Vi partecipano anche il presidente della giunta, Calleri, sindacalisti, delegati di fabbrica della Magnadyne, rappresentanti della Comunità della Bassa Valle di Susa, l'assessore provinciale Bonello e quello comunale Fasino.

L'incontro servirà a fare il punto sulle trattative per la formazione della società che dovrà gestire l'azienda. Nei giorni scorsi, in una riunione svoltasi a Sant'Antonino di Susa, il consigliere regionale Nerio Nesi ha assicurato che la situazione dell'azienda sarà risolta, ma che vi sono intralci e pressioni del proprietario, che vuole tornare alla guida del complesso.

Nella riunione si parlerà anche degli stabilimenti tessili Elli di Sant'Antonino di Susa, San Giorgio Canavese e Mathi, di cui la direzione ha annunciato la chiusura. A Susa, oggi pomeriggio, nel palazzo del Comune, si svolge una seduta straordinaria del Consiglio di Valle indetta dalla presidenza per esaminare la crisi economico-industriale della vallata.

FIAT — Da lunedì gli operai della Spa Stura e dello stabilimento Metallurgiche avranno l'orario settimanale ridotto a 40 ore (attualmente sono 43). Il provvedimento è stato comunicato dalla direzione della Spa per lo sfavorevole andamento del mercato dei veicoli industriali pesanti. Immutato l'orario per i lavoratori dello stabilimento di corso Ferrucci.

La notizia è stata subito seguita da una nota dei sindacati. Cgil, Cisl e Uil scrivono: « Le motivazioni date dalla Fiat tendono ad alimentare la campagna allarmistica messa in atto in questi ultimi giorni da diverse parti ». I tre sindacati chiedono: « L'immediato incontro con l'azienda per un esame complessivo della situazione » e respingono « con fermezza il provvedimento ».

A sua volta la Fiom-Sida afferma che « l'intero problema del lavoro e dell'occupazione nella nostra città e provincia deve essere affrontato responsabilmente. Non è la prima volta che il Sida ricorda come anche il permanente stato di conflittualità nelle fabbriche renda difficile questo esame responsabile e la ricerca di soluzioni ».

i lettori ci scrivono

« Accusiamo le Ferrovie »

« A nome degli abitanti della zona: via Pier Carlo Boggio, via F.lli Bandiera, corso Mediterraneo, corso Ferrucci, chiedo a codesta rubrica di voler pubblicamente accusare l'Officina Materiale Rotabile delle F. S. di via Pier Carlo Boggio 28 di non osservare le leggi antismog e antirumore, in quanto:

« 1) da novembre a fine aprile, per 24 ore su 24, compresi i giorni festivi, dalle ciminiere delle medesime esce un'enorme quantità di fumo denso, nero-pece, che invade la zona circostante e riempie le case anche di anidride solforosa, con grave danno alla nostra salute ("Stampa Sera" ha già pubblicato la foto documentaria);

« 2) un rumore continuo, che varia di intensità e non controllato, impedisce agli abitanti stessi di riposare. Una sirena lancia i suoi lugubri richiami al piccolo gruppo di operai che non la sentono, in quanto giungono in maggioranza dai paesi limitrofi, alle 7,00, alle 7,30 e alle 8. I rumori prodotti nelle officine sono tanti: vorremmo che anche in questo campo le medesime fossero richiamate ad osservare le leggi che ogni buon cittadino rispetta se non vuole essere multato.

« Infinitamente grati a codesta rubrica se vorrà aiutarci. Ringraziando anticipatamente, porgiamo distinti saluti ».

Famiglia Mori (per tutti)

Le auto hanno già un cimitero

L'Assessore al patrimonio ci scrive:

« Nell'edizione di "Stampa Sera" di venerdì 15 gennaio u. s., nella rubrica « I lettori ci scrivono » è stata pubblicata una lettera di un lettore il quale offre al Comune un terreno in regione Basse di Stura per la costruzione di un cimitero per le macchine abbandonate. Al riguardo desidero anzitutto osservare che il Comune da tempo si è interessato al problema ed ha provveduto alla realizzazione di un deposito per macchine abbandonate su di un'area sita in strada al Castello di Mirafiori.

« Quanto al terreno offerto in regione Basse di Stura, faccio presente che sono in corso trattative di acquisto e spero che dette trattative possano, quanto prima, concludersi favorevolmente. Circa l'utilizzazione del terreno, la civica amministrazione esaminerà l'opportunità di destinarlo allo scopo anzidetto o di sistemarlo a verde pubblico ed impianti sportivi. Ringrazio per la collaborazione ».

Dr. Vinicio Lucci

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* concedetevi un congruo riposo domenicale perché lunedì dovrete lottare per vincere gli ostili influssi della Luna in quadro a Marte. *Sentimenti:* il pomeriggio di domani è propizio per stare accanto alla persona amata. *Salute:* prudenza nella guida.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* preparazione di un piano di lavoro per la prossima settimana cui collaborano efficacemente amici e dipendenti. Sviluppo di certi progetti. *Sentimenti:* gli influssi astrali proteggono le aspirazioni della vita privata. Felicità. *Salute:* efficiente; funzioni regolari.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* anche se la ricorrenza è festiva si presenteranno magnifiche e fortunate occasioni di conseguire successi in tutti i campi. *Sentimenti:* è più consigliabile la dolcezza che la maniera forte con chi vi ama. *Salute:* prudenza lunedì a tavola perché il fegato è delicato.

SUPERMATERASSI Corso G. CESARE 27 bis
SUPERMATERASSI Via CIBRARIO 73

SCUOLA ALTAMODA I. BIANCIOTTO
Figurino - Taglio
Indossatrici
Via Garibaldi 7 - Tel. 545.255

a Torino.....
CITROËN
Corso Vittorio Emanuele 208
Corso Sebastopoli 272

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* durante la mattinata di domani si profilano ritardi e difficoltà. Conviene astenersi dall'assumere impegni e prendere decisioni. Attesa. *Sentimenti:* date la preferenza per i problemi del cuore al pomeriggio di lunedì. *Salute:* qualche disturbo da freddo che non deve però preoccupare.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* domani non lasciatevi convincere da persone che non conoscete a fondo, ad impegnarvi in una speculazione finanziaria assai particolare. *Sentimenti:* prevalgono gli interessi familiari. Una persona cara ha molto bisogno di voi. *Salute:* migliore lunedì quando riceverà correnti celesti tonificanti.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* domattina non impressionatevi se le cose vanno un po' a rovescio perché ciò non dipende dalla vostra volontà. Lunedì propizio. *Sentimenti:* domani sera un'allegra riunione in famiglia e soddisfazioni affettive. *Salute:* un po' devitalizzata, una depressione psichica. Reagire.

CHI SI SPOSA
può risparmiare il 50%
presso MONTELLO arredamenti
via Montello 9 - Venaria -
davanti caserma

« Il corredo più bello »
CENTROTELA
bassetti
Via S. Secondo 2, tel. 534.198
PAGAMENTO RATEALE

A. Murri
LETTI IN FERRO BATTUTO
Via Lodi 17 a

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* ottime prospettive per lunedì che inizia con una congiunzione Luna-Mercurio favorevole ai mezzi di comunicazione e ai viaggi. *Sentimenti:* sono abbastanza protetti dalle stelle specie da Venere, la sera di lunedì. *Salute:* dipende dallo stato dello spirito che si rivela eccellente.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* lunedì mattina la quadratura Luna-Urano preannuncia complicazioni improvvise, disguidi, cambiamenti bruschi di programma. *Sentimenti:* una bella domenica da trascorrere in compagnia della creatura prediletta. *Salute:* evitate assolutamente lunedì viaggi in auto o in aereo.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* i nati dopo il tramonto non assumono posizioni di primo piano. Gli altri godono il favore delle stelle e agiscano con rapidità. *Sentimenti:* due giorni durante i quali il clima della vita privata rimane mediocre. *Salute:* non è eccessivamente brillante, comunque passabile.

TURINFLEX
MATERASSI A MOLLE
MOBILI
C. Vittorio 35, tel. 313.292 - Torino
Reg. Margherita - Via Larisa 34 tel. 261.094 - Moncalieri

MARKET DELLA PARRUCCA
da lire 12.000
Via Pomba 14 bis
Torino
Via Giannei 21 r
Genova

MOBILIFICIO Francia

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* non è esclusa qualche piccola contrarietà, ma, nell'insieme, le prospettive sono soddisfacenti. Seguire le ispirazioni che sono esatte. *Sentimenti:* domenica propizia per i dolci incontri, lunedì probabili delusioni e noie. *Salute:* non sovraccaricate lo stomaco per agevolare la digestione.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* valgono per voi gli stessi avvertimenti forniti al tipo Vergine. In particolare non tentate la sorte al giuoco specie domenica. *Sentimenti:* se la persona del cuore manifesta un desiderio non esitate ad esaudirlo. *Salute:* riposatevi a lungo la mattina di domenica. Non stancatevi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* nel pomeriggio di domani riceverete una proposta molto importante e vantaggiosa nel settore professionale. Occupatevene subito. Successo. *Sentimenti:* una domenica distesa da dedicare, con la persona amata, al divertimento. *Salute:* lunedì prudenza per un pericolo di intossicazione intestinale.

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 761.471
diviselle

PELLICCERIA
F.lli GIORGI
TRADIZIONALE VENDITA
V. S. Franc. da Paola 16, t. 531.829
C.so V. Emanuele 19, tel. 651.771

BOUTIQUE
CANOVA
SALDI DI FINE STAGIONE
Corso Francia 3

la settimana nelle Borse

L'indice azionario è risalito oltre 65

Vigoroso ricupero del mercato che ha segnato un progresso del 3,7% - In rialzo anche il « reddito fisso »

MILANO, sabato sera.

Finale positivo per le nostre Borse, che terminano la settimana con due sedute in forte rialzo. Già all'inizio dell'ottava, la coloritura con l'apertura del nuovo mese borsistico, s'era avuta una breve ripresa tecnica e l'indice aveva segnato un pronto rimbalzo dell'1,8%. Martedì, il mercato non è riuscito a mantenere i progressi conseguiti e le quotazioni sono tornate a segnare ribassi.

Questo brusco voltafaccia della situazione ha provocato notevole disorientamento fra operatori e clientela e mercoledì, in apertura, le vendite hanno ripreso con insistenza, con forti perdite specie fra gli assicurativi e gli altri titoli patrimoniali. Le prime quotazioni di chiusura sono avvenute in un clima molto teso, con ulteriori slittamenti; sono allora entrati in azione alcuni robusti interventi tonificatori, che sono serviti a rimettere in sesto la situazione e la seduta, che sembrava destinata a segnare vere e proprie rotture, è terminata con perdite relativamente limitate (— 0,4%).

Questo fine di seduta leggermente migliore ha riportato maggiore serenità nell'ambiente borsistico. Giovedì, diminuite anche le vendite che avevano pesato sulla quota delle giornate precedenti e che pare fossero dovute, in parte, a smobilizzi d'alcune grosse posizioni speculative, il mercato è apparso definitivamente maturo per un vigoroso ricupero. I bassi livelli raggiunti dai prezzi hanno incoraggiato diversi compratori a intervenire e l'indice è salito dell'1,8%.

L'intonazione positiva è continuata anche ieri e in apertura le quotazioni hanno segnato nuovi consistenti miglioramenti; in chiusura il tono è divenuto più irregolare, con alcuni assestamenti sui massimi raggiunti (+ 1,1%). La seduta è stata molto attiva; cosa eccezionale per questi tempi, le contrattazioni si sono prolungate oltre l'orario normale.

La settimana è terminata con un progresso del 3,7%: l'indice, infatti, passa da 62,78 a 65,01.

Tra i titoli che hanno registrato gli spunti più notevoli, possono segnalare tutti i valori che erano stati particolarmente sacrificati in precedenza, quali a esempio i bancari e i valori industriali a largo circuito.

Nel reddito fisso s'è avuto, per buona parte dell'ottava, tono resistente. Il collocamento delle due nuove emissioni Imi e Mediocredito Lavoro ha provocato qualche vendita d'arbitraggio che è stata peraltro molto bene assorbita. Nell'ultima seduta s'è notata una carenza dei realizzi e il mercato ha messo a segno nuovi progressi.

Rialzi a Wall Street (l'ultima chiusura ha visto salire il Dow Jones a 861,31) dove all'influenza positiva della diminuzione del costo del denaro, si sono accompagnate favorevoli previsioni sull'andamento economico di alcune società: particolarmente richiesta fra i « blue chips » la General Electric. Incerta Londra, per lo sciopero delle poste; resistenti Parigi e Zurigo e irregolare Francoforte.

Sostenuta la lira. Nulla da segnalare per l'oro. r. c.

Due ragazze e 4 giovani fuggono insieme da casa

Sei giovani — due ragazze e quattro ragazzi — fra i 14 e i 17 anni sono scappati da casa insieme la sera di martedì scorso. Abitano tutti nella stessa zona, si frequentavano abitualmente.

Sono: Gabriella Ruisi, 14 anni, corso Brunelleschi 230; Anna Maria Serafino, 14 anni, via Frassinetto 27; Oreste Mezzalira, 16 anni; e il fratello Michele, quattordicenne, via Roccaforte 20; Silvio Asto, 16 anni, via Frassinetto 29, e Luigi Soldano, diciassettenne, corso Peschiera 242.

Nel pomeriggio la polizia femminile interrogherà una sorella minore del Soldano che potrebbe chiarire la vicenda.

il medico della famiglia

Inconveniente fastidioso spesso causato dai denti

E' l'alito pesante - Il disturbo al naso: una sostanza biancastra antiestetica

Il signor B. V. ci scrive da Casale:

« Ho la digestione normale, eppure l'alito è sempre cattivo. Quale può essere la causa? ».

— Le cause di alito cattivo indipendenti dai processi digestivi, ma legate a fattori che agiscono nel cavo orale, sono le più frequenti. Nella gran parte dei casi l'alitosi non indica affatto uno stato patologico. Individui perfettamente sani possono accusare questo fastidioso disturbo, specialmente al mattino, e con maggior frequenza se fumatori. I residui alimentari rimasti in bocca, soprattutto negli interstizi tra i denti, formano infatti sostanze volatili maleodoranti che impregnano l'aria espirata. Ma anche la carie dentaria, la piorrea alveolare, le stomatiti possono essere fonti di odori sgradevoli. Quindi in tutti i casi di alito cattivo, allo scopo di individuarne la causa è sempre consigliabile una visita dentistica.

* *

Il sig. C. S. ci scrive da Saluzzo:

« Frequentemente leggermente il naso, mi esce dalle narici una sostanza grassa, di colore biancastro e di odore sgradevole. Esiste una cura per questo disturbo? A chi debbo rivolgermi? ».

— Sia le malattie riguardanti il naso propriamente detto, sia quelle che interessano i seni paranasali possono avere in comune il sintomo che lei accusa. L'efficacia della cura è ovviamente subordinata alla natura dell'affezione. Si rivolga, perciò, allo specialista per le malattie di orecchio, naso, gola (otorinolaringoiatra).

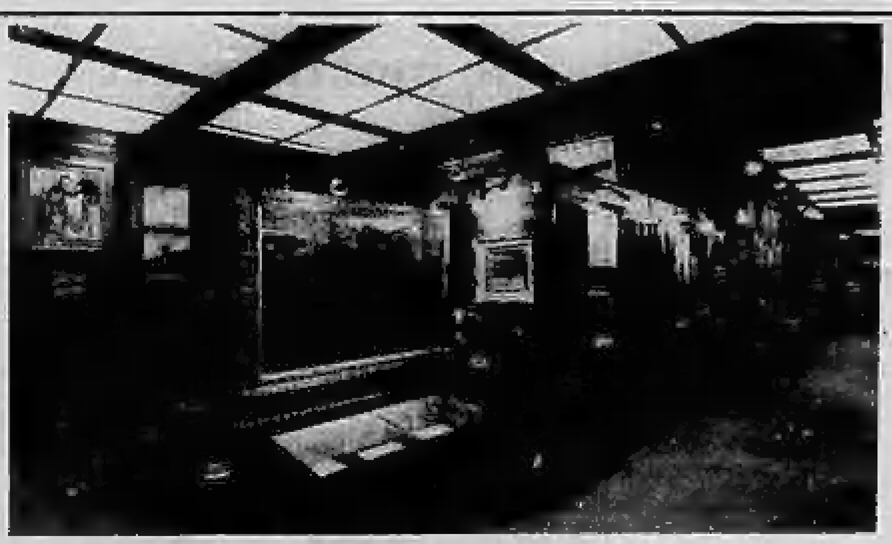
Due fratelli scippano una donna e restano in « panne »: presi

Due giovani fratelli, dopo aver scippato una anziana signora, sono rimasti con l'auto in panne. Sono stati arrestati dai carabinieri di Pinerolo e portati in carcere.

Stamane, Secondo e Michele Piccato, 23 e 21 anni, operai disoccupati, su una « 850 » rubata ieri a Torino hanno raggiunto Pinerolo. Alla periferia della città hanno strappato la borsetta a Luigina Formento, 61 anni, di Bricherasio, che era scesa a Pinerolo per il mercato settimanale. Poi i due si sono dati alla fuga, ma, fatti pochi metri, in via dei Mille l'auto si è bloccata.

Nel frattempo i passanti che avevano assistito al colpo hanno rilevato il numero di targa e lo hanno segnalato ai carabinieri. Poco dopo i fratelli Piccato venivano arrestati mentre armeggiavano attorno all'autovettura in panne.

AUTOmarkets
AUTOMOBILI NUOVE E D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO
1971 automobili nuove e d'occasione
per tutti al giusto prezzo!
Fiat 500 da L. 190 a L. 280
Fiat 850 da L. 290 a L. 380
Fiat 128 da L. 780 a L. 900
Fiat 124 da L. 450 a L. 700
Fiat 500 L da L. 390 a L. 510
Escort da L. 610 a L. 730
Fiat 850 Sp. da L. 490 a L. 660
NSU da L. 310 a L. 540
FIAT NUOVE 500-850-128 (ELABORATE) CONSEGNA IMMEDIATA!
Rateazioni a Vostro comodo con assicurazione compresa. Possibilità di sospendere i versamenti in caso di impedimento.
ORARIO CONTINUATO NELLE GIORNATE FESTIVE
TORINO: Piazza Derna 229 - C.so P. Eugenio 11 - C.so Siracusa 40 - IVREA: C.so Vercelli 222
ORARIO: feriali 8,30 - 12,30 - 14,30 - 19,30 - festivi 9,30 - 18,30



Galleria PIRRA
MAESTRI dell'800 Italiano
Cornici moderne e antiche
Via Bava 4 - Telefono 832.075

Moda Giovane
Stella & Adriano
Corso S. Maurizio 71
Telefono 831.926

Guido Lodoli
Oreficeria - Orologeria
Gioielleria
Concessionario Girard-Perregaux
presenta
il cronometro HI-FI
Corso Belgio 46 - Telefono 871.630

Confezioni
Rossi
C.so S. Maurizio 50 - Tel. 885.585
ATTINGETE alla fonte...
e non sbagliereste
Uomo - Bambino
e Donna

g. LAGO
s. n. c.
Via Vanchiglia 9 bis
arredamenti sale da bagno
Preventivi
Posa in opera
Accessori in
legno - ceramica - bronzo - cristallo - peltro - onice
Telefonare 885.051

CONCESSIONARIA
TORAUTO s.a.s.
VENDE
VOLVO - INNOCENTI - SAAB
HONDA auto e moto
Consegne sollecite di tutti i modelli - Moderna officina con centro elettronico e personale altamente qualificato - Fornitissimo magazzino ricambi
Per qualsiasi esigenza
TORAUTO - C.so Belgio 108 - Torino - Tel. 895.771, 892.951

SCAGLIA G.
10124 Torino - Via Bava 32 - Tel. 878.049
Scaffalature metalliche per industrie - magazzini - uffici negozi - alberghi - abitazioni - serre, ecc.
Deposito autorizzato
RHEEM SAFIM

Vanchiglia e Vanchiglietta, due facce d'un vecchio quartiere

Il commissariato serve anche Porta Palazzo

Vanchiglia, Vanchiglietta (con corso Regio Parco), Sassi e Borgata Rosa formano il quartiere 4°: uno dei più vasti. «In complesso — commenta l'assessore al decentramento, dr. Silvano Alessio — con i suoi 41.300 abitanti è una delle zone che presentano un volume demografico non eccessivo e un tipo di popolazione abbastanza omogenea. Nella futura ripartizione dei quartieri non sarà smembrato, a meno di diverse soluzioni per Sassi e Borgata Rosa. E comunque saranno i nuovi consigli a decidere».

Questi i dati dei servizi:

Mercati rionali	3
Ospedali	2
Ambulatori	6
Cliniche	3
Condotte	3
Farmacie	8
Pronto soccorso	2
Elementari pubbliche	12
Elementari private	1
Medie inferiori pubbliche	4
Medie superiori pubbliche	1
Medie superiori private	1
Asili nidi	1
Scuole materne	10
Biblioteche	1
Palestre scolastiche	14
Parrocchie	7
Aree verdi	mq. 7000
Locali spettacolo	4
Uffici postali	4
Banche	6
Carabinieri	2
Commissariati P.S.	1
Posteggi taxi	5
Medie industrie	13
Grandi industrie	2

Vanchiglia e Vanchiglietta sono frequentate da passeggiatrici di infimo rango. E attorno a queste donne, circola una clientela rumorosa. Gente che fa paura, ma soprattutto una situazione insostenibile per i bambini. «Quante volte abbiamo visto giocare i nostri figli con quegli aggeggi schifosi». C'è un solo commissariato che si occupa anche di Porta Palazzo.

Attorno alla Mole le vie più caratteristiche di Vanchiglia

Per 40 mila un solo tram

Alla «Marconi» per evitare i doppi turni si cambia aula quasi ogni ora

Quando c'erano 15 mila abitanti, Vanchiglietta era servita da tre tram: il «5», il «17» e il «23» (per i cittadini al limite del rione). Gli abitanti ora sono quasi 40 mila, ma è rimasto solo il «5» che percorre tutto corso Belgio, sino a Borgata Sassi. Una linea sulla quale gravitano ogni giorno migliaia di lavoratori che si recano nelle fabbriche di Mirafiori, in quelle di Barriera di Francia e di Borgata Vittoria. E tutti hanno bisogno di cambiare tram almeno una volta.

«*Il "5" è un tram con un percorso impossibile* — dice Ferdinando Gallina, segretario di uno dei due comitati di zona —. *Da piazza Vittorio a Porta Nuova attraversa le vie di Torino con più traffico e più semafori. Che cosa accade? Sovente tre o quattro vetture arrivano alla fermata, una dietro l'altra, tutte stracariche, e proseguono senza far salire altri utenti che dovranno aspettare mezz'ora per la corsa successiva*».

«*Molti operai che lavorano nella zona Est della città (a destra di corso Regina partendo dal Po)* — continua Mario Actis Orelia, presidente del comitato di quartiere Vanchiglietta —. *Si lamentano per le multe che prendono per i ritardi in fabbrica. Devono servirsi di due tram (in genere il "5" e il "2") quando non ne hanno bisogno di un terzo; linee cariche e lentissime. Anche se si alzano di buon'ora rischiano sempre di far tardi*».

Entrambi i comitati hanno fatto pressioni sull'Aim e sull'assessorato alle Aziende Municipalizzate. Risposta identica: entro l'anno il «2» verrà deviato, nelle ore di punta, in corso Belgio fin verso il ponte sul Po. Per il «61» (fa capolinea alla Madonna del Pilone, si era chiesto il portarlo almeno fino in corso Brianza) nessuna speranza. Secondo l'Aim la spesa sarebbe eccessiva. «*Una delusione* — commenta Actis Orelia —. *Anche perché non siamo stupidi ed abbiamo capito che la deviazione del "2" durerà solo fino a quando non sarà pronta la seconda parte del ponte di corso Regina*».

In tutta Vanchiglia non c'è praticamente un'area libera per il verde e per le scuole (bisogna assolutamente allargare l'elementare Fontana, visto che il piano regolatore non consente la costruzione di un nuovo istituto). Una proposta: abbattere le case vecchie e cadenti, concedendo alcune nuove licenze e riservando altri spazi ai servizi.

Rimanendo alla scuola notiamo che a Vanchiglia non c'è un asilo, che tutta Vanchiglietta è servita da una sola media, che Borgata Rosa (il quartiere 4° arriva sino al confine con S. Mauro) non ha l'elementare. La situazione più critica è alla media «Marconi», in via Asigliano. La preside per evitare i doppi turni (per ora 4, da lunedì aboliti grazie al parroco di S. Croce che ha concesso dei locali) è costretta a far cambiare classe agli alunni quasi ogni ora, utilizzando al massimo tutti i locali dell'istituto.

Problemi sociali. A Vanchiglia ci sono le case vecchie, a Vanchiglietta i grandi casoni popolari pieni di famiglie appena immigrate e abbandonate a se stesse. In due palazzi dell'Iacp sul Lungodora sono stati sistemati 200 nuclei familiari con quasi 1500 unità: in gran parte bambini curati da nessuno. Non basta. Solo a Vanchiglietta il comitato di quartiere ha rilevato la presenza di un'ottantina di ragazzi subnormali, i più oltre l'età scolastica. Come sistemarli? Chi deve intervenire?

«*Il nostro comitato* — dice Mario Actis Orelia — *si è occupato del problema dei subnormali e di quello dei bambini. Abbiamo istituito un doposcuola estivo con buon esito. Ma non siamo riusciti ad inserirvi anche i ragazzi disadattati. Ora, finalmente, c'è una soluzione: il parroco di S. Croce concede al pomeriggio dei locali solo per loro*». E' sufficiente? No, ma ci sono altre speranze. Il Comune dovrebbe istituire entro l'anno, a Vanchiglietta, un Centro sociale (il primo in Torino) con assistenti specializzate.

Il traffico. L'apertura del nuovo ponte di Sassi e il raddoppiamento di quello di corso Regina provocheranno in Borgata Sassi e Vanchiglietta un aumento enorme di circolazione. «*E non basta* — commenta Ferdinando Gallina, segretario del comitato che si occupa di tutto il quartiere 4° —. *E' in progetto lo smembramento di corso Antonelli per farne una grande tangenziale interna. Una soluzione assurda, che renderà impossibile la vita nel rione e deturperà tutta la riva sinistra del Po. Contro questo provvedimento abbiamo già raccolto 2500 firme*».

Verde pubblico. A Vanchiglia non ce n'è (potrebbero usare il giardino zoologico se gli animali, come si pensa, saranno trasferiti a Stupinigi), a Vanchiglietta quello che c'è non è attrezzato. Ma i progetti sono ambiziosi: tutto il Lungodora Colletta dovrebbe trasformarsi in un grandioso parco con impianti sportivi (e così pure la zona in riva al Po di Borgata Sassi).

Pier Michele Girola

Piscina, tennis e hockey sul Lungodora Colletta

L'assessore Migliano: «Faremo un altro Valentino»

«Il quartiere 4° — *dice l'assessore ai lavori pubblici, dr. Carlo Migliano* — sarà interessato soprattutto dalle opere per gli impianti sportivi e il verde attrezzato. In questo senso il programma è notevole. Senza naturalmente parlare delle nuove strade, la rete della tangenziale est urbana, per le quali sono stati stanziati centinaia di milioni».

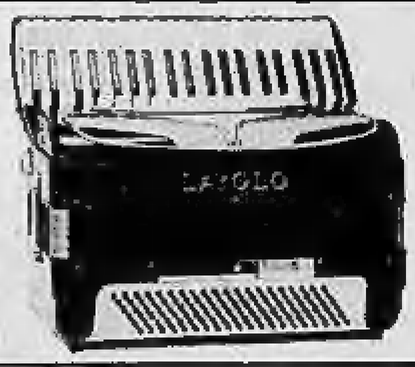
Verde pubblico. Nella zona E 22 (lungodora Voghera, corso Brianza, corso Belgio e corso Cadore) vengono sistemate tutte le aree esterne ed interne alle case e quelle della scuola materna. Aiuole saranno piantate in piazza Toti. Ma il lavoro più massiccio verrà fatto in via Varano, alla confluenza della Dora nel Po.

Attrezzature per il tempo libero. «Della zona oltre la Dora — *dice l'assessore Migliano* — faremo un altro Valentino». *Ecco il programma: il Consiglio ha approvato lo stanziamento di 500 milioni per la piscina coperta in lungodora Colletta. Seguiranno le delibere per l'intero complesso che comprende: 4 campi calcio, 10 da tennis, 2 per hockey su prato, 10 da bocce, un campo di baseball con tribune, una pista d'atletica normale ed una coperta (lunga 100 metri con tribune), campo da hockey a rotelle con anello per la velocità (160 metri), hockey su ghiaccio, cinque palestre.*

Le tangenziali. E' in corso la sistemazione del secondo tronco della tangenziale est urbana tra il ponte diga di Sassi e piazza Coriolano: la strada è stata aperta a dicembre, attualmente la si sta ultimando allargando corso Casale tra piazza G. da Modena e piazza Coriolano.

In progetto invece il tratto tra piazza Coriolano e piazza Pasini; quello tra largo Pasini e piazza Borromini con collegamento sino al ponte di corso Regina; l'allargamento di corso Casale tra il piazzale Marco Aurelio e il confine della città.

SIVIGLIA 2001
Haute Coiffure
Estetica - Manicure
Via Vanchiglia 25 - Tel. 870.611
Prossima apertura sauna e doccia



LAIOLO ANTONIO
Casa fondata nel 1947
Tel. 876.445
Via Gaudenzio Ferrari 2 - 10124 Torino (Italia)
Vicino alla Mole Antonelliana
Strumenti musicali delle migliori marche estere e nazionali

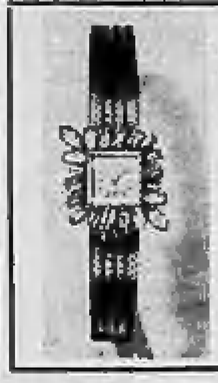
autoscuola belgio
Ci sono gli istruttori più gentili di Torino
non perdono mai la pazienza
e insegnano bene
Corso Belgio 175 - Telef. 896.431

RAITERI
calzature
Via Vanchiglia 39 - Torino - Tel. 831.314

UTENSILCASA
Ceramiche - articoli regali
Corso Cadore 21 - Telefono 890.743
Ferramenta - Arredamento da bagni
Corso Belgio 134 - Telefono 892.888

PRODUZIONE PROPRIA
ingrosso lampadari
italiani ed esteri
10124 TORINO
Via Bava 16 - Telef. (011) 830.425 - 878.929

CONCESSIONARIA PIAGGIO
TOSA
MIGLIOR VENDITORE DEL PIEMONTE
MOTOCARRI - CIAO - BOXER - VESPA
GILERA - OSSA 250 CROSS
VENDITA - ASSISTENZA
RIPARAZIONI - OCCASIONI
C.SO REGINA MARG. 61 - TEL. 831.144



CAVALLO
Orologeria
Oreficeria
Argenteria
Riparazioni di fiducia
Corso Regina Margherita 63

TAXIVISION
Via Giuseppe Verdi 21
Tel. 882.185
PHILIPS PHILIPS
TELEVISORI - RADIO REGISTRATORI - FONOVALIGIE
HI-FI - FRIGORIFERI - LAVATRICI - ELETTRODOMESTICI
PHILIPS è FUTURO

A colloquio con gli abitanti del caratteristico Bôrg dël fum

Vie e botteghe come in una foto ingiallita della vecchia Torino

Qui si può trovare facilmente il falegname, il lattoniere, il materassaio - Un artigiano: «Questa zona non ha conosciuto il boom edilizio» La Mole? «Uno splendido panorama, ma le manca il ristorante» - Alloggi da milionari lungo il Po, miseria e analfabetismo in Vanchiglietta

«Vanchiglia? Peccato che le bombe l'abbiano risparmiata. L'avrebbero rifatta, vecchia com'è!». *Questo è il parere di uno degli anziani del borgo, Pietro Gros, 76 anni, ottico con laboratorio fotografico da sessant'anni. E' uno degli ultimi artigiani del quartiere. Un tempo se n'erano centinaia. Lavoravano per le antiche famiglie patrizie che abitavano attorno a piazza Vittorio Veneto. Ex famigli della Torino aristocratica, si erano tramandati di padre in figlio i mestieri che esercitavano come servitori. E ancora oggi Vanchiglia è l'unica zona dove chi ha l'acquaio che perde, la luce che non funziona, il materasso da rifare, la serratura inceppata, può*

Ettore Grospietro

trovare l'artigiano pronto ad accorrere alla sua chiamata. Ultimi residui di un modo di vivere passato.

Non hanno abbandonato il quartiere neppure gli straccivendoli. Ne incontriamo uno, bilancia e sacco in spalla, in corso San Maurizio, che spinge il carretto su cui tra i rottami spunta uno scaldabagno. Chiaffredo Chiri, 68 anni, da mezzo secolo fa il feramiù, ma è l'ultimo di una «stirpe»: «Mio figlio si è stancato e ha trovato posto in fabbrica».

Dice Ettore Grospietro: «Vanchiglia è come una fotografia ingiallita da conservare nell'album di famiglia. Non è mai cambiata da quando Torino aveva 400 mila abitanti e al limite del quartiere si stendevano i prati. Case una addossata all'altra, vecchie, cadenti, senza riscaldamento e ascensore, con le scale buie di pietra di Luserna. Un quartiere grigio e pigro, proprio un Bôrg dël fum, vecchio come i suoi abitanti. I giovani appena possono se ne vanno».

Familiarità e cortesia

Sono rimasti i vecchi e con loro la familiarità e la cortesia di un tempo. E' la tradizione delle botteghe del borgo. Parliamo con la famiglia Mariatti. Lavorano l'oro da tre generazioni. Fu infatti appoggiando catenine, anella per anello, che la signora Caterina, lettora dietro al banco, conobbe il marito, anch'egli apprendista nella stessa oreficeria, e lo persuase a rinunciare alla ambizione di diventare maestro di violino per dedicarsi solo ai gioielli. Il bugigattolo che i due comprarono in via Vanchiglia si è ora trasformato in un grande negozio dove lavorano i figli Giuseppe e Luciano, la nuora e i nipoti, ma nel laboratorio in funzione nella retrobottega la vita si svolge ancora come cinquant'anni fa.

«La strada non ha conosciuto il boom edilizio — *dice Giuseppe, il maggiore* — e purtroppo i clienti lasciano volentieri queste antiche dimore decadute per emigrare nelle nuove residenze in periferia o nelle ville in collina, ma quando poi si tratta di fare acquisti, eccoli di ritorno nelle strade che conoscevano a palmo a palmo. Non c'è dubbio: chi lascia Vanchiglia, prima o poi per una ragione o per l'altra ci ritorna».

Bisogna salire sulla Mole dell'Antonelli (un minuto e 5 secondi di corsa in ascensore) per accorgersi che il volto del quartiere sta rinnovandosi, sia pure con estrema cautela. Dall'alto come in una scacchiera, il vecchio accanto al modernissimo, il quadrato giallo, sporco, dell'antica Zecca accanto alla macchia ciola e accia della Università. Un contrasto edilizio che si abbina ad un contrasto sociale poiché la nuova Università è la sede della più calda contestazione cittadina nel cuore di una delle zone più dimesse.

I torinesi osservando di sera la Mole con il suo festone di luci la punta sono convinti che lassù ci sia un ristorante. Non c'è città con edifici molto alti che non abbia pensato ad offrire ai suoi abitanti il gusto di una cena panoramica: Ma a Torino, per quanto molti lo abbiano progettato, nessuno lo ha ancora realizzato. «Il perché non lo sappiamo — *dice Luciano Campoi che da sette anni manovra l'ascensore* —. Forse perché sarebbe difficile farci arrivare l'acqua o perché la balconata piena di fori è pericolosa. Il fatto è che da anni nessuno sale in cima alla Mole».

«Tutta la Mole è misteriosa — *confermano i guardiani Antonio Pedrotto e Giuseppe Corrado* —. Lo stesso atrio d'ingresso e i sotterranei ospitano una folla di stadun, leoni e altri animali di cui non si sa né l'origine né la destinazione. Nelle altissime logge interne solo sporcizia e uccelli. Un peccato, perché questo inutile edificio, come mostra il plastico nell'ingresso, nacque per essere un luogo di culto, una sinagoga ricca di ori e sculture».

L'altro elemento caratteristico del quartiere è il Po che gli fa da confine ad Est. Un tempo i Murazzi lungo corso Machiavelli e la diga erano popolati e tutte le ore da pescatori con ampie reti sempre scintillanti di pesci. Ora i pesci sono più morti prima di essere pescati. Mentre a monte della diga il lungofiume con le barche, i cantieri e persino un «night» ha una sua più abbastanza vivace, di qua non c'è che squallore: acque maleodoranti su cui galleggiano e si accumulano detriti di ogni genere, una vecchia carretta, bidoni, una culla di ramini, una carogna di gatto. Ma nella stiva di magazzini sbarrati, un portone è aperto. Carlo Baltieri, 37 anni, ci ha mostrato la sua segheria. «Nel rione mi strillavano sempre perché facevo rumore. Qui nessuno può dire niente. Un solo nemico, il fiume, che ogni tanto mi allaga la cantina».

Non ci sono impianti sportivi né giardini: i bambini sono costretti a giocare nelle strade

Ernesta Pentenero

L'Officina del gas

Il terzo elemento caratteristico del quartiere è l'Officina del gas, il grande serbatoio e gli alti tralicci in corso Regina Margherita, al confine con Vanchiglietta. «Non si tratta solo di un pezzo di paesaggio — *dicono Giuseppe Gambino, 30 anni, e Rocco Palano, "sport" alla moda* —. Quando vivi nella zona ti abitui, così come ti abitui allo sciacquio del Po. Ma vai in periferia e poi torna: l'odore del gas, specie se c'è un po' di vento, ti prende alla gola. Un tempo era un guaio, adesso di puzza in città ce n'è tanta che non ci fai più caso».

Più avanti, Vanchiglietta, il quartiere che registra uno dei più alti indici di analfabetismo e di miseria di tutta Torino, anche se lungo il Po di corso Antonelli questo desolante panorama è mascherato da alti e moderni edifici residenziali con alloggi da trenta milioni in su. Il cuore del rione è attorno alla parrocchia di Santa Croce, una chiesa tanto povera che, come dicono Giampiero Martella e Vincenzo Calvani, i capi della banda dei ragazzi, «non ci offre nemmeno l'oratorio costringendoci a giocare al pallone in mezzo alla strada».

«L'oratorio? E chi potrebbe occuparsene? — *dicono i parroci don Giovanni e don Adolfo* —. Qui prima di pensare a fare dei cristiani dobbiamo pensare a fare degli uomini: insegnargli a tracciare la firma, a scrivere, a tenersi puliti. In questa "parrocchia" le differenze di classe sono ancora un'amara realtà. In certe strade dimenticate, in via Fiorano, in via Lessolo, in via Mongrando, in via Varallo, in via Curino, vi sono famiglie di immigrati che vivono in una o due stanzette, con l'acqua che cola dalle pareti, in spaventosa promiscuità. Eppure pagano dalle 12 alle 17 mila lire per stanza».

La canonica l'hanno messa a disposizione dei ragazzi. Da lunedì ne ospiteranno 200, uno «urto e scuola», 90 al lavoro in un «centro protetto per subnormali», Costruiranno pezzi per le industrie da vendere a vantaggio delle loro famiglie.

E c'è un'altra piaga, la prostituzione. «Sul lungodora Voghera e Siena — *dice don Giovanni* — il mercato non conosce soste. C'è persino una banda organizzata di giovani che su un camioncino passa a intervalli a rifornire le donne di panini e quando fa freddo di legna per i falò. E le squillo? In piazza Fontanesi ho visto io con i miei occhi adescare persino dei ragazzini. Ma che fare?».

A due passi dalla chiesa c'è però un'oasi pulita. In corso Tortona, nel tratto davanti al deposito dei tram dove sorgevano le Officine Moncenisio, il ritrovo

Chiaffredo Chiri

una piccola colonia che conserva la mentalità di un tempo, quando nella «gola» L'Eroica e nel ristorante di «Madama Pentenero» il direttore del Gas e quello delle Moncenisio giocavano a scopa e bevevano bottiglie di vino insieme con i loro dipendenti. «Tempi allegri — *ricorda la signora Ernesta Pentenero, ora "relegata" in una bella casa costruita sulla sua cantina* —. Ma non c'è rimasto nulla, neanche il tram 17 che era tanto comodo per andare a Porta Palazzo e agli ospedali».

«L'ultimo vestito»

Eppure qualcosa c'è ancora. «Quella casa lì la chiamavano... Uno stoccafisso e dopo settanta prati, lo stoccaio era un lavoro a dimenticato la buona creanza». *Alvaro Franco, 62 anni, fabbrica, come allora, «l'ultimo vestito» per la gente. In un vecchio cortile con seghe e scalpelli scolpisce tombe.* «Sono diventati ambiziosi. Vogliono tutti i granitti svedesi, i più cari, almeno 150 mila lire la lapide».

Accanto a lui lavora un artista, Giordano Righini, 49 anni, è cresciuto in Vanchiglietta. Nella sua bottega ha dipinto, creato ceramiche e mosaici e ora da qualche tempo si dedica con successo alle sculture in legno. «I giovani di tradizione — *dice* —. Manodopera non se ne trova. Ma tra noi vecchi c'è grande rispetto e amicizia. Sa che le dico? Un giorno mi sono comprato un laboratorio mio a Madonna di Campagna. Non ci sono andato, l'ho affittato e sono rimasto qui, in questo angolo. Ti manca un attrezzo? Bussi a una porta vicina e c'è qualcuno felice di imprestartelo. E se nevica, tutti fuori in grembiule e cappelluccio a spalare fischiettando. Come al mio paese, Silvella in Friuli».

Giordano Righini

Vittoria Sincero

MARIATTI
L'orefice degli sportivi
Via Vanchiglia 19 - Telefono 876.440

per tutte le occasioni
c'è sempre
PINO FIORI
Corso Belgio 46 - Telefono 876.983

accessori auto e moto
bison
piazza santa giulia n. 0/b
telefono 832.259 - torino

MOBILIFICIO SPINAZZOLA

Spinazzola
Via Guastalla 15
Telef. 832.554
Arredamenti completi e mobili di ogni stile di lusso e comuni
il mobiliere di assoluta fiducia

PLASTIDOMUS
Torino - Via Rossini 21 - Telefono 838.832
Ambientazioni esclusive per cucine

«Non rimandate la gioia di veder bene»
LENTI ZEISS - GALILEO - SALMOIRAGHI
Ottico
ETTORE GROSPIETRO
Via Vanchiglia 18 - Tel. 831.483 - Torino
OTTICO AUTORIZZATO DALL'UFFICIO SANITARIO
ESEGUISCE QUALSIASI RICETTA MEDICA

FIAT
ARA
Concessionaria Spa
Officina assistenza - Magazzino ricambi
Corso Belgio 101 - Tel. 890.669 - 897.878
ESPOSIZIONE E VENDITA
Corso Belgio ang. Corso Brianza
Consegne sollecite
Facilitazioni di pagamento
Sede: Via Monte di Pietà
Tel. 543.418 - 534.275

ALL sport
abbigliamento e articoli sportivi
via Po 40
telefono 882293
annuncia la tradizionale liquidazione di febbraio a
PREZZI DI COSTO

Orologeria - Oreficeria
Argenteria
Giuseppe Monti
Corso Belgio 136 - Telefono 890.309

EUROPHON S.p.A.
radio televisione Milano
Commissionaria Regionale
s.a.s. Dotto G. Luigi & C.
Via Artisti 11 bis - Telef. 830.791 - 874.943 - 10124 TORINO

LITOGRAFIA - TIPOGRAFIA
LA MICROGRAFICA TORINO
di Fogliato e Ferrero
Stampati commerciali - industriali
amministrativi - Cataloghi listini
Dépliants ad uso o più colori
Partecipazioni nascita matrimonio
Corso Tortona 5 - Telefono 885.394

ENRICO
GASTRONOMIA - PASTIFICIO
Via S. Giulia 37 - Telefono 872.842
AGNOLOTTI - SALUMI - FORMAGGI

TINTORIA AUGUSTA
VIA VANCHIGLIA 20 - TEL. 885.217 - 701.797
DA 20 ANNI CONOSCIUTA DA TUTTI I TORINESI CON I SUOI
10 NEGOZI PER LA PULIZIA A SECCO DI
ABITI - TENDAGGI TAPPETI - MOQUETTES
ANNUNCIA PER IL 1971
IL SERVIZIO MANUTENZIONE MOQUETTES
Chiunque possieda grandi superfici a moquettes può ottenerne la pulizia periodica in abbonamento annuo a condizioni particolarmente favorevoli.

TAXIVISION
Via Giuseppe Verdi 21
Tel. 882.185
PHILIPS PHILIPS
TELEVISORI - RADIO REGISTRATORI - FONOVALIGIE
HI-FI - FRIGORIFERI - LAVATRICI - ELETTRODOMESTICI
PHILIPS è FUTURO

MOBILI SAN MAURIZIO
MOSTRA PERMANENTE MOBILE D'ARTE VENETO
Via G. Verdi 34
ang. C.so San Maurizio
Tel. 83.00.87

Nel nuovo teleshow con Pippo Baudo: «La freccia d'oro»

Loretta Goggi è vostra (solo la domenica)

Dal 7 febbraio al pomeriggio - Il pubblico diviso per età: «micro», «mini», «midi», «maxi» - Suspense e premi

Loretta Goggi torna sul video nella gara con Pippo Baudo

nostro servizio

MILANO, sabato sera.

Dalla «Freccia nera» alla «Freccia d'oro»: Loretta Goggi torna in televisione, questa volta accanto a Pippo Baudo, in un nuovo varietà imperniato sulla gara del tiro con la freccia per mezzo di apposite telecamere-balestre. Il programma, in onda la domenica pomeriggio a partire dal 7 febbraio, si ispira ad una trasmissione introdotta dalla Tv svizzera qualche anno fa e oggi diffusa in ventitré paesi in tutto il mondo.

Titolo a parte, il nuovo programma con Loretta Goggi non ha nulla che fare con i racconti di cappa e spada, gli amori contrastati e i sottili intrighi di castello narrati nel teleromanzo a puntate. Là c'era quel «bieco fellone» di Arnoldo Foà, qui c'è quel «simpatico ragazzone» di Pippo Baudo; dalla regia di Anton Giulio Majano si è passati a quella di Giuseppe Recchia; dal testo di R. L. Stevenson siamo sprofondati ai copioni di Baudo, Franchi e Terzoli. Si è salvata Loretta che questa volta balla, canta e recita.

«La freccia d'oro» si rivolge a quattro distinti settori di pubblico, e anche la platea degli studi della Fiera di Milano è stata approntata per accogliere altrettante categorie di pubblico: i «micro» (i bambini sino ai 12 anni), i «mini» (i giovani dal 13 al 24), i «midi» (dal 25 al 48) e i «maxi» (dal 49 al 86, e oltre, se la salute li assiste).

Lo spettacolo è articolato in quattro parti, ognuna delle quali dedicata a un gruppo di «età», con numeri musicali e di rivista adatti a quella categoria, ma condotti in modo che la trasmissione non risulti frammentaria. Ad ogni «quarto» seguono i tiri ai bersagli, mobili e fissi, con i quali due concorrenti per ogni «età», sfidandosi fra loro, si contendono il diritto di partecipare ai tiri finali.

Se non si inceppano le telecamere-balestre, le [illegible] faranno registrare ad ogni tiro attimi di autentica «suspence»: sul piccolo schermo apparirà il bersaglio inquadrato attraverso un mirino mobile; un orologio sovraimpresso farà scorrere, come nelle gare a cronometro, i secondi concessi per ogni tiro. In palio niente gettoni d'oro: i premi saranno libri, viaggi, dischi ed elettrodomestici.

Enrico Morbelli

7 giorni alla tv di Ugo Buzzolan

UN BELLO, ORRIBILE MOSTRO SI SFERRA

Locomotive e belve umane in Renoir - Col «Rischiatutto», che dormita - Silvana Pampanini: da «vamp» a matrona

Giulia Lazzarini e Bosetti, all'Alfieri, visti da Chicco

«Un bello e orribile / mostro si sferra...»: la tiritera di Carducci, mai imparata a scuola perché circondata da un'aura blasfema, ci è venuta in mente mercoledì scorso assistendo a LA BÊTE HUMAINE anche se fra il romanticismo tribunizio del professor Giosuè e il realismo poetico di Renoir ci corre parecchio.

Ma l'immagine del mostro che si sferra calzava perfettamente alla pellicola, adattandosi sia alla locomotiva sbuffante sia al protagonista, un Jean Gabin biondo e con l'occhio ceruleo, travolto dalla passione carnale e dalla follia ereditaria dovuta all'alcoolismo di generazioni.

La trama, ispirata al romanzo di Zola (uno dei peggiori del grande naturalista), fa un po' ridere: un onesto macchinista delle Ferrovie dello Stato, al quale di tanto in tanto vien voglia di acchiappare una donna e di strozzarla lì per lì, assiste all'assassinio, in treno, di un bavoso sudicione fatto fuori con un temperino da un capostazione la cui moglie, a sedici anni, era stata violentata dal vecchiaccio; per comprare il silenzio dell'onesto macchinista, la moglie, già di per se stessa piena di pruriti, gli si concede per amante fisso e lo spinge ad accoppare il marito che dopo il delitto sta sempre più [illegible] verso una cupa idiozia: il brav'operaio si rifiuta, la sgualdrina strizza l'occhio ad altri uomini ed è provocatrice al punto tale che il macchinista lascia il posto alla belva umana e la belva umana fa fuori la donna; dopo di che l'infelice, [illegible], si getta dalla locomotiva in corsa e raggiunge con la pace eterna della morte — magra soddisfazione — la sospirata serenità.

E' chiaro che la storia, come storia, è oggi inaccettabile. Ma il film, che risale al 1938, è tutto da vedere. E' ammirevole come Renoir abbia saputo padroneggiare l'ingrata materia senza mai cadere in toni grandguignoleschi, come abbia saputo far recitare con sobrietà gli attori (da Gabin a quella «Venere tascabile» ante litteram che era Simone Simon) e come soprattutto sia stato capace di creare attorno alla trama banale e sinistra una perfetta ambientazione, la Francia proletaria del periodo fra il '30 e il '40 e in particolare la ferrovia, la gente che vi lavora, i lavoratori, gli spogliatoi, i piccoli alloggi che danno sui binari e sui carri in sosta, i pasti coi cibi in scatola, le feste dopolavoristiche con le orchestrine fragorose, i cantanti dalla voce tenorile, le dame dai capelli a onda e i cavalieri goffamente impomatati.

Film del genere venivano additati, allora, come rivelatori di una Francia «torbida e corrotta» in contrapposizione all'Italia fascista «quadrata, virile e guerriera» (patria del cinema dei telefoni bianchi...). Ma di lì a poco questi film avrebbero dato i loro frutti: Ossessione di Visconti è del 1942 e non c'è chi non veda persino dei legami di carattere esteriore con «La bête humaine», il finale ad esempio, con la scarpata lungo cui muoiono Jean Gabin in Renoir e Clara Calamai in Visconti.

La tv ci ha offerto la pellicola in ottima edizione, nitida e con nuovo doppiaggio. Peccato che l'intervista, messa in coda, con l'illustre autore sia ogni volta così rapida da risultare fortemente deludente: scomodare Renoir per farsi dire due parole non valeva la pena.

Anche l'altro film della settimana, I MAGLIARI di Rosi, è stato un felice recupero: a parte la conclusione un po' pleonastica, il racconto, a più di dieci anni di distanza, è ancora tutto in piedi, realizzato con quel piglio vigoroso che è proprio del regista napoletano. Meglio di Sordi che di tanto in tanto trabocca, s'impone Renato Salvatori. E che donna, la povera Belinda Lee.

Abbiamo, lo confessiamo, sonnecchiato ad alcune sequenze di GUERRA E PACE; abbiamo ciondolato gravemente a I RACCONTI DI PADRE BROWN; e ci siamo addormentati di schianto al RISCHIATUTTO, d'una noia mortale. Siamo rimasti invece con gli occhi ben aperti e le orecchie tese a LA SPINTA DELL'AUTUNNO che rievoca le grandi battaglie sindacali per la «democrazia nelle fabbriche», materia ancora incandescente.

Ieri sera, in alternativa ad un medio TV 7, una (giustamente) dimenticata commedia di Gustave Flaubert, IL CANDIDATO. Bisogna fare un violento sforzo per dimenticare che si tratta dello stesso autore di «Madame Bovary», di «Bouvard e Pecuchet», de «L'educazione sentimentale»: qui c'è solo il letterato che vuol fare del teatro e non ce la fa a farlo (ne conosciamo parecchi...), anche perché lo ama di un modesto amore. Spettacolo appena discreto. Nel cast, Silvana Pampanini, opulenta vamp di circa vent'anni fa, specialista in pagliaccetti e calze nere: ora, deposto l'armamentario erotico, ha indossato le austere vesti della matrona. Ahimè, come passa il tempo.

Ugo Buzzolan

danze **arlecchino**
Domani ore 16 e 21
MASSIMO RANIERI

danze **castellino**
Ore 21
ELEGANTE SERATA
Domani ore 16
MASSIMO RANIERI

questa sera alla TV — *LA SCELTA DEI PROGRAMMI*

Bentornata Caterina

PRIMO CANALE: la Valente ospite di «Speciale per noi» - SECONDO: «Antiche leggende» con i pupazzi di Jiri Trnka - «I racconti del maresciallo» con Turi Ferro

Walter Chiari, dimesso dall'ospedale di Alessandria, debutterà a Torino giovedì con la Alfonsi (Foto Moisio)

Sette settimane di vita televisiva — tante ne sono previste di *Speciale per noi*, la rivista del e per il «rompa» del sabato sera — possono dare fenomeni di saturazione anche alla platea meglio disposta, come può essere quella che si presume d'ultraquarantenni, di gente cioè resistente, tenace ed alienata. Siamo appena alla terza puntata dello «show» della nostalgia e già affiorano i primi sintomi di stanchezza, anche se nelle due prime trasmissioni l'obiettivo d'un bonario divertimento è stato più o meno raggiunto.

Stasera alle 21, dopo i soliti convenevoli di poca arguzia, vedremo un altro gruppo di ospiti, sette cantanti «Santi» degli Anni 40 e 50, cioè Alberto Rabagliati, Nilla Pizzi, Ernesto Bonino, Achille Togliani, Carla Boni e il duo Fasano, verranno a riproporre i successi ormai lontani del loro repertorio. Altra ospite d'onore sarà la vedette internazionale Caterina Valente che, con i suoi 39 anni, sarà la più giovane fra gli invitati. Quanto ai quattro protagonisti, essi interpreteranno, come di consueto, «sketches» e balletti.

In particolare Panelli dirà che cosa ne pensa dei militari, Aldo Fabrizi si presenterà nelle vesti di un impiegatuccio tartassato dal direttore, dai colleghi, dal pubblico e persino dai familiari. Ave Ninchi e Bice Valori saranno ancora una volta a fianco di Don Lurio nel numero comico-musicale dedicato al tango; nel salotto di «mogli e mogli» saranno infine le virtuose consorti dei mafiosi.

I programmi del Primo sono completati, alle 22,15, dalla terza inchiesta della rubrica *AZ: un fatto, come e perché* curata da Luigi Locatelli e presentata in studio da Ennio Mastrostefano.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, in *Mille e una sera* sono ancora di scena i pupazzi di Jiri Trnka nel film d'animazione *Antiche leggende boeme*. Quando il grande regista cecoslovacco girò questa pellicola, il perfezionamento tecnico dei suoi pupazzi era già all'apice. Scene di massa, inseguimenti, battaglie, duetti, tutto era divenuto possibile ai suoi piccoli attori di legno e di stoffa.

Questo autentico virtuosismo gli diede modo di rievocare in modo suggestivo le vicende remote del suo popolo, dal primo insediamento in terra ceca, alle inevitabili lotte per la sopravvivenza e per la [illegible] della nuova nazione.

All'antologia cinematografica seguirà la solita replica. Ancora uno dei *Racconti del maresciallo* di Mario Soldati, sceneggiati e diretti da Mario Landi, protagonista Turi Ferro. Quello di stasera, terzo del ciclo, s'intitola *Il sospetto*.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: **Per i più piccini** (Il gioco delle cose).
17,30: **Telegiornale del pomeriggio.**
17,45: **La tv dei ragazzi** (Chissà chi lo sa?).
18,40: **Sapere** (Economia pratica).
19,10: **Sette giorni al Parlamento.**
19,35: **Tempo dello spirito.**
19,50: **Sport - Cronache del lavoro.**
20,30: **Telegiornale della sera.**
21 —: **Speciale per noi.**
22,15: **A - Z: Un fatto come e perché.**
23 —: **Telegiornale della notte.**

secondo canale

18,45: **Scuola aperta.**
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Mille e una sera** (Jiri Trnka).
22,30: **I racconti del maresciallo** (replica).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12: La vocazione missionaria della Chiesa; 12,30: ...e ti dirò chi sei; 13,30: Telegiornale; 14: A come agricoltura; 15: Sport; 16,45: Tv dei ragazzi; 17,45: 90° minuto; 18: Telefilm; 19: Telegiornale; 19,10: Calcio; 19,55: Sport - Cronache dei partiti; 20,30: Telegiornale; 21: Guerra e pace; 22: Prossimamente; 22,10: Domenica Sportiva; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17,40: In trappola; 21: Telegiornale; 21,15: I grandi dello spettacolo; 22,05: Cinema '70; 22,50: Prossimamente

oggi alla radio

primo

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
14,10 Franca Valeri
15,00 Ritratto di Charles d'Orléans
15,20 Peppino Principe, la fisarmonica, le canzoni e la musica
15,30 Incontri con la scienza
16 — Sorella Radio
16,20 Serio ma non troppo
17,10 Gran Varietà
18,20 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Una vita per la musica
19,20 Musica-cinema
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto con Roy Eldridge, Flip Philips, Mike Cottecchio, Al Casey, Eddie Safranski, Specs Powell, Mel Tormé, Fats Navarro, Charlie Ventura, Allan Eager, Ralph Burns, Al Valente, Buddy Rich e Rodgers
21,05 «I compleanni» di Vittorio Sermonti
21,55 Intervallo musicale
22,05 Discono di lui
22,10 Compositori italiani contemporanei

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Relax a 45 giri
15,15 Supermo di più
15,40 Dischi oggi
16,05 Pomeridiana
18 — Come e perché
18,14 Angolo musicale
18,45 Schermo musicale
19,02 Le canzoni di [illegible] Margret
19,55 Quadrifoglio
20,10 «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Direttore Zubin Mehta
22,45 Stanzoni rurale
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 10; 21
14,40 Concerto sinfonico. Direttore Paul Klecki. Violinista Yehudi Menuhin
16,10 Musiche italiane d'oggi: Renzi, Gorini Falco
17 — Le [illegible] degli altri
17,10 Sui nostri mercati
17,20 Francis Poulenc
17,40 Musica fuori schema
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera: Bach, Purcell, Haendel
20,30 L'approdo musicale
21,30 Concerto sinfonico Direttore Bruno Maderna: Wittinger, Hurricaga, Mattgrua, Strawinsky
22,40 «Pantagruele» di François Rabelais

Oltre mezzo secolo di teatro

Il "burbero,, Baseggio si è spento in Sicilia

L'attore goldoniano era stato scritturato a Catania

Cesco Baseggio

CATANIA, sabato sera.

Cesco Baseggio è morto ieri sera a Catania all'età di 74 anni. Egli si trovava a Catania da domenica scorsa per curare la regia della seconda opera lirica in cartellone al Teatro Massimo Bellini, «I quattro Rusteghi» di Wolf Ferrari.

L'attore — subito ricoverato in casa di cura per asma bronchiale — negli ultimi giorni si era aggravato. Dall'alba era stato posto sotto la tenda ad ossigeno. Ha bonariamente mancato alla sua parola di un anno fa: «Non metterò più piede su un palcoscenico perché il teatro ha tradito la sua funzione primaria, che è quella educativa e distensiva insieme».

Ultimamente Baseggio aveva acquistato una certa notorietà in televisione («Il burbero benefico»), ma era stimato soprattutto come interprete di commedie del Goldoni. A Venezia, dov'era nato nel 1897, i suoi insegnanti pensavano a lui piuttosto come ad un concertista, quando improvvisamente il ragazzo diciassettenne sorprese tutti debuttando nella «Chitarra del papà» di Giacinto Gallina in una parte di vecchio scontroso.

Il critico Renato Simoni definì la sua comicità «diretta, sostanziosa e simpatica».

gallerie e musei

ASSOCIAZIONI PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: personale M. Pascutti.
GALLERIA ACCADEMIA [illegible]: Mostra di grafica.
GISSI [illegible]
IL FAUNO: Luigi Coppa.
IDEÒS [illegible]: Personale di Giorgio Giordano.
LA BUSSOLA [illegible]: Personale di Enrico Paulucci [illegible]
LA MINIMA [illegible]
MARIANO: Marcellino Lasonati.
QUAGLINO - INCONTRI [illegible]
SETTEBELLO [illegible]: Mostra contemporanea.
TORRE [illegible]
VIOTTI [illegible]: Personale di Fernando De Angelis.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA [illegible]

da GIPO
EMI ECO
SANTAGATA
PAOLIN - ZERBINI

CONCORSO
GIOVANI VOCI
per corsi gratuiti di
CANTO LIRICO
Informazioni e iscrizioni presso A.R.C.I., v. Carmelo 40, t. 333.393

MINI CABARET
C.so V. Sovieltoi 351 - Pren. 613.660
Successo de 'L CANTA TURIN
con RENZO GALLO
BEPPE 'D MUNCALE'
MARIO OFFIDANI
e JEAN PORTA
Orch. M° RICCARDO DUCCI
Specialità cucina piemontese
Prezzi normali.
Aperto tutte le sere - Mercoledì riposo

college

college
Via Le Chiuse 15 (Piazza Statuto)
Tel. 471.150
OGGI pomeriggio e sera
QUELLI
e.........?
DOMANI
UN BIG D'ECCEZIONE!!!

college

le roi
Mercoledì 27
HENGHEL GUALDI
e semifinale
COPPA LE ROI

HOLLYWOOD
Ore 16 e 21
Serale: DAME
ingresso e consumazione
«omaggio»
Orch. DANILO

LA PERLA
Ore 16
TE' DANZANTE PER TUTTI con
GIOVANNI MUSSO
ANGELO GIORDA
ALESSANDRO ZOPPI
Ore 21
CINQUINA PER I GIOVANI con
L'ÉLITE

SWING Club
Via Botero 15
Concerto jazz tradizionale
BOVISA
NEW ORLEANS
JAZZ BAND

danze **REPOSI**
Ore 15,45
Discoteca internazionale
Ore 21 Elegante serata

MACK1
Via Camerana 11 — Ore 16 e 21
GLI UH!

CHIVASSO
Via Platis fronte P.zza d'Armi
CLUB BACCARAT
Ore 21
FLASH MEN
31 gennaio
I DIK DIK

giaguaro
Str. Torino 207 - Chieri - 942.232
Questa sera
VEGLIONISSIMO
BELA TESSIOIRA
con la partecipazione di
MARIO TESSUTO

scandinavia
NIGHT
CONDOVE - tel. 961.434
ENTUSIASMANO
ALLAN and SUSY
GILDA - LOLITA
HELLEN - THERESE

RISTORANTE
DON CHISCIOTTE
Cucina tipica spagnola
Via Biella 25 - t. 483.057, 481.052

SANREMO
Cabaret - Night Revolution
Dal 16 gennaio in cartellone
Vera Tentation
Katya Lizar - Nadine Duharry
Corso Mazzini 76 - telefono 85.578

SALA GAY
I GIUSTI
Ore 15,30 - 21
Il ballo apre orizzonti sempre nuovi e incognite piacevoli. M° GAY

APPLAUDITISSIMA
al **2000**
MINI MOLLY

al **DORIA** «il salotto di Torino»
■ OGNI SCENA UNA TROVATA IRRESISTIBILE
● OGNI SEQUENZA E' UN DIVERTIMENTO
● OGNI BATTUTA E' UNA RISATA

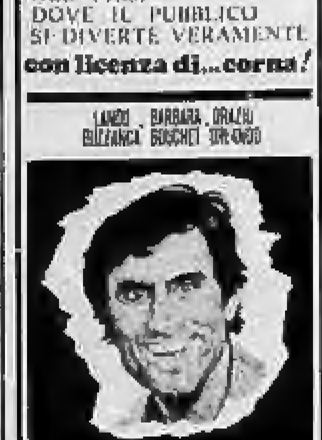
OGGI al METROPOL
La ricerca continua di qualcosa di «nuovo» per la soddisfazione dei sensi

Severamente vietato ai minori di anni 18

LUX
IL FILM DELL'ANNO

NON E' VIETATO

al VITTORIA
TRIONFO SENZA PRECEDENTI
DEL «FENOMENO» COMICO DELL'ANNO
LANDO BUZZANCA
NEL FILM DOVE IL PUBBLICO SI DIVERTE VERAMENTE
con licenza di... corna!



Bal Musette "Coppa Le Roi,,

Rita Castelli, Pino Rosso e Olga Testa, Riccardo Carosio sono le due coppie selezionate a pari merito del Bal Musette «Coppa Le Roi» del 20 gennaio 1971

Teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: stasera ore 21.15 e domani ore 15.30-21 International Strip-Tease Festival. Viet. 18.
TEATRO ERBA: stasera ore 21.15 Macario con la sua Compagnia ...
TEATRO STABILE - CARIGNANO: questa sera ore 21 e domani ore 15.30 e 21 Piccolo Teatro di Milano presenta «Splendore e morte di Joaquin Murieta» ...
GIPSY DANCING (Collegno): ore 21 I Maya.
HOLLYWOOD: ore 16-21 Danilo.
LA PERLA: ore 16-21 L'Idillio.
LE ROI: ore 21 Don Milo.
MASSAUA: ore 21 Gianly's Men.
PRINCIPE: ore 16-21 Rino Gravili.
REPOSI: ore 15-18-21 I Riviera.
TROCADERO: ore 21 Renzo Rubio.
AL 2000 (v. Sagunto 93): ...
ASYLUM (Viotti 10): 15-21 Disc Jockey.
BOCCACCIO (Moncalieri 145): ...

cinema prime visioni

proseguimenti

seconde e altre visioni

spettacoli di provincia

Piemonte

ASTI

ALESSANDRIA

CUNEO

NOVARA

AOSTA

VERCELLI

in Liguria

GENOVA

IMPERIA

SAVONA

VENTIMIGLIA
EUROPA: Waterloo.
IMPERO: ...
TEATRO COMUNALE: ...
DIANO MARINA
DIANESE: Le Cid.
RIVA LIGURE
CORALLO: ...

in Emilia

PIACENZA

POLITEAMA: ...
APOLLO: ...
IRIS: ...
PLAZA: ...
ROMA: ...
EXCELSIOR: riposo.

Massimo Mila presenta «Il turco in Italia»

Oggi alle 17, nella sede della Pro Cultura, via Cernaia 11, Massimo Mila presenterà, per il ciclo «Vetrina del melodramma», l'opera di Rossini «Il turco in Italia».

L'opera, quarto spettacolo della stagione lirica del Regio, andrà in scena al «Nuovo» giovedì prossimo.

Da martedì al Carignano col Piccolo di Milano

Toller ed è subito rivoluzione

Rosalia De Francisci e Maurizio Degli Esposti nel «Toller» di Dorst presentato con la regia di Chéreau del Piccolo

"Sexyramashow,, da stasera all'Alfieri

Le dive "vietate,, dello strip

Patricia Rock, la vedette del festival all'Alfieri

Avete mai sentito parlare di Patricia Rock? Se stasera andrete all'Alfieri, conoscerete questa bruna incendiaria molto a fondo, non tanto perché è dotata di un carattere aperto, schietto, sincero. Patricia Rock è la vedette del «Festival dello strip-tease» che raduna in un unico show (due repliche anche domani) le ultime e più famose leve dello spogliarello internazionale.

Di solito la parola Festival richiama alla mente i cantanti, Sanremo, Castrocaro, Disco dell'estate. Qui c'è musica e ci sono le canzoni, ma alla ribalta non si scoprono le ugole. Togli un boa qua, togli una calza là, butta uno slip qui, lancia un guanto su e ti ritrovi una Marika Zoom, o una Medea Mercur completamente diseredata. Lo strip-tease infatti ha regole più impietose dell'ufficiale giudiziario. Quegli si limita a sequestrare la pelliccia, lo spogliarello toglie tutto.

Le belle del Festival arrivano dai centri europei dove il piacere è una industria redditizia. I nomi di Paola Farrow, di Imperia Klark, delle girls del Summer Group, di Helga Kloster, si illuminano ogni notte al neon a Vienna, a Miami, Las Vegas, Amburgo, Parigi, Londra e persino nell'Europa dell'Est. Hanno ricevuto in eredità dalle regine degli Anni Sessanta (Rita Cadillac, Rita Renoir, Dodo d'Hambourg, Coco Chippendal) pochi indumenti intimi e il segreto del nudo che non è un'arte facile come potrebbe apparire a prima vista. E' tanto difficile che per capirlo occorre avere almeno 18 anni: al di sotto è «vietato».

u. a.

In prima al cinema

UNA DOPO L'ALTRA (in prima al Metropol) — Film francese di soggettista femminile (Huguette Boisvert) e di regista maschile: Claude Pierson. Femminile è l'argomento, nel quale due donne sono i personaggi principali: la bella e non sposata Florence e la sua amica maritata Valeria. Entrambe sono impegnate in esperienze sessuali attraverso una serie di episodi e di circostanze che richiamano alla memoria le incisioni filmate in voga tempo addietro. Christine Davray e Juliette Villard sono le interpreti principali; gli uomini Bernard Verley e Roger Hanin. A colori.

CASINO' MUNICIPALE VENEZIA
SABATO 23 GENNAIO/ORE 22.30
GARA ALLO CHEMIN DE FER
PREMI IN LINGOTTI E GETTONI D'ORO
Omaggi alle Signore
Le prenotazioni si ricevono presso il Casinò Municipale a Ca' Vendramin Calergi sino alle ore 22 di sabato 23 gennaio 1971 (telefono 85.022).
Servizio rapido di motoscafi durante la notte.

PELLICCERIA F.lli GIORGI
Vendita tradizionale
per fine stagione a prezzi eccezionali
Via S. Francesco da Paola 18 (p. terreno), tel. 535.829 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.173 - Torino
Via Cavour 3, tel. 26.60 - Vercelli

CERUTTI
Via Palazzo di Città 26 - Torino
abiti - cappotti - calzoni
Per fine stagione i prezzi sono scontati del 50%

divisette SIRACUSA e SCHULTZ
porte pieghevoli e a soffietto
TORINO - VIA BAGETTI 25 TELEF. 761.471 - 748.121

MONDIALI DI BOB - Ipoteca degli azzurri al primo titolo

Gaspari ed Armano nella prima, vittoriosa, discesa di [illegible] a Cervinia (Telefoto)

BRAVISSIMI GLI ITALIANI IN TESTA DOPO 2 PROVE

dal nostro inviato

CERVINIA, sabato sera.

La prima giornata dei mondiali di bob si è conclusa senza nessuna sorpresa il che equivale a dire che gli italiani hanno largamente dominato come previsto. La classifica dopo questa prima giornata vede al comando Italia 1 di Gaspari e Armano, seguita da Italia 2 di Vicario e Dal Fabbro.

Gli azzurri non hanno compiuto exploits straordinari su consiglio, forse ordine, dello stesso Monti che giustamente sostiene che il campionato si può vincere senza correre il minimo rischio. Vicario e Dal Fabbro sono scesi per primi dopo le « manches-pilote » che avevano eliminato un equipaggio, quello di Francia II, rovesciatosi alla fine della curva d'arrivo: il frenatore Bonsang riportava la sospetta frattura di una clavicola. La pista non ancora sufficientemente veloce non ha permesso l'ottenimento di un tempo eccezionale e per di più Vicario ha pasticciato piuttosto tra la curva azzurra e la bianca e poi ancora nel rettilineo che precede il curvone d'arrivo. Proprio nell'ultima virata Vicario si è trovato a dover correggere la traiettoria troppo alta e lo ha fatto con grande perizia. Il tempo a quel momento, senza altri come riferimento, sembrava però piuttosto alto, l'11"[illegible].

Passavano pochi minuti e toccava a Panturu. L'asso rumeno scendeva con precisione, ma il suo tempo rimaneva di circa quaranta centesimi al disopra di quello fatto registrare dall'azzurro.

Il secondo confronto era con Gaspari ma nel frattempo Gruber cominciava a gettare le basi per l'ottimo piazzamento finale con una discesa in 1'12"06. Italia 1 partiva con una spinta eccellente, e manteneva i migliori intertempi lungo tutta la discesa. Alla curva bianca Gaspari aveva una frazione di secondo di incertezza e sbatteva nelle pareti da destra a sinistra per tutto il rettilineo precedente il curvone. Il suo tempo era egualmente eccezionale (1'11"06) e non sarebbe più stato migliorato né da Zimmerer né da Wicky.

Nella seconda serie le posizioni di discesa variavano e il compito di lepre toccava a Zimmerer, bravo a raggiungere i tempi degli azzurri con 1'11"69. Dopo una discesa media di Wicky ed una piena di errori nel finale di Candrian, Vicario e Dal Fabbro replicavano scendendo di mezzo secondo al disotto del loro precedente limite.

Questa volta a sorprendere era Gruber che precedeva la discesa di Italia 1: 1'11" e 32 al termine di un percorso perfetto come abbiamo potuto constatare attraverso il monitor televisivo. Gaspari e Armano forzavano un tantino di più fin dalla partenza, toccavano appena nelle pareti del rettilineo precedente la curva azzurra, ed erano al traguardo nuovamente con il miglior tempo di « manche ».

Domani il campionato mondiale di bob a due si conclude con la disputa delle due ultime serie.

Giorgio Viglino

Classifica della prima giornata (tempi complessivi delle due « manches »):

1. Gaspari-Armano (Italia 1) 2'22"80 (1'11"06-1'11"14); 2. Vicario-Dal Fabbro (It. 2) 2'22"98 (1'11"83-1'11"15); 3. Gruber-Oberhause (Austria 1) 2'23"38 (1'12"06-1'11"32); 4. Zimmerer-Utschneider (Germ. 1) 2'23"70 (1'12"01-1'11"69); 5. Candrian-Scharer (Svizzera 2) 2'23"98 (1'11"90-1'12"08); 6. Panturu-Zangor (Romania 1) 2'24"01; 7. Wicky-Schenker (Svizzera

Formazioni top-secret (quali misteri!) a Firenze

SE JUVE ASSALTA PESAOLA SALTA?

FIORENTINA: Bandoni; Galdiolo, Longoni; Brizi, Ferrante, Berni; Esposito, Ghiandi, Mariani, De Sisti, Chiarugi. 12° Superchi, 13° D'Alessi.

JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Furino; Cuccureddu, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. 12° Ferioli, 13° Marchetti.

dal corrispondente

Firenze, sabato sera.

La Juventus si rammarica di fare molte buone azioni (in senso calcistico) e pochi gol; la Fiorentina si rammarica, più semplicemente, di arrivare di rado in area di rigore. In ogni modo sono a tredici reti tutt'e due, e domani s'incontrano allo stadio comunale per una sfida che non avrà niente di accademico, proprio niente.

Picchi e Pesaola tacciono ancora sulle formazioni. A[illegible] i loro bravi motivi, non c'è dubbio. Misteri veri e propri, però, non ne esistono: la Juve giocherà con la stessa squadra che ha battuto il Foggia, la Fiorentina punterà di nuovo sul giovane Ghiandi al posto di Merlo.

I tifosi fiorentini hanno più paura del solito della Juve. Il giocatore da temere è Haller. Nella partita amichevole di mercoledì scorso a Siena, il tedesco ha offerto una prova maiuscola e Pesaola ora arriccia il naso. Su Haller giocherà Longoni, terzino dalle alterne fortune, ma pur tuttavia abbastanza mobile. L'altro terzino viola, Galdiolo, controllerà Bettega. Sono due giganti. Galdiolo ha fama di difensore vecchio stampo, di quelli che entrano sull'avversario a sirena spiegata. Che non faccia complimenti, è fuori discussione.

All'inizio della stagione, nessuno nella Fiorentina pensava a lui. Ingaggiato dall'Almas di Roma, squadra di quarta serie, sembrava destinato a non uscire dalle riserve. Falliti invece molti esperimenti difensivi (in partenza la coppia titolare comprendeva Stanzial e Botti), Pesaola ha puntato infine su Galdiolo ed ha avuto pienamente ragione. Su Anastasi, infine, giocherà Berni, stopper di fresca esperienza e dal rendimento alterno.

La Fiorentina ha vinto appena due partite, una in trasferta (all'Olimpico con la Roma, apertura del campionato) ed una in casa col Foggia. Nel dire che ha fame di punti, non si esagera affatto. Un'altra sconfitta potrebbe significare, forse, il siluramento di Pesaola.

Tra pubblico e Pesaola c'è rottura piena, e non da ora, ma Baglini è sempre riuscito ad imporre il suo punto di vista, anzi la sua volontà, all'interno di un consiglio che ovviamente riecheggiava e riecheggia il malumore del pubblico. La domanda d'attualità è questa: se la Fiorentina cede anche contro la Juve, sarà capace Baglini di sconfiggere ancora una volta il consiglio? La risposta è « no ».

Sul fronte juventino, Picchi avverte benissimo che gli avversari sono in uno stato di forte tensione, ma da parte sua tenta di gettare acqua sul fuoco e ripete con un'espressione non molto originale, che « in fondo sarà una partita come tutte le altre ». Se questo è vero per la Juve, non è vero invece per i viola.

Picchi ed i bianconeri hanno lavorato a fondo durante questo loro soggiorno in Toscana e sono senz'altro pronti ai novanta minuti di domani. A Coverciano arrivano a getto continuo delegazioni di tifosi juventini (tutti con accento toscano) a raccomandare ad Anastasi di fare tre gol ai viola. Anastasi prende nota con garbati sorrisi e poi risponde che, certo, farà del suo meglio.

La pioggia e la crisi viola fanno procedere piuttosto a rilento la vendita dei biglietti, anche se i posti numerati sono esauriti. Come minimo, in ogni modo, ci saranno quarantamila spettatori.

Giampiero Masieri

Prima o poi (non è colpa sua) doveva succedere

Del Papa a Berlino "truffato,, del titolo

L'olandese Velenek esulta, il titolo è suo (anche se non l'ha meritato)

BERLINO, sabato sera.

Il titolo europeo dei mediomassimi è andato in Germania. Piero Del Papa è stato costretto a cederlo, sconfitto ai punti in quindici riprese, all'olandese Velensek, trapiantato a Berlino. Non è stato un match altamente spettacolare o drammatico. Di drammatico c'è solamente la perdita della corona da parte del pugile italiano. E occorre dire subito che Del Papa non meritava la sconfitta: si è trattato di un verdetto sconcertante, Velensek non aveva vinto.

La tattica sulla quale Velensek ha impostato il combattimento era basata principalmente sulle sue maggiori qualità di freschezza ed integrità. Il [illegible]landese, benché fisicamente possa sembrare già anziano, ha ben quattro anni meno di Del Papa e ciò è stato determinante, per lo meno agli occhi dell'arbitro.

Velensek ha cominciato ad attaccare sin dalla prima ripresa. Dopo una brevissima fase di studio lo sfidante si è lanciato in un combattimento da breve distanza. In quest'occasione è riuscito a colpire il toscano con un gancio destro. Del Papa ha accusato il colpo, forse più che per la sua potenza, perché era stato messo a segno a freddo e di sorpresa. Comunque, dopo qualche attimo di annebbiamento, il campione si è ripreso bene, pur boxando di rimessa. Del Papa è riuscito a contenere la foga dell'avversario, sempre scatenato alla ricerca di una risoluzione prima del limite.

L'italiano è stato messo in difficoltà alla sesta ripresa quando Velensek, molto veloce e mobile, lo ha stretto alle corde colpendolo con colpi doppiati a due mani. Il campione però si è ripreso molto bene ed ha cominciato a colpire Velensek con precisi ganci destri. Lo sfidante ha risposto in modo scorretto in più occasioni.

Nel finale i due pugili, ormai stremati, non avevano più molto da spendere. Continui corpo a corpo, testate e colpi irregolari da entrambe le parti. Il match si è via via trasformato in una rissa. Del Papa è apparso più lucido, ma l'arbitro ha alzato il braccio di Velensek.

c. p.

Amon Nelle prove ufficiali per il Gran Premio automobilistico d'Argentina, in programma domani, il miglior tempo è stato ottenuto dal neozelandese Chris Amon, su Matra, in 1'13"[illegible] (su km 3,[illegible]), alla velocità media di km [illegible], Rolf Stommelen, su Surtees, è secondo in 1'16"25, terzo è Emerson Fittipaldi (Lotus).

Vela Il danese Axel Holm, al timone dell'imbarcazione « May Britt », ha vinto la prima prova del campionato mondiale di vela per la classe « Dragoni ».

PRIMA NOTTE IN CORSA PER LE AUTO DEL "MONTE,,

Due Lancia HF, tra le favorite, alla partenza da Atene: sono quelle di Kallstrom e di Lampinen (Telefoto)

E' scattato stanotte il Rallye di Montecarlo. Sono stati esattamente 249 gli equipaggi che hanno preso il via dalle dieci città sedi di partenza per la marcia di avvicinamento al Principato, per l'arrivo previsto lunedì. Purtroppo già prima di « pungonare » ai controlli iniziali, alcune vetture, per guai meccanici, hanno dovuto dare forfait. Non si sono comunque registrate defezioni tra i favoriti dell'attesissima prova, che come ogni anno inaugura nella maniera più esaltante la stagione dei rallyes.

Oslo 25 equipaggi hanno preso il via raggiungendo Ystad dove si sono imbarcati su un traghetto che li porterà a Swinoujscie, in Polonia. Nessun incidente è stato segnalato nonostante sia nevicato in qualche tratto.

Glasgow Partenza alle 20,11 per otto vetture che hanno lasciato la capitale scozzese con destinazione Rugby dove sono transitate verso le 5,30 di stamani. Pioggia sul percorso.

Francoforte 37 equipaggi al via dati alle 22. Le condizioni meteorologiche sono favorevoli e i concorrenti non dovrebbero incontrare difficoltà fino in Lussemburgo.

Atene Dallo stadio Olimpico sono partite 31 vetture con destinazione Larissa dove sono passate per il primo controllo alle 7,30 di stamani. Tra i non partiti figurano gli italiani Verini e Seri, su « Fiat » privata.

Reims 30 equipaggi partiti alla volta di Metz. Alcuni tratti del percorso hanno il fondo ghiacciato.

Almeria Nove vetture partite con una temperatura, alle 23,55, di 17 gradi sopra zero. Le strade della regione sono asciutte.

Montecarlo Nonostante la temperatura rigida, numerose persone hanno assistito alla partenza del rallye dal Principato di Monaco. 32 le vetture che hanno preso il via. Il ritorno nel Principato della prima vettura è previsto per le 10 di lunedì prossimo.

Varsavia 36 equipaggi al via per un percorso di mille chilometri. Tra i partiti figura il favorito svedese Waldegaard su Porsche.

Marrakesh 37 equipaggi hanno preso la partenza sotto la pioggia, circostanza alquanto singolare perché il percorso marocchino non si presentava difficile per le condizioni atmosferiche ma soltanto per le condizioni delle strade.

Bucarest Tre vetture partite dopo il « forfait » dei romeni Hainarosie e Pop, su « Alfa Romeo ». Lungo il percorso non segnalate nevicate.

Per due trofei

SPADISTI EUROPEI A MILANO E VERCELLI

Chiamando a raccolta da oggi a lunedì i più agguerriti spadisti europei per la disputa dei trofei « Mario Spreafico » e « Marcello Bertinetti », Milano e Vercelli uniscono nel ricordo il campione universitario prematuramente scomparso e il compianto Generale-medico olimpionico di Parigi ('24) ed Amsterdam ('28), famoso pioniere dello sport italiano, uno dei fondatori della Pro Vercelli, schermitore, calciatore, atleta e ginnasta.

La XX edizione della prova milanese si è iniziata stamane al «Palalido» con l'intervento di centinaia di concorrenti italiani e stranieri impegnati nelle sfibranti eliminatorie per selezionare i 8 ammessi alla finale di domani pomeriggio nel grandioso « salone d'oro » del « Giardino ».

Favoriti rimangono gli ungheresi; difficile il compito del « tricolore » Cipriani, Francesconi, Breda, del vercellese Muzio, dei torinesi Granieri e Chiari, che tenteranno, per riscattare le mediocri prestazioni ai « mondiali » di Ankara, di riportare in patria il trofeo vinto per l'ultima volta da Saccaro nel lontano 1961.

Rivincita a Vercelli nel « quadrangolare » a squadre Ungheria, Italia, Germania, Francia classificatesi nell'ordine l'anno passato dopo una lotta entusiasmante. Il prestigioso trofeo biennale è alla sua quarta edizione e verrà probabilmente assegnato in via definitiva ma non senza aspra battaglia, al più autorevole candidato, alle squadrone magiaro.

Carlo Filogamo

Il Martini-Kandahar al Sestriere

DALL'ALPETTE DISCENDONO LE CITTADINE

Sestriere, sabato sera.

Hanno lavorato a lungo battitori e mezzi meccanici: ora le piste sono perfette. La « numero 3 » del Sises e l'Alpette-Kandahar sono pronte ad ospitare i cittadini della più prestigiosa delle gare loro riservate, il Trofeo Martini-Kandahar. La copiosa nevicata di giovedì notte aveva dato qualche apprensione agli organizzatori dello Sci Club Sestriere, ma ora tutto è anche meglio di prima perché la splendida giornata di sole di ieri ha dato il tempo di mettere tutto a posto.

Oggi il Martini-Kandahar s'inizia con la disputa del « gigante ». Il maestro Arrigoni ha preparato entrambi i tracciati (quello per i ragazzi e l'altro delle ragazze) con meticolosità.

Scenderanno per prime le ragazze, all'Alpette. Scorrendo l'elenco delle iscrizioni non si vede il nome di un'italiana che possa sperare di imporsi nella prova (in una sola « manche ») od anche in un piazzamento molto buono. Sono le inglesi con Bridget Newall, le austriache con la Rossmann e le belghe con la Xaol che aspirano alla Coppa Duchessa di Kent, in palio nella gara.

Nel pomeriggio, entrano in scena gli uomini, una centuria di atleti, alcuni dei quali con un'ottima preparazione. Per il settore maschile, le probabilità di un successo italiano sono più alte. Con Roberto Scanavino, vincitore del Kandahar del '67, sempre sulla breccia, sono i prima categoria Gorla e Pikler, il forte genovese Buselluto. Senza dimenticare la presenza in gara del giovanissimo portacolori dello Sci club locale, Massimo Provera, che potrebbe costituire una bella sorpresa.

c. ch.

AVO mar Ket **di CORSO RAFFAELLO 7**
Tel. 659.673 - 651.958
REPARTO GRANDI AUTOCCASIONI
C'è l'auto per tutti
C'è un nuovo sistema di vendita
C'è qualità, garanzia, serietà

A Firenze comincia domani il campionato

IPPICA - Via al trotto per uscire dalla crisi

(c. r.) Parte domani, da Firenze, il Campionato d'Italia di trotto del 1971, che comprende altre nove gare, in media una al mese. Barbablù scende in pista nel Premio Ponte Vecchio (lire 10.000.000, m. 2060) per difendere il suo titolo. Gian Carlo Baldi è convinto che il suo allievo saprà riscattare subito la sconfitta subita domenica a Milano ad opera di Stangaro; comunque lo farà accompagnare da Relax (W. Casti). Gli avversari del campione 1970 sono: Sacripante (M. Rivara), Zizi (A. Macchi), Gladio (M. Barbetta), Sion (N. Bellei), Cerway (Ub. Baldi).

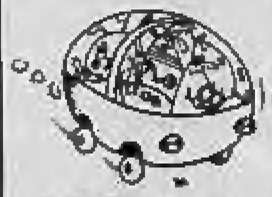
Altro avvenimento della domenica ippica la Gran Corsa di Siepi di Roma (L. 15 milioni, m. 4000). Folto lotto di partecipanti, privo però di elementi di grande spicco. Saranno alla partenza: José Ortega (61, Bruni), Daffodyl (67½, Mattei), Rigosco (65, Alberelli), Divex (63½, Morazzoni), Leda's Pride (61, Agriformi), Esperia (65, Coccia), Bizarre (65, Bietolini), Rock Garden (63½, Simonaggio), Il Piccoletto (62½, Colleo), Quirino (73, Baseggio), Spendaolop (63½, Oppo), Siam (61, Capasso), Castel Novel

Il weekend sugli ippodromi è completato da molte altre riunioni di corse: oggi trotto a Milano, Roma, Aversa; domani trotto a Milano, Trieste, Firenze, Palermo; galoppo a Pisa, Roma e Napoli.

Atletica «indoor» a Torino

Per la prima volta viene utilizzata domani a Torino la palestra con fondo in tartan del Cus. E' in programma infatti una riunione indoor che vedrà [illegible] atleti di [illegible] ed asta. Il caso ha voluto che i migliori specialisti di queste discipline non possano partecipare alla riunione torinese. Azzaro infatti lamenta un dolore al polpaccio e quasi certamente non parteciperà alla gara. I più forti astisti poi sono impegnati nel raduno di Formia.

Lo spettacolo comunque non dovrebbe mancare per la partecipazione di atleti di valore come Gian Marco Schivo e di Brunodi nell'alto, quella di Serra, dei fratelli Fraquelli, di D'Aprà e Negrello nell'asta.



IN TUTTA EUROPA PARAUTO 10 VALE 3 MILIONI DI ASSICURAZIONE PER:
soccorso [illegible]
E PIÙ
1 le spese tecnico-legali
2 il ritiro della patente
3 il noleggio di un'autovettura
4 l'assistenza dei responsabili
5 il rimpatrio dell'autovettura
6 il [illegible] dei feriti
7 il rimpatrio dei viaggiatori
8 il trasporto in autoambulanza
9 il soccorso dei feriti
10 il [illegible] dell'autovettura

PARAUTO
FIDEUROPA
COMPAGNIA EUROPEA DI ASSICURAZIONI
TORINO
via S. Quintino n. 31
Telef. 513.[illegible]

PROFUMI
Servetti
comunica che sino al 30 gennaio nel negozio di Via RODI 1
una espertissima estetista presenterà le più importanti novità
della casa Olga Tschechowa

IL MILAN FESTEGGIA A SAN SIRO IL PRIMO TITOLO DEL 1971

SERIE A - 15ª GIORNATA
(Inizio ore 14,30)

Fiorentina - Juventus
Foggia - Varese
Lazio - Inter
Milan - Roma
Napoli - Catania
Sampdoria - Vicenza
Torino - Bologna
Verona - Cagliari

CLASSIFICA: Milan p. 23; Napoli 20; Inter 19; Bologna 17; Cagliari 16; Juventus 15; Roma 14; Torino e Foggia 13; Sampdoria e Verona 12; Fiorentina e Varese 11; Vicenza 10; Catania e Lazio 9.

ORA FUGGE

=

=

E IN 4 DIETRO, A RINCORRERLO

Il Milan, campione d'inverno con sette giorni d'anticipo, guarda all'avvenire con assoluta tranquillità. Non è che Rocco e i suoi possano considerare già raggiunto il traguardo scudetto. Piuttosto, contano le cifre della classifica, che precisano come i rossoneri siano a «+ 2» in media, con zero sconfitte, con trentatré gol fatti e dieci subiti. Quello che avverrà nell'immediato futuro rimane un mistero, ma il Milan ha i mezzi e la fortuna per vincere ancora. E' già stato a Napoli, a Cagliari, a Torino (due volte, con la Juventus e il Torino), a Firenze. Unica trasferta importante rimane quella di Bologna. Si dirà che i rossoneri potrebbero cadere su una buccia di banana. Verissimo. Le grandi squadre incappano in giornate «no» proprio quando tutto sembra facile, ma il Milan è bravo e fortunato perché si possa sperare a breve scadenza in una... buccia di banana.

I dirigenti della Lega lo proteggono. In casa ha arbitri casalinghi (vedasi Bernardis in occasione del «match» col Bologna), fuori è favorito dai Lo Bello, dagli Sbardella, dagli Acernese, cioè dai migliori. Conta anche questo. Eppoi è forte, diciamolo senza reticenze.

Quest'anno i suoi dirigenti hanno azzeccato l'accoppiata giusta con Biasiolo e con Benetti. Rocco ha saputo esaltare il dinamismo e la grinta di Benetti. Quando il rude ragazzo veneto era alla Juventus, gli successe il guaio di essere diretto da Heriberto Herrera che umiliò le sue virtù con una tattica dissennata. Rocco lo ha capito e Benetti corre per Rivera, il quale Rivera ragiona per Benetti. Dietro c'è Biasiolo che unisce classe, intelligenza e quel pizzico di cattiveria che non guasta mai. La forza del Milan — è noto — sta nella difesa e nel centrocampo.

Ma c'è di più. Rocco ha «trovato» Villa. Nella scorsa estate il «trainer» aveva insistito perché i suoi dirigenti comperassero a tutti i costi Vitali, ma gli ottocento milioni pretesi dal Vicenza consigliarono di rinunciare. Rocco così si accontentò di Villa. Poi, ha scoperto anche che Combin può giocare come ala, mentre rispuntava Prati cannoniere di alta classifica. Sono tutti fattori importanti che dicono come il Milan possa attendere con assoluta tranquillità l'esito della lotta che si svilupperà alle sue spalle per il primo posto in classifica.

Qui troviamo il Napoli, forte ma non fortissimo, una squadra che non ha attacco anche se ha vinto otto partite su quattordici. L'Inter vive sullo slancio della ritrovata fiducia dopo la falsa partenza di Heriberto Herrera. Non credo che Invernizzi abbia dato un nuovo gioco alla squadra. Piuttosto, sono i giocatori che si sentono liberati dalle vessazioni del «trainer» paraguaiano, forse troppo severo per i nostri calciatori. Burgnich «libero» è una lieta sorpresa. Boninsegna è il capo cannoniere del campionato. Corso è il regista che gioca come non mai. Jair porta dinamismo e fantasia. Bedin tira la carretta come sempre ha fatto. Questa è l'Inter. Se Boninsegna continuerà a fare gol, la squadra nerazzurra potrebbe avvicinarsi pericolosamente (per il Milan) alla testa della classifica. Il Bologna di Fabbri gioca bene ma non convince come «grande». Manca di classe, e manca anche di carattere. Il vittimismo che tanto piace all'ex «trainer» della nazionale azzurra non serve. Bisogna accettare il bene e il male, senza fermarsi a piangere.

Il Cagliari è praticamente fuori gara. L'infortunio a Riva è stato molto grave, ma non determinante. L'intera squadra, piuttosto, ha accusato una grave flessione di rendimento. Il Cagliari — è logico ammetterlo — non è stato fortunato, ma i suoi dirigenti hanno sbagliato la campagna acquisti.

La Juventus è in fase di ascesa. Nonostante tutto, rimane la più interessante squadra del campionato. L'esperimento dei giovani deve essere seguito con simpatia. Ma occorre che Picchi si decida presto a presentare questi giovani. Che ne è di Montorsi, uno degli attaccanti più dotati? Perché non si prova Novellini? Zaniboni non serve proprio? Bisogna che Picchi abbia il coraggio di provare.

Il discorso sul Torino non può essere allegro. La squadra granata troppe volte ha deluso. Abbiamo letto recentemente le lamentele di Cadè. Non servono a niente. Gli arbitri sono un male od un bene per tutti. Non vale criticarli. Bisogna fare gol, ed il Torino, nonostante Pulici, nonostante Bui e Maddè, ha segnato in tutto dodici gol, un terzo del Milan.

In coda alla classifica si delinea una lotta furiosa: nello spazio di tre punti vi sono sette squadre, tra cui la Sampdoria che il vecchio amico Bernardini vorrebbe portare tra le grandi. Bernardini è bravo, ma parla troppo. Anziché giudicare gli altri sarebbe opportuno che pensasse ai casi suoi.

Giulio Accatino

Querela a Marchini

(Chiede Francescon anche a Franchi)

Francescon insiste nel ritenersi offeso contro Marchini. L'arbitro di Padova si è recato ieri a Firenze per esporre al presidente della Federazione calcistica Franchi, la sua insoddisfazione per il modo con il quale è stato risolto il «caso». Ricorderete che all'origine dell'offesa c'era stata una frase del presidente giallorosso al termine di Juventus-Roma. «Adesso se ne tornerà a casa con la "125"». Marchini, però, dinnanzi alla Corte Federale ha negato questo tutto e gli è stata inflitta una squalifica che non ha «soddisfatto» l'arbitro. Ora Francescon chiede di querelare Marchini, ma per agire legalmente nei confronti di un altro tesserato occorre prima il benestare della Federazione. Franchi, questo benestare, non lo vuole concedere e al direttore di gara veneto, per querelare Marchini, non resta che dimettersi.

Lo Bello, che lo accompagnava, ha cercato di dissuadere dal proposito l'irriducibile collega padovano. Francescon non vuol passare, davanti all'opinione pubblica come un «venduto». Lo Bello gli ha fatto presente che la querela andrebbe per le lunghe e verrebbe discussa fra qualche anno, quando ormai la gente si sarebbe dimenticata di Juventus-Roma e delle code polemiche che sono seguite.

Deplorato

Bernardini non ha pagato per le polemiche dichiarazioni sul conto della Juventus rilasciate al termine della partita di Marassi. La commissione disciplinare lo ha soltanto deplorato ritenendo spiacevoli, ma non offensive, per la Juventus i giudizi espressi dal tecnico sampdoriano. Bernardini, comunque, non è parso soddisfatto. In sostanza lui aveva espresso dei giudizi tecnici ed ora si stupisce della deplorazione. Evidentemente dimentica che certi giudizi si dovrebbero rilasciare soltanto quando sono richiesti, almeno ufficialmente. Non è esclusa la reazione della Juventus.

Torino, ritorno al bel gioco contro il Bologna del prof. Fabbri?

L'abbraccio fra Pulici (n. 11) e Sala. Domani si ripeterà questa scena?

TANTE MENTI, TUTTE PENSANO A SAVOLDI

TORINO: Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Ferrini; Rampanti, Maddè, Pulici, Sala, Bui. 12° Sattolo, 13° Crivelli.

BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Fedele; Perani, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Pace. 12° Adani, 13° Scala.

La splendida vittoria conseguita domenica scorsa sul Napoli ha impresso una vertiginosa impennata alle quotazioni del Bologna. La squadra, che domenica sarà ospite del Torino, è stata decantata come la vera depositaria dei segreti del bel calcio. Lo stesso Edmondo Fabbri, vecchia conoscenza dei tifosi granata, non ha esitato ad affermare molto immodestamente che il Bologna e — bontà sua — il Torino «*sono le formazioni che attualmente esprimono in Italia il miglior calcio*».

Eppure, fino ad oggi, non si può certo dire che l'undici rossoblù abbia marciato al passo degli autentici squadroni. In casa propria, ad esempio, ha vinto solo quattro volte (contro il Lanerossi, la Lazio, il Catania e il Napoli), una volta in meno cioè del Milan, del Napoli, dell'Inter e della stessa Juventus. Fuori casa non ha collezionato né le quattro vittorie del Milan, né le tre del Napoli e dell'Inter, né le due del Cagliari, ma solo una vittoria (a Firenze) come la Juventus, la Roma e la Fiorentina. Allora? Come fa questo Bologna ad essere quarto in classifica, con un punto di vantaggio sul Cagliari, due sulla Juventus, tre sulla Roma e quattro sul Torino e sul Foggia?

La risposta sta scritta nella casella dei pareggi. La formazione di Fabbri ne ha collezionati sette, dei quali tre in casa e quattro fuori.

Solo il Varese, il Torino, il Verona e la Roma hanno superato il suo record di pareggi. Ma il Varese non ha mai vinto, il Torino e il Verona hanno vinto due sole volte; la Roma è pervenuta al successo pieno tre volte soltanto.

Questi dati statistici confermano dunque chiaramente che il Bologna è, soprattutto, una squadra molto forte nei reparti arretrati ed in quelli di metà campo, ma tutt'altro che irresistibile all'attacco. Il suo vero, unico uomo-gol è il vicecapocannoniere del torneo, il ben noto Savoldi, che ha messo a segno dodici gol dei 19 realizzati dall'attacco petroniano pur non avendo battuto alcuno dei due rigori ottenuti finora dalla squadra. Fermate Savoldi, verrebbe fatto di dire ai giocatori del Torino, e bloccherete il Bologna, ma l'affermazione sarebbe troppo semplicistica e perciò insostenibile.

Sono maratoneti che fanno muro

Per tentare di capire quale sia la maniera migliore di fermare il Bologna potrà essere molto più utile fare un preciso riferimento proprio a quella vittoria sul Napoli che ha tanto entusiasmato Edmondo Fabbri. Al tirar delle somme, il Bologna ha vinto solo grazie a una autorete di Zurlini e ciò fa più attenti non hanno mancato di sottolineare che la squadra consobia ha giocato benissimo, anche perché il Napoli ha sbagliato completamente l'impostazione.

La forza del Bologna, l'abbiamo detto, è soprattutto il centrocampo. Fabbri, per rafforzare adeguatamente la zona mediana del terreno di gioco, ha mutilato l'attacco di entrambe le ali e ha chiamato a operare costantemente in zona arretrata anche l'interno di regia Bulgarelli. In pratica, dunque, l'undici rossoblù gioca con un libero Janich, stabilmente ancorato nella propria area; con tre terzini, Roversi, Cresci e Fedele (ma adesso che si è infortunato il mediano Liguori, Fedele è diventato laterale e fra i terzini è ritornato Ardizzon), pronti a spingersi alternativamente avanti, in appoggio dei centrocampisti; con un mediano di spinta (Liguori una volta, Fedele oggi), pronto a inserirsi sul fronte d'attacco, in una delle zone laterali lasciate libere dalle ali Perani e Pace, le quali stazionano a stretto contatto di gomito con Bulgarelli.

Tra i numerosissimi centrocampisti in servizio permanente effettivo (Fedele, Bulgarelli, Perani e Pace) e di complemento (Cresci e Roversi), e la «punta» (Savoldi) fa il piccolo cabotaggio Rizzo che, a seconda delle circostanze, si trasforma a sua volta in centrocampista aggiunto o in punta di rincalzo. E' un'autentica muraglia, dunque, quella che il Bologna usa erigere a centrocampo. Una muraglia che intrecciata e rilancia decine e decine di palloni, tutti con destinazione ultima Savoldi o, più raramente, Rizzo. Il centravanti bergamasco, fratello maggiore del Savoldi juventino, non è un fuoriclasse in senso assoluto, è però assai insidioso nel gioco di testa perché ha un ottimo stacco e un possente colpo di reni, è estremamente pericoloso sotto porta perché ha notevole scatto e gran senso della rete. Delle decine di palloni che riceve dai colleghi di metà campo, riesce dunque a cavare quasi sempre una dozzina almeno di tiri, dei quali la metà circa fuori bersaglio, quattro o cinque tra le braccia del portiere e, spesso, uno o due nel sacco. Considerato il gran numero di «munizioni» che riceve, per bloccarlo, evidentemente, non basta mettergli addosso uno «stopper» molto bravo, bisogna compiere un lavoro più in profondità: fare saltare la muraglia centrocampo. In che modo?

Consiglio a Cadè allargare il gioco

Giancarlo Cadè, in fatto di muraglie a centro campo, è in realtà un esperto di forza pressoché pari a quella di Fabbri, che è stato appunto suo maestro. Non per nulla il Torino ha realizzato fino ad oggi addirittura nove pareggi, due in più dello stesso Bologna. Sgretolare le muraglie altrui è tuttavia più difficile che costruire le proprie. Sbaglierebbe di grosso, Cadè, se pensasse di poter battere il Bologna opponendo al compattissimo centrocampo emiliano il centrocampo non meno munito del Torino. Nella migliore delle ipotesi, coglierebbe un ennesimo pareggio.

L'errore di combattere il Bologna con le sue stesse armi lo fece Liedholm a Varese e rischiò di perdere in contropiede dopo aver letteralmente dominato la gara. Per ridurre ai minimi termini la funzionalità del «muro» bolognese, il Torino dovrà aggirare il centrocampo avversario, evitando gli «affastellamenti» al centro e sfruttando molto, invece, le zone laterali.

La squadra granata, insomma, dovrà coprire l'intera superficie del terreno di gioco, costringendo i bolognesi ad accettare il duello a tutto campo e ad allargare gli spazi in modo che Perani e Bulgarelli sentano il più possibile il peso delle loro trenta primavere, che Cresci si danni attorno al mobile Pulici e che il greve Janich si ritrovi sperduto in mezzo alla propria area di rigore.

David Messina

Poletti (che torna in squadra) è ottimista

L'ARIA DI CASA AIUTA A SOLLEVARE IL MORALE

Torino-Bologna presentata da Poletti. Dice: «Siamo sereni, la carica c'è ed è quella giusta. Quando si tratta di giocare in casa ci sentiamo più convinti, psicologicamente. Rispetto alle partite in trasferta, è tutta un'altra cosa».

«Perché questa differenza?».

«Dipende dal rinnovamento della squadra. L'esperienza si manifesta soprattutto fuori casa. Questa in parte ci manca, questione di tempo, la gioventù, diceva non so chi, è una malattia dalla quale si guarisce con il trascorrere dei giorni».

«In quale misura i fatti di Catania questa settimana hanno inciso sul vostro morale?».

«Ormai avvertiamo il clima della partita con il Bologna. Abbiamo messo da parte la tristezza, l'ambiente è ritornato normale. Io a Catania non ho giocato, però, mi sembra che la squadra si sia già ricaricata. Non deluderemo. In casa difficilmente sbagliamo partita. Perché attorno a noi ritorna l'entusiasmo che a quei due o tre giocatori del nostro attacco è indispensabile. Hanno bisogno dell'incitamento per esaltarsi. Ecco perché in trasferta si trasformano, vanno giù di tono, sono spaesati».

«Personalmente cosa si aspetta?».

«Una bella partita. Per me, quella di domani è molto importante, in previsione di tutto».

«Anche della Nazionale, immaginiamo».

«Diciamo, anche della Nazionale. Ho sentito parlare di certe presunte novità nella squadra azzurra come quella di Burgnich libero, Bet terzino. Chiacchiere. Ciò che deciderà il signor Valcareggi lo vedremo fra qualche giorno anche se, trattandosi di una partita amichevole, qualche esperimento a Cagliari contro la Spagna può essere opportuno. Però, come dice Riva, cambiare tanto per cambiare mi sembra inopportuno perché l'impianto azzurro andrà rinnovato quando gli attuali titolari cominceranno a sbagliare».

Non c'è molto da aggiungere alle parole di Poletti che del Torino è uno dei veri «termometri». La squadra è pronta. Catania è dimenticata. Cadè, rivedendo Fabbri, al quale assomiglia molto nel bene e nel male (è un onore) ha ripreso entusiasmo e contro il suo «maestro» vuol far vedere quanto vale. Squadra tipo, con Ferrini mediano al posto dello squalificato Agroppi. Confermati i rientri di Poletti e Maddè. Recuperato Bui dall'attacco febbrile, ristabilito Castellini dalla contrattura muscolare. Stamane è stata completata la preparazione al Filadelfia. Nessun ritiro.

Domattina alle 10 in via Garibaldi, angolo via San Francesco d'Assisi, la squadra presenzierà all'inaugurazione della nuova sede dei «Fedelissimi». Sarà l'occasione propizia per incitare, a poche ore dalla partita, i granata che in questo momento hanno particolarmente bisogno di entusiasmo. Lo slogan è quello promosso da Cadè: «Al campo gli amici, gli altri a sciare». I granata hanno detto a Puia: «Se fermi Savoldi metà partita è già vinta». E Puia: «Dai allora, voi vincete l'altra metà».

Franco Costa

ARBITRI CORRETE
Campanati vi osserva

L'occhio del "boss,, su Milan - Roma

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

Il capo della commissione che designa gli arbitri delle partite di A e B, stamane ha raccomandato a 18 direttori di gara di moltiplicare al massimo gli sforzi per svolgere la loro funzione sempre con energia, severità, oculatezza e scrupolosità.

«*Ricordatevi* — ha detto il rag. Campanati — *che l'occhio della tv vi guarda e che denuncia i vostri errori con spietata crudezza. Correte, dunque, correte, correte!*».

Domani, a seguire attentamente la prova dell'arbitro che dirigerà l'atteso match Milan-Roma sarà, peraltro, anche l'occhio dello stesso Campanati. Ciò costituirà un motivo di più perché l'arbitro in questione cerchi di dirigere, inseguendo il pallone come il cane la lepre e tenendo gli occhi addirittura sbarrati. Sull'ibernato terreno di San Siro non saranno pertanto consentiti né gioco eccessivamente duro, né scorrettezze più o meno plateali, né «trucchi» di qualunque genere. Ciò, tutto sommato, dovrebbe favorire la vocazione del Milan al gioco pulito, arioso ed un tantino stilizzato e, in definitiva, preoccupa non poco Helenio Herrera.

La Roma, per cercare di bloccare l'irresistibile macchina da gol milanista non potrà che tentare di ricorrere alle maniere forti, all'irruenza dell'atletico Bet, alla foga agonistica del rude Santarini, tanto più che le mancheranno i difensori Scaratti, Petrelli, Cappelli e l'attaccante Cappellini. Un arbitro eccessivamente pignolo, quindi, non sarà certo il più indicato a incoraggiare il suo tipo di gioco. **d. m.**

PALAZZO DELLO SPORT TORINO (Parco Ruffini)
Martedì 26/1 ore 21,15 TENNIS INTERNAZIONALE
Selez. NAZION. ITALIA - Selez. NAZION. SPAGNA
PANATTA - ORANTES
PIETRANGELI - SANTANA
+ 1 doppio da designare
PRENOT. La Stampa 535.113 Palasport 377.916
Ridotti esclusivamente all'ENAL c. Vitt. Emanuele

Novara alla riscossa

UN CANTO IN PIÙ PER TORNAR SU

Sei partite col vento in poppa, poi — all'improvviso — una sconfitta senza attenuanti: il Novara è fatto così, può entusiasmare o deludere, il suo gioco non segue schemi fissi, si basa sull'estro dei singoli più che sulla manovra corale. Battuti domenica scorsa a Pisa, gli azzurri di Parola cercheranno domani un pronto riscatto contro il Cesena, una squadra che sembra non sapere che cosa significhi segnare (finora ha messo a segno in media mezzo gol a partita, veramente poco). A Pisa la difesa novarese ha «ballato» parecchio. Parola correrà ai ripari facendo rientrare Canto, che quando è in forma è uno dei migliori «liberi» della serie B. Agli azzurri, che forse si erano illusi di poter puntare in alto, la sconfitta di Pisa dovrebbe aver fatto bene: dopo quello sbandamento, ora tutti giocheranno con umiltà, con determinazione. Questo almeno, è quanto spera Parola.

In serie C, l'Alessandria (che guida il girone A con due punti di vantaggio su Reggiana e Padova) sarà impegnata a Trieste, contro una squadra che segna poco e incassa molto, una squadra cioè che non ha ancora trovato l'amalgama. I grigi non hanno la necessità di rischiare molto.

Nel girone B della serie C, prova della verità per il Genoa. I rossoblù, che domenica scorsa si sono distratti facendosi raggiungere a Marassi dal Del Duca Ascoli, saranno impegnati a Rimini, contro una squadra che punta con decisione alla serie B. I liguri sono in testa alla classifica con un punto di vantaggio su Sambenedettese e Spal, per essere certi di restare soli al comando devono vincere.

m. c.

SERIE B — Arezzo (15) - Pisa (16); Brescia (20) - Catanzaro (10); Casertana (14) - Monza (15); Livorno (19) - Bari (24); Mantova (36) - Ternana (21); Modena (20) - Massese (10); Novara (19) - Cesena (14); Perugia (10) - Atalanta (25); Reggina (16) - Como (10); Taranto (14) - Palermo (13).

SERIE C - GIRONE A — Derthona (13) - Legnano (14); Lecco (20) - Treviso (20); Monfalcone (10) - Reggiana (30); Padova (28) - Udinese (17); Parma (23) - Sottomarina (10); Seregno (17) - Rovereto (11) campo neutro; Trento (22) - Solbiatese (20); Triestina (11) - Alessandria (27); Venezia (20) - Piacenza (13); Verbania (16) - Pro Patria (13).

Arbitri domani

Lo Bello a Torino

Lo Bello a Torino. La designazione è importante, indica che Campanati, capo degli arbitri, ha deciso di correre ai ripari prima che sia troppo tardi. Domani, infatti, a dirigere le partite più difficili sono stati chiamati gli arbitri più bravi e di maggiore autorità. Vacchini, protagonista del giallo di Catania, non figura. E' stato messo a riposo?

FIORENTINA-JUVENTUS arbitro Toselli
FOGGIA-VARESE arbitro Bernardis
LAZIO-INTER arbitro Angonese
MILAN-ROMA arbitro Monti
NAPOLI-CATANIA arbitro Branzoni
SAMPDORIA-VICENZA arbitro Gussoni
TORINO-BOLOGNA arbitro Lo Bello
VERONA-CAGLIARI arbitro Carminati

A Torino OGGI — Pallavolo: Serie B: Cus Torino-Cuneo (ore 21,15, v. Braccini); Serie D: Cus Torino-Ireneo (pal. Cus, ore 19); Scherma: campionato piemontese assoluto (pal. Club Scherma Villa Glicini, ore 14,30).

DOMANI — Nuoto: Giochi della gioventù (Piscina Stadio Comunale, ore 16,30); Rugby: Serie B: Cus Torino-Cus Milano (c. Motovelodromo, ore 14,30); Atletica leggera: riunione nazionale indoor di salto ed asta nella palestra con fondo in tartan del Cus Torino (ore 16); Pallacanestro: Serie C - Girone A: Biber Torino-Vallarese (pal. Biber, ore 17,30); Pallacanestro femminile: Serie B: Pall. Torino-Splügen Savona (ore 17,30); Tennis da tavolo: Serie A: Cus Torino-Alpe Bergamo.

Saclà vince La Saclà si è aggiudicata ad Asti il torneo di pallacanestro battendo in finale la Nazionale Juniores «A» per 53-52 (27-30). Il mattatore della serata è stato Bianchi, che ha messo a segno venti punti, risultando il miglior realizzatore della sua squadra.

Nuoto Domani alle ore 10, nella nuova piscina coperta di Bricherasio, si svolgerà la «Coppa Monaco '72», riunione regionale organizzata dalla Fin e dal Coni.

Pallavolo Campionato di serie B: stasera a Vercelli l'Olimpia incontra la Sestese di Sesto Fiorentino, una delle squadre più forti del torneo e candidata alla promozione in serie A (Palestra Mazzini, ore 21).

Scherma I titoli di campione piemontese assoluto di sciabola e di fioretto femminile vengono assegnati rispettivamente oggi pomeriggio a Torino nella palestra del Club Scherma di Villa Glicini (ore 14,30) e domani a Vercelli (ore nove).

DOMENICA, 24 GENNAIO... si va in Valle d'Aosta con il CASAMONTI!
Le GABETTI vi offre GRATIS - su modernissimo pullman Casamonti - una gita in Valle d'Aosta per presentarvi due eccezionali occasioni.
Approfittatene: passerete una splendida giornata in compagnia d'amici.
Volendo, potete visionare, sin da oggi, foto e planimetrie degli affari direttamente in Filiale.
PRENOTATEVI IN TEMPO!
Partenza ore 8, del giorno 24 Gennaio, davanti alla nostra Filiale di Via Mercantini 5.
Per prenotazioni telefonare al 57.67 (int. 55)

- COGNE -
MONOCAMERE SIGNORILMENTE ARREDATE, CON SERVIZI
a partire da 1.100.000 a 2.500.000!
SOLO 30% CONTANTI!
Alla Residenza Grand'Eyvia, in Cretaz, comodamente raggiungibile in autostrada, a 1.500 m. di altitudine. Una occasione impareggiabile per l'assoluta convenienza dei prezzi.

MORGEX
9 Km. da Courmayeur
ELEGANTI MONOCAMERE ARREDATE
a partire da 950.000 lire
Mansarde a 390.000 lire!
300.000 contanti - Rimanenza dilazion.
Residenza Angelo, P.zza Assunzione. Una soleggiata stazione di villeggiatura estivo-invernale; una Residenza moderna, nel cuore del paese.

Gabetti
promozione vendite immobiliari
Torino • Via Mercantini 5 • Tel. 57.67 (20 linee)

ECONOMICI ANNUNCI

La Shell apre una nuova generazione di carburanti.

Finalmente d'accordo automobilisti e pedoni per merito di un carburante.

Nuovo Supershell con ASD.

Anno nuovo, benzina nuova in tutte le stazioni Shell.

E' nato Supershell con ASD per rispondere alle attuali esigenze della vostra auto ed offrire a chi va a piedi e a chi va in auto la possibilità di respirare un'aria meno inquinata.

Il traffico, ogni giorno più intenso, impegna sempre più il vostro motore che aggrava il problema dell'inquinamento atmosferico con le emissioni del tubo di scarico.

Giorno dopo giorno, chilometro dopo chilometro, il carburatore si sporca, le valvole di aspirazione si imbrattano, gli avviamenti sono più difficili. In altre parole la vostra auto invecchia, i consumi crescono e le prestazioni calano. Inevitabilmente.

Nuovo Supershell con ASD (Additivo Super Detergente) dà il via a una nuova generazione di carburanti perché affronta e risolve una volta per sempre questi problemi.

ASD è una formulazione esclusiva Shell che trasforma ogni goccia di carburante in potenza attiva: deterge e tiene puliti il carburatore, i condotti, le valvole di aspirazione e previene la pre-accensione.

Nuovo Supershell con ASD, oltre ad evitare la detonazione a tutte le velocità grazie alla sua perfetta distribuzione ottanica - formula 100 ottani - impone alla vostra auto un ritmo ordinato e costante e riduce i componenti nocivi dei gas di scarico.

Non c'è da stupirsi quindi se il motore dura di più e consuma di meno. Nuovo Supershell è l'unico con ASD, ma costa come tutti gli altri super.

Nuovo Supershell con ASD. Motore pulito per fare più strada.

SHELL

1 Commerciali

2 Artigianato

3 Capitali - Società Rilievi - Cessioni

4 Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

5 Domande affitto alloggi, locali, terreni

6 Offerte affitto alloggi, locali, terreni

7 Locali villeggiatura

8 Alberghi e Turismo

9 Collegi Istit. Scuole

10 Lezioni - Traduzioni

(Continua a pag. 14)

le ultime notizie

Anna, abbassa gli occhi

La principessa Anna d'Inghilterra abbassa lo sguardo dinanzi alla celebre scultura di Rodin, intitolata «Il bacio», nel corso di una visita alla Galleria Tate di Londra

I COLLOQUI PER LE RIFORME

Tra governo e sindacati è probabile un accordo

Rimane ancora la minaccia di uno sciopero generale, ma dopo l'incontro di ieri vi è un certo ottimismo - Il piano della riforma sanitaria illustrato dal ministro Mariotti

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Rimane ancora in sospeso la minaccia dei sindacati di proclamare uno sciopero generale e una grande manifestazione nazionale a Roma per sollecitare le riforme. Tuttavia, dopo l'incontro di ieri sera a Palazzo Chigi con il governo, sembra che Cgil, Cisl e Uil stiano assumendo un atteggiamento di benevola attesa. I colloqui di ieri non sono stati «conclusivi» come aveva preteso il segretario generale della Cgil, Lama, e dovranno proseguire martedì e mercoledì prossimi. Uscendo da Palazzo Chigi, ieri, la delegazione dei sindacati (capeggiata da Lama, Vanni e Storti) non ha voluto rilasciare dichiarazioni sull'andamento dei colloqui. A nome di tutti, Lama ha risposto: «*Ci siamo impegnati a non dire nulla*».

Quello che pensano i sindacati circa le proposte del governo lo si saprà probabilmente giovedì: Cgil, Cisl e Uil si attendono, infatti, di poter concludere entro mercoledì gli incontri sui problemi della sanità e della casa. L'on. De Martino, vice-presidente del Consiglio, si è dimostrato ottimista ed ha dichiarato che secondo lui i colloqui potranno [illegible] una conclusione positiva.

Se entro martedì e mercoledì governo e sindacati non avranno esaurito gli incontri sulle due prime riforme (e forse anche su quella del fisco) è probabile che dovranno tornare a vedersi all'inizio di febbraio. Prima non potrebbero, perché il presidente del Consiglio, Colombo, sarà impegnato nella preparazione della visita ufficiale che dovrà compiere a Parigi alla fine della prossima settimana.

Tra oggi e martedì ciascuna Confederazione, separatamente, discuterà sui risultati del primo colloquio; Cgil, Cisl e Uil si vedranno martedì mattina per concordare una [illegible]. Ieri, il ministro della Sanità Mariotti ha reso noto, nel corso della riunione, il piano di svolgimento della riforma sanitaria. Esso è suddiviso in quattro fasi:

1) dall'inizio di quest'anno l'assistenza gratuita presso gli ospedali dovrà essere estesa a tutti, e comincerà l'assistenza diretta (medicine gratuite dal farmacista) per i dipendenti dello Stato e dei Comuni;

2) entro l'aprile del 1972 verrà presentato un programma per disciplinare l'industria farmaceutica in modo da limitare il costo dei medicinali;

3) entro il 1° ottobre 1972 dovranno essere emanati i decreti che sopprimono gli enti mutualistici;

4) entro l'inizio del 1973 le «unità sanitarie locali» si sostituiranno completamente agli enti mutualistici e forniranno gratuitamente l'assistenza specialistica.

Alberto Rapisarda

Assolto per amnistia un bigamo a Taranto

Taranto, sabato sera.

Cosimo Micera, un pasticciere cinquantunenne di Grottaglie, a venti chilometri da Taranto, è stato assolto per amnistia dal Tribunale di Taranto dal reato di bigamia.

Nel 1944 l'uomo, mentre rientrava al suo paese d'origine dopo essere riuscito a fuggire da un campo di prigionia greco, si fermò alcuni mesi a Tenno (Chieti), dove conobbe e sposò Filomena Du Fermo.

Qualche tempo dopo ripartì e raggiunse Grottaglie, dove si stabilì definitivamente sposando nel luglio 1945 Carolina Motolese.

I due matrimoni — dai quali non sono nati figli — sono stati scoperti soltanto qualche mese fa, quando la Du Fermo ha chiesto, dopo 25 anni di silenzio, notizie del marito ai carabinieri. Questi hanno svolto accertamenti, rintracciando il Micera.

Dopo la sentenza di assoluzione la magistratura annullerà il matrimonio con la Motolese, con la quale attualmente il pasticciere vive. Di conseguenza egli sarà costretto a chiedere il divorzio dalla Du Fermo e sposare nuovamente la Motolese.

Famiglie di sfrattati occupano un palazzo

Milano, sabato sera.

Venti famiglie di sfrattati, provenienti da centri di raccolta comunali di Quarto Oggiaro e Figino, hanno occupato un nuovo edificio che l'Istituto case popolari sta terminando in via privata dei Frassini a Milano.

Ha confessato il delitto dopo un mese

Uccise con la zuppa il padre e la madre

La quindicenne aveva messo l'anticrittogamico nella minestra perché i genitori erano contrari al suo fidanzamento

dal corrispondente

Napoli, sabato sera.

(a. l.) *Fiorita Paola, una ragazza di 15 anni, abitante a Qualiano, ha confessato ieri al magistrato di aver ucciso i genitori un mese fa avvelenando la minestra con un anticrittogamico. «Si erano opposti al mio fidanzamento — ha detto — e mi rimproveravano perché non aiutavo in casa».*

Il fatto è avvenuto il 22 dicembre. Pasquale Paola e Rosa Palumbo, i genitori della giovane, erano usciti per fare alcune commissioni. Fiorita, rimasta sola in casa, ha preso la polvere velenosa e l'ha versata nel brodo. A tavola si sono seduti i genitori e le tre figlie e anche Fiorita ha mangiato un po' di minestra.

Il padre, dopo aver assaggiato pochi cucchiai di minestra, è stato colto da forti dolori al ventre. Accompagnato d'urgenza all'ospedale Cardarelli è morto durante il tragitto. Qualche ora più tardi anche la madre si è sentita male ed è deceduta al pronto soccorso. Fiorita e le sue sorelle sono invece state salvate dai medici. Nella foto Fiorita Paola all'ospedale di Napoli.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia apparsa ieri, leggasi
Luigia Gallia in Ruscone
— Torino, 23 gennaio 1971

L'INCENDIO DELLA PETROLIERA

Riprese le ricerche dei marinai dispersi

dal corrispondente

Cagliari, sabato sera.

All'alba, aerei del Centro di soccorso di Elmas hanno ripreso le ricerche dei 15 marinai della petroliera liberiana Universe Patriot, squarciata da una serie di esplosioni l'altro ieri al largo dell'isola di San Pietro. Sembra confermato che a bordo vi fossero 38 uomini, non 39; sono già stati tratti in salvo 23 naufraghi. Undici marinai sono stati presi a bordo dal transatlantico francese Conte di Nizza che li sbarcherà [illegible] a Marsiglia. Altri dodici superstiti sono stati sbarcati ieri sera a S. Antioco dai mercantili Mercantine, danese, e Tarrens, panamense, che erano stati i primi a raggiungere la zona del naufragio. Le ricerche [illegible] condotte da unità della Marina militare.

Le condizioni del tempo sono migliorate e questo favorisce l'opera di soccorso. Si spera di ritrovare i dispersi a bordo delle cutter di gomma di cui era dotata la petroliera.

La nave, sconvolta dalle esplosioni, è finita contro gli scogli, a 50 metri dalla spiaggia di Capo Pecora. Dalle dichiarazioni dei superstiti pare confermato che le esplosioni siano state causate dai residui di gas stagnanti nelle stive.

I dodici marinai sbarcati ieri sera a S. Antioco sono, per ora, i soli testimoni diretti della tragedia, avvenuta al largo delle coste occidentali della Sardegna. Salan Wong Sorpo, giapponese, ha pronunciato qualche breve frase in italiano ed in francese (gli altri naufraghi parlano soltanto la lingua d'origine). «Eravamo a letto, l'altra notte, quando abbiamo udito alcune esplosioni. Subito dopo, abbiamo visto alte fiammate ed il panico si è impadronito di noi. Molti si sono gettati in mare, altri si sono precipitati nelle scialuppe di salvataggio. Nessuno è rimasto a bordo».

Quest'ultima affermazione smentisce le notizie, diffuse durante la giornata di ieri, secondo le quali uno degli ufficiali della petroliera, finita sugli scogli di Capo Pecora, sarebbe rimasto a bordo per tutelare la proprietà della nave. Il comandante, il capitano tedesco Schneider, si è messo in comunicazione per radio-telefono, da bordo del Conte di Nizza, col Centro radio di Campu Mannu, presso Cagliari, e la sua versione del disastro risulta quasi identica a quella fornita dal marinaio giapponese.

«Dopo le prime esplosioni — *ha detto il comandante* — mi sono subito reso conto che la nave era perduta ed ho ordinato all'equipaggio di abbandonarla e di prendere posto sulle scialuppe». *Non ha detto altro, non ha neppure avanzato un'ipotesi sulle cause del disastro.*

Secondo i primi accertamenti sembra, comunque, che l'esplosione sia stata provocata dai vapori di petrolio.

E' stata aperta un'inchiesta cui partecipa direttamente un rappresentante del governo giapponese, il signor Mishimura, dell'ambasciata di Roma.

m. g.

Tenta di uccidersi perché teme di aver soffocato il figlio

ROMA, sabato sera.

Sconvolta perché credeva di aver soffocato il proprio bambino di 17 giorni, allattandolo, una madre, Palmira Duranti, di 30 anni, ha tentato di uccidersi buttandosi dal quinto piano.

Nella caduta ha battuto prima contro una serranda aperta, poi contro alcuni fili tesi in cortile, ed è cascata su un mucchio di terra smossa.

La donna sebbene avesse riportato fratture in tutto il corpo, ha tentato di rialzarsi e di risalire sul terrazzo per tentare nuovamente di uccidersi. I vicini l'hanno trattenuta.

Crisi di coscienza dopo la bancarotta

Ex colonnello, divenuto banchiere si uccide per un crack a LUCERNA

La scorsa estate l'istituto di credito del quale era presidente fu costretto a chiudere, numerosi risparmiatori furono rovinati - Un mese fa si tolse la vita il titolare della banca, Brunner - Il vecchio militare scomparso ieri ebbe importanti incarichi nel controspionaggio

dal corrispondente

Berna, sabato sera.

Il pubblico svizzero è rimasto turbato nell'apprendere che un alto ufficiale dell'esercito elvetico, il settantenne Max Waibel (durante l'ultima guerra ebbe un importante incarico nel servizio di controspionaggio), si è ucciso in seguito ad una crisi di coscienza. Abbandonata la carriera militare, l'ex-colonnello di divisione era stato sollecitato ad assumere le funzioni di Presidente del Consiglio d'Amministrazione di una grande banca privata di Lucerna, la Brunner-Bank.

La scorsa estate l'istituto venne improvvisamente coinvolto in un "crack" e fu costretto a chiudere i suoi sportelli. Gli ammanchi ammontavano a parecchi milioni di franchi, numerosi piccoli risparmiatori stavano per perdere tutti i loro averi. Alla fine dello scorso anno il "crack" di Lucerna venne seguito da un primo clamoroso colpo di scena: al termine di un ricevimento morì, in circostanze piuttosto oscure, il titolare, Ernst Brunner. Prima di divenire banchiere, egli aveva fatto per parecchi anni il commesso viaggiatore. Tuttora circolano due versioni sulle cause del decesso di Ernst Brunner: secondo la prima sarebbe spirato in seguito ad una fulminea crisi cardiaca, secondo l'altra si sarebbe avvelenato.

Ovviamente le autorità hanno cominciato ad indagare sul conto del Presidente del Consiglio d'Amministrazione, accusandolo anzitutto di avere trascurato i controlli della contabilità. In realtà l'ufficiale divenuto banchiere era innocente: il torto principale consisteva nell'avere troppa fiducia nelle persone che gli erano accanto. Max Waibel, uomo estremamente sensibile, non ha saputo resistere alle accuse rivoltegli e in un momento di assenza dei suoi familiari si è sparato con una pallottola a una tempia.

Luigi Fascetti

Geloso accoltella una squillo al lavoro

BOLOGNA, sabato sera.

(g. r.) Una passeggiatrice, Franca Pinelli, di 25 anni, è stata accoltellata stanotte da un giovane col quale aveva avuto una relazione. Ha riportato una ferita da punta e taglio all'emitorace sinistro.

La ragazza era in compagnia d'un occasionale cliente quando l'ex amico, Vincenzo Messina, ventottenne, da Palermo, le si parava davanti intimandole di seguirlo. Tra i due uomini nasceva un'accesa discussione. Poi il siciliano, estratto un coltello s'è avventato sulla coppia, colpendo la giovane donna. Vistala cadere, il feritore si dava alla fuga, ma dopo tre ore veniva arrestato. Ora è in carcere sotto l'accusa di tentato omicidio.

Al Tribunale di Cuneo

Condannati due giovani che razziavano pollai

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) In pochi mesi, 267 furti, in maggioranza di polli e conigli: è il primato raggiunto da tre giovani, Bartolomeo Tesio, di 35 anni, Alfonso Atzei, di 32, abitante a Chivasso, e Antonio Alme, di 23, processati in Tribunale.

I fatti sono accaduti tra l'autunno del 1965 e la primavera del 1966.

L'Atzei, il Tesio e l'Alme svuotavano pollai e conigliere, portavano le bestie nel «covo», le uccidevano, poi vendevano la merce ai commercianti. Furono scoperti durante una razzia notturna nel marzo di 5 anni fa. Portati in caserma, hanno finito per confessare.

In Tribunale gli accusati hanno confermato le confessioni. Il pm. dott. Bissoni, ha proposto 5 anni per il Tesio, 4 per l'Atzei e 3 per l'Alme. I giudici, dopo le arringhe dei difensori, avvocati Bertone, Viglione e Vercellotti, hanno condannato l'Atzei e il Tesio a 2 anni e 3 mesi e concesso il perdono giudiziale all'Alme, che all'epoca dei fatti non aveva ancora 18 anni. Due anni della pena sono stati condonati.

Due furti a Vigevano rubati quadri e vestiti

Vigevano, sabato sera.

(a. r.) Due furti stanotte a Vigevano. Da un negozio di confezioni in corso Vittorio Emanuele 128, i ladri hanno rubato vestiti da uomo per un valore di 14 milioni di lire.

L'altro colpo è stato fatto negli uffici di un magazzino di pellami in via Cairoli 20. I ladri hanno rubato alcuni quadri d'autore.

Un giovane ad Arona

Litiga con l'amica e tenta il suicidio

ARONA, sabato sera.

(g. r.) Giacomo Silvestrini, 28 anni, è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale SS. Trinità di Arona, perché aveva tentato di uccidersi ingerendo una forte dose di barbiturici.

Il giovane fa il «maître» in un noto albergo di Portofino. Ieri sera era andato ad Arona per incontrarsi con la fidanzata, una bella studentessa di Baveno.

Improvvisamente tra i due è nato un violento litigio e il fidanzamento si è rotto. Giacomo Silvestrini allora, preso alloggio in un albergo della collina, ha ingerito i barbiturici. Lo ha trovato stamane l'albergatore in stato di coma.

Furto a Biella in una pellicceria

Biella, sabato sera.

(p. m.) Ignoti ladri, alle 4,30 di questa notte, hanno compiuto un furto nella pellicceria «La campana», della signora Mirella Viazzo in Toso, di 28 anni, nella centrale via Torino.

Dopo aver aperto un varco con le cesoie nella saracinesca, hanno spaccato il cristallo della vetrina. Il rumore ha svegliato un esercente che abita nell'edificio di fronte e che ha dato immediatamente l'allarme.

I ladri hanno svuotato la vetrina e sono fuggiti

Le previsioni del tempo per il week-end

Aria di neve e pioggia però la nebbia non c'è

ROMA, sabato sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi: «Su tutte le regioni nuvoloso con possibilità di nuove precipitazioni anche a carattere temporalesco. Lieve miglioramento sulla Sardegna. Temperatura: in temporanea, lieve diminuzione».

Aosta, sabato sera.

Cielo semicoperto in Valle d'Aosta. Visibilità ottima sul massiccio del Monte Bianco e buona sul Cervino. Temperatura della prima mattinata: Rifugio Torino — 13, Plateau Rosa — 11, Cervinia — 4, Courmayeur — 2, Aosta + 3.

Cuneo, sabato sera.

Anche stamane cielo coperto su gran parte del Cuneese: le strade continuano ad essere ghiacciate soprattutto di mattino e sono quindi consigliabili le catene o gli antineve. I centri alpini sono affollati, la neve è abbondante e farinosa, gli impianti tutti in funzione. Il comune di Castelmagno, nell'alta valle Grana, è ancora isolato.

Alba, sabato sera.

Dopo la bella giornata di ieri, durante la notte le condizioni atmosferiche sono lievemente peggiorate: stamane su tutto l'Albese il cielo si è fatto completamente nuvoloso. Il termometro alle ore 8 segnava + 1.

Condove, sabato sera.

Cielo sereno sulla Valle di Susa, con ampia visibilità sui monti. Sulle statali 24 del Monginevro e 25 del Moncenisio vi sono tratti ghiacciati che ostacolano la circolazione. Sulle piste delle stazioni sciistiche dell'alta valle la neve è ovunque abbondante. Alle 7,30 il termometro segnava — 7.

Verbania, sabato sera.

Tempo incerto e nubi sul Verbano, specie sui rilievi. Temperature minime della notte sullo zero nella fascia rivierasca e sui — 5 gradi nelle valli dell'entroterra. Il Centro meteorologico di Locarno Monti prevede nuove precipitazioni a partire dal pomeriggio di oggi. Grazie alle ultime nevicate le condizioni di innevamento sono ottime in tutti i centri sciistici della zona.

Asti, sabato sera.

Su Asti e dintorni, da stamane, cade neve frammista a pioggia. La temperatura alle 8 era di zero gradi; massima di ieri 5 gradi.

Alessandria, sabato sera.

E' ripreso a piovere da stamane su tutto il territorio alessandrino ove ieri pomeriggio splendeva il sole. La temperatura è sempre stazionaria: ieri la massima era di + 6, stamane il termometro segnava + 4.

Novi Ligure, sabato sera.

Nel Novese il cielo è coperto. Durante la notte è ancora nevicato nell'alta valle Borbera e sui monti dell'Appennino ligure-piemontese. Alle 7,30 il termometro segnava + 3. Banchi di nebbia rallentano la circolazione.

Acqui Terme, sabato sera.

Condizioni meteorologiche variabili nell'Acquese, nell'Alto Monferrato e in Valle Bormida. Il termometro alle 7,30 ad Acqui segnava 5 gradi. Visibilità [illegible].

Ovada, sabato sera.

Stamane cielo coperto con minaccia di precipitazioni su tutto l'Ovadese e le Valli d'Orba e Stura. Ad Ovada il termometro alle 7 segnava 4°.

Voghera, sabato sera.

Nell'Oltrepò vogherese, dopo il sereno di ieri, il cielo si è di nuovo annuvolato e stamane si presentava completamente coperto. Traffico normale su tutte le strade, grazie all'assenza di nebbia. Temperatura in aumento: alle 8,30 il termometro segnava 5 gradi.

Imperia, sabato sera.

Sulla Riviera dei Fiori la giornata è in prevalenza serena, con qualche leggero annuvolamento verso le montagne. Il mare è lievemente mosso. Temperatura alle ore 8: nove gradi.

Scoperto a Savona un carico di droga?

Savona, sabato sera.

(a. s.) A bordo della nave greca «North Viscountess», all'ancora nel porto di Savona, sono stati trovati due sacchetti di plastica contenenti della polverina che all'apparenza sembra essere hashish.

La presunta droga è stata rinvenuta nella cabina di due marittimi, uno dei quali ha 18 anni. Contro di loro non è stato preso sinora alcun provvedimento perché si attendono ancora le analisi.

Alla scoperta si è giunti dopo un'accurata perquisizione.

Mentre usciva dalla casa dell'amante

Il rapinatore di Bologna arrestato con il bottino

dal corrispondente

Bologna, sabato sera.

Il «bandito solitario», che, ieri mattina, nell'agenzia del «Credito romagnolo» ad Altedo, aveva costretto, pistola alla mano, il cassiere a consegnargli un pacco di banconote per oltre un milione, è stato arrestato dai carabinieri di Bologna.

Gli inquirenti avevano accertato che l'auto «2000», sulla quale il bandito si era allontanato dopo il «colpo», era intestata al meccanico Pietro Mangelli, di 26 anni, residente a Casalecchio di Reno. Il Mangelli non era comunque del tutto sconosciuto all'Arma: qualche tempo fa, era stato fermato dai carabinieri di Poggio Renatico (Ferrara) per un normale accertamento, ma il meccanico, dopo aver consegnato la patente ed altri documenti di identità, si era dato alla fuga.

Ieri sera i carabinieri hanno visto in via della Grada la «2000». Presumendo che il proprietario si trovasse nelle adiacenze, si sono appostati. Dopo lunga attesa, hanno visto un giovane avvicinarsi all'auto: era il Mangelli. In tasca gli sono state trovate 300 mila lire. Aveva trascorso parte della serata in casa d'una amica. Presso la donna gli investigatori hanno trovato una rivoltella calibro 9 e altro danaro: in tutto 998 mila lire.

Il Mangelli, sottoposto ad interrogatorio, da parte del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pintor, ha confessato. All'interrogatorio del Mangelli era presente un difensore d'ufficio.

g. r.

palaghiaccio torino
torino esposizioni

orario feriale e festivo:
9 - 11,30
15 - 17,45
21 - 23,30

aperto fino a marzo

ANNUNCI ECONOMICI

11 Camere mobiliate Pensioni

(Continua da pag. 12)

AFFITTASI camera ammobiliata ... Tel. 545.632.

12 Domande impiego

A.A. ESPERIENZA ...

AMMINISTRATIVO ...

ASSISTENTE ...

CAPO ...

CAPOREPARTO ...

13 Offerte impiego

A.A.A.A. PER ...

A.A.A. ASSUMIAMO ...

A.A.A. IMPORTANTE ...

A.A. INDUSTRIA ...

A. ASSUMIAMO ...

ADVEX ...

14 Domande lavoro

15 Offerte lavoro

16 Piazzisti - Rappres.

A.A. AFFERMATA ...

AFFERMATA ...

18 Smarrimenti

19 Informazioni

A.A. DETECTIVE ...

A.A. MAURIZIO ...

A.A. SPAZIALPOL ...

A. AIRIT ...

BRUNELLO ...

CITTADINI ...

FERMI ...

INFORMITALIA ...

MAJORPOL ...

POLINVES ...

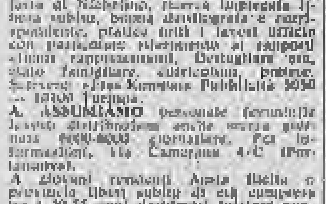
20 Igiene e terapia

21 Automobili

22 Cicli - Moto - Sport

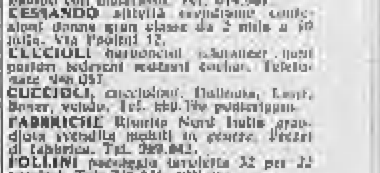
23 Prestazioni diverse

24 Annunci vari

L'ARTIGIANA
di Lencia

Sconti speciali
FABBRICA POLTRONE
DIVANI LETTO
SALOTTI BREVETTATI
CORSO CASALE 138
TEL. ... TORINO

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree

Yasmin
comunica che
sino al 30 gennaio
un'estetista specializzata
è a disposizione delle gentili clienti
in Via TRIPOLI 7
presso la profumeria
Servetti


VINO VITO
VISITATE LA PIU' GRANDE
MOSTRA PERMANENTE DEL
MOBILE
TROVERETE
qualità - quantità - convenienza
Str. Torino-Chieri al km 12,400
PINO TORINESE, tel. 841.853

LENTI A CONTATTO
Il centro più specializzato
A. XIMENES
Via Cernaia, 18
Telefono 552.375 - 1° piano